

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-10-2019

NORD

ARENA	24/10/2019	30	Ultimi posti per il corso che forma i volontari della Protezione civile <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	24/10/2019	36	Cancia, lavori sulla frana avanti a ritmo serrato inizia il "jet grouting" <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	24/10/2019	22	Scontro frontale auto-camion Ferite gravi per un 72enne = Nello scontro frontale tra un'auto e un tir gravissimo un 72enne <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	24/10/2019	28	Passa una piena morbida del Po Ma arriva l'allerta dal Piemonte <i>Riccardo Negri</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	24/10/2019	26	Il rischio allagamento è alto: Borgo Piave chiede sicurezza <i>Alessia Trentin</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	24/10/2019	35	Vaia, quesito un anno dopo: Cosa resta ancora da fare? <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	24/10/2019	37	Alluvioni: adesso partono le indagini ambientali, ecco il nuovo progetto che unisce 11 sindaci = Comuni uniti contro le alluvioni <i>Lucio Piva</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	24/10/2019	11	Dalla Regione oltre tre milioni contro il dissesto nel Bresciano = Contro il dissesto idrogeologico pioggia di euro per i piccoli Comuni <i>Paolo Venturini</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	24/10/2019	19	Troppe irregolarità per la Protezione civile <i>M.z.</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	24/10/2019	33	La Protezione civile in cattedra con gli studenti <i>Redazione</i>	14
GIORNO SONDRIO	24/10/2019	45	La Protezione civile si fa conoscere <i>Redazione</i>	15
GIORNO SONDRIO	24/10/2019	45	Pioggia di fondi dalla Regione per prevenire i dissesti = Difesa del suolo: ecco nuovi fondi regionali <i>Giovanni Meroni</i>	16
MESSAGGERO VENETO	24/10/2019	40	Arrivano 600 mila euro per le strade danneggiate <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO VENETO	24/10/2019	41	Scossa di terremoto: epicentro a Bordano e paura tra la gente <i>Redazione</i>	18
MESSAGGERO VENETO	24/10/2019	49	Ancora uno scontro tra camion a San Marco Servono le rotonde <i>Monica Del Mondo</i>	19
NAZIONE LA SPEZIA	24/10/2019	49	I geometri spezzini a Genova al seminario sulle emergenze <i>Redazione</i>	20
NAZIONE LA SPEZIA	24/10/2019	54	Allarme pioggia Scuole chiuse Servono previsioni più circoscritte = Allerte e dubbi: Previsioni su aree ridotte <i>Massimo Merluzzi</i>	21
PREALPINA	24/10/2019	22	Frana, strada aperta solo di giorno <i>Redazione</i>	23
PREALPINA	24/10/2019	22	Escursione in vetta Precipita e muore <i>Marco Fornara</i>	24
PROVINCIA DI COMO	24/10/2019	26	Frane, via libera a 23 progetti La Regione ci mette 2 milioni <i>G.riv.</i>	25
PROVINCIA DI COMO	24/10/2019	29	Via Dugnani, appartamento a fuoco I vicini in strada: Avevamo paura <i>G.sai.</i>	26
PROVINCIA DI COMO	24/10/2019	36	Si infortuna sul lavoro in azienda ad Alzate Elisoccorso al Niguarda <i>Christian Galimberti</i>	27
STAMPA ALESSANDRIA	24/10/2019	40	"Il fiume di fango si è portato via la mia vigna" <i>Redazione</i>	28
STAMPA ALESSANDRIA	24/10/2019	40	Crolla il tetto della chiesa Sfolate le suore <i>Redazione</i>	29
STAMPA ALESSANDRIA	24/10/2019	40	Torna l'allarme nell'area dell'alluvione Rischio di frane: altre case evacuate <i>Nn</i>	30
STAMPA ALESSANDRIA	24/10/2019	41	Da lunedì si può presentare la richiesta danni <i>Redazione</i>	31
STAMPA ALESSANDRIA	24/10/2019	41	Intervista a PAOLO FERRARIS - "Dobbiamo abituarci alle alluvioni" <i>Redazione</i>	32
STAMPA ALESSANDRIA	24/10/2019	43	"Ho visto la montagna entrare dalla finestra A 94 anni ho perso tutto" <i>Redazione</i>	33
STAMPA ALESSANDRIA	24/10/2019	43	"Dodici ore con le gambe incastrate tra i tronchi Urlavo, nessuno sentiva" <i>Redazione</i>	34
ADIGE	24/10/2019	22	Vola per venti metri, scalatore in rianimazione <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-10-2019

ADIGE	24/10/2019	47	Da calamità a opportunità = A un anno dalla tempesta <i>Redazione</i>	36
ALTO ADIGE	24/10/2019	33	Fuga di gas, evacuate 30 persone = Fuga di gas in via Etzel, evacuate trenta persone <i>Fabio De Villa</i>	38
AVVENIRE MILANO	24/10/2019	3	Una strada crolla in fiume Brembo <i>Redazione</i>	39
CORRIERE DEL TRENTINO	24/10/2019	4	Scivola sul Lagorai, muore allenatore di calcio = Scivola per 200 metri, muore sul Lagorai <i>Tommasso Di Giannantonio</i>	40
CORRIERE DEL TRENTINO	24/10/2019	7	Una startup ricorderà Vaia: il legno per costruire amplificatori = Una startup in memoria di Vaia: il legno diventa amplificatore <i>Sara Hejazi</i>	42
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	24/10/2019	5	Boscaiolo schiacciato da un tronco <i>A.c.</i>	43
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	24/10/2019	6	Bressanone, fuga di gas in casa I pompieri evacuano 30 persone <i>Alan Conti</i>	44
CORRIERE DELLA SERA MILANO	24/10/2019	9	Crolla il soffitto, choc in macelleria = Un boato e cede il controsoffitto Paura tra i clienti in macelleria <i>Rossella Gianni Burattino Santucci</i>	45
CRONACAQUI TORINO	24/10/2019	11	Maltempo, è allarme arancione Scuole chiuse, si temono frane <i>Redazione</i>	46
CRONACAQUI TORINO	24/10/2019	18	Precipita con l'auto nel burrone In coma dopo il volo di 150 metri <i>Marco Bertello</i>	47
CRONACAQUI TORINO	24/10/2019	19	Incendio in casa, coppia gravissima per il fumo <i>Redazione</i>	48
GIORNO BERGAMO	24/10/2019	39	La cattiva strada = Una strada crolla nel fiume, paura a Zogno <i>Francesco Donadoni</i>	49
GIORNO PAVIA	24/10/2019	45	Grandi pulizie per liberare le strade dal fango = Lotta contro il tempo per ripulire strade e palazzi <i>Nicoletta Pisanu</i>	50
LIBERO MILANO	24/10/2019	35	Torna la pioggia, allerta per Lambro e Seveso <i>Redazione</i>	51
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	24/10/2019	40	Arrivano 600 mila euro per le strade danneggiate <i>Redazione</i>	52
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	24/10/2019	41	Scossa di terremoto: epicentro a Bordano e paura tra la gente <i>Redazione</i>	53
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	24/10/2019	37	Due giorni su autismo e soccorsi in emergenza Pordenone fa scuola <i>Redazione</i>	54
PROVINCIA DI SONDRIO	24/10/2019	16	La frana si ferma I lavori invece proseguono <i>Redazione</i>	55
PROVINCIA DI SONDRIO	24/10/2019	21	Trovato Matteo: era in fondo al canalone <i>Paola Sandionigi</i>	56
PROVINCIA DI SONDRIO	24/10/2019	22	La minoranza è dura Nessun intervento dopo l'alluvione <i>Redazione</i>	57
PROVINCIA PAVESE	24/10/2019	2	I comuni colpiti chiedono aiuto alla Regione = I Comuni chiamano la Regione piazze e cantine con il fango <i>Alessio Alfretti</i>	58
PROVINCIA PAVESE	24/10/2019	2	Il centro per i disabili è in ginocchio = Il centro Paolo VI invaso dall'acqua La situazione è drammatica <i>Alessandro Disperati</i>	59
PROVINCIA PAVESE	24/10/2019	3	Nuove piogge in arrivo resta l'allarme meteo fiumi osservati speciali = Il meteo: ancora pioggia i fiumi sotto osservazione <i>Oliviero Maggi</i>	60
PROVINCIA PAVESE	24/10/2019	3	Sulla Bressana-Salice intoppo per una frana <i>A.d.</i>	61
PROVINCIA PAVESE	24/10/2019	5	La pioggia ha riaperto le buche Tanti nuovi rischi sulle strade <i>G.s.</i>	62
PROVINCIA PAVESE	24/10/2019	22	Pancotti nominato coordinatore del gruppo di Protezione civile <i>M.t.</i>	63
REPUBBLICA GENOVA	24/10/2019	2	L'allerta arancione chiude le scuole nelle valli <i>Stefano Origone</i>	64
REPUBBLICA GENOVA	24/10/2019	3	Piove sul bagnato Liguria in ansia nella nuova allerta = "Noi, ostaggio della burocrazia per pulire i letti dei fiumi" <i>Valentina Evelli</i>	66
REPUBBLICA MILANO	24/10/2019	9	Posta celere - Alluvione o acquazzone? Il dibattito sul temporale <i>Zita Dazzi</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-10-2019

REPUBBLICA TORINO	24/10/2019	3	Intervista a Piero Fassino - Fassino "L'incendio? Frutto dell'inefficienza" <i>Diego Longhin</i>	68
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	24/10/2019	40	Allagamenti nei campi Ma è solo un'esercitazione <i>Redazione</i>	70
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	24/10/2019	40	Incendio in un appartamento Momenti di paura a Bottrighe <i>M.t.</i>	71
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	24/10/2019	41	Palazzo si sbriciola, paura in centro = Crolli da un palazzo Paura e strada chiusa <i>Redazione</i>	72
SECOLO XIX GENOVA	24/10/2019	18	Ore d'ansia in Valle Stura, Campo Ligure si mobilita In pericolo l'acquedotto <i>Redazione</i>	73
SECOLO XIX GENOVA	24/10/2019	18	Temporalì, nuova allerta Scuole aperte con riserva <i>Roberto Sculli</i>	74
STAMPA BIELLA	24/10/2019	45	Muore dopo un volo di oltre 200 metri <i>Redazione</i>	76
STAMPA NOVARA	24/10/2019	43	Ex imprenditore muore precipitando in montagna <i>Redazione</i>	77
STAMPA NOVARA	24/10/2019	45	Oggi prevista altra pioggia e scatta l'allerta a Crodo "Pronti a chiudere la strada" <i>Redazione</i>	78
STAMPA VERCELLI	24/10/2019	39	Volontari nell'Alessandrino per aiutare gli alluvionati <i>Redazione</i>	79
ansa.it	23/10/2019	1	Maltempo: Trenitalia lancia smart caring - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	80
ansa.it	23/10/2019	1	Allerta temporali zone occidentali E-R - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	81
ansa.it	23/10/2019	1	Morto escursionista nel Vercellese - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	82
ansa.it	23/10/2019	1	Nuova allerta Arancione in Liguria - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	83
ansa.it	23/10/2019	1	Incidenti montagna: trovata in canalone salma escursionista - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	84
ansa.it	23/10/2019	1	Trovata salma escursionista in canalone - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	85
ansa.it	23/10/2019	1	Attese nuove piogge nell'Alessandrino - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	86
askanews.it	23/10/2019	1	Milano, dalle 9 del 24 ottobre Seveso e Lambro di nuovo monitorati <i>Redazione</i>	87
askanews.it	23/10/2019	1	In Piemonte allerta arancione, piogge intense in arrivo da stasera <i>Redazione</i>	88
cittadellaspezia.com	23/10/2019	1	Allerta meteo, Battistini: "Alberghi ha ragione, rivedere la suddivisione delle aree" <i>Redazione</i>	89
cittadellaspezia.com	23/10/2019	1	Torna l'allerta meteo, arancione poi gialla sulla provincia <i>Redazione</i>	90
ilgiorno.it	23/10/2019	1	Meteo, tornano piogge e temporali: allerta in Lombardia - Meteo <i>Il Giorno</i>	91
ilgiorno.it	23/10/2019	1	Maltempo nel Pavese, Codevilla chiede lo stato di calamità - Cronaca <i>Nicoletta Pisanu</i>	92
genova.repubblica.it	23/10/2019	1	Maltempo, torna l'allerta arancione in Liguria <i>Redazione</i>	93
laprovinciapavese.gelocal.it	23/10/2019	1	Vasto incendio tra Bosa e Alghero, paura in Sardegna - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	94
laprovinciapavese.gelocal.it	23/10/2019	1	Dal Po al Ticino, fiumi e torrenti osservati speciali: arriva la piena <i>Redazione</i>	95
laprovinciapavese.gelocal.it	23/10/2019	1	Il corpo nel Terdoppio è quello di Luciana, gli investigatori: Non è stata uccisa <i>Redazione</i>	97
milanotoday.it	23/10/2019	1	Maltempo a Milano, tornano piogge e temporali: Lambro e Seveso osservati speciali <i>Redazione</i>	98
quibrescia.it	23/10/2019	1	Maltempo ovest provincia, ora la conta dei danni <i>Redazione</i>	99
quotidianopiemontese.it	23/10/2019	1	Maltempo Piemonte: è di nuovo allerta arancione per le forti precipitazioni <i>Redazione</i>	100
quotidianopiemontese.it	22/10/2019	1	Auto precipita da una scarpata a Bobbio Pellice: Salvo il conducente dell'auto <i>Redazione</i>	101
regione.piemonte.it	23/10/2019	1	Maltempo: è di nuovo allerta arancione per le forti precipitazioni <i>Redazione</i>	102

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-10-2019

torino.repubblica.it	23/10/2019	1	Torna l'allerta meteo in Piemonte, rischio frane e allagamenti in quattro province <i>Redazione</i>	103
torino.repubblica.it	23/10/2019	1	Conte, vertice ad Alessandria: "Faremo tutto il possibile per rimediare ai danni" <i>Redazione</i>	104
torino.repubblica.it	23/10/2019	1	Val Pellice, forse per la pioggia, finisce in un burrone con l'auto: è gravissimo <i>Redazione</i>	105
torino.repubblica.it	23/10/2019	1	Conte, vertice ad Alessandria: "Faremo tutto il possibile per rimediare ai danni" <i>Redazione</i>	106
tviweb.it	23/10/2019	1	Scossa di terremoto in Friuli, sentita anche in Veneto <i>Redazione</i>	107
genova24.it	23/10/2019	1	Maltempo, Liguria senza pace: in arrivo "perturbazione violenta ma veloce" <i>Redazione</i>	108
infovercelli24.it	23/10/2019	1	Torna l'allerta meteo. Previste nuove piogge e innalzamento dei fiumi <i>Redazione</i>	109
METRO MILANO	24/10/2019	6	Torna il maltempo fiumi osservati speciali <i>Redazione</i>	110
newsbiella.it	23/10/2019	1	Torna l'allerta meteo. In arrivo nuove piogge e innalzamento dei fiumi <i>Redazione</i>	111
newsbiella.it	23/10/2019	1	Dal Nord Ovest - Precipita per un dirupo e viene sbalzato fuori dall'abitacolo. Automobilista in condizioni critiche <i>Redazione</i>	112
atnews.it	23/10/2019	1	Allerta arancione per il maltempo: riunione del Centro Coordinamento Soccorsi in Prefettura ad Asti <i>Redazione</i>	113
langheroeromonferrato.net	23/10/2019	1	Casale, Protezione Civile: installati in città i primi cinque cartelli di Area emergenza <i>Redazione</i>	114
langheroeromonferrato.net	23/10/2019	1	Maltempo, torna da stasera l'allerta meteo sull'alessandrino e nord Piemonte <i>Redazione</i>	115
langheroeromonferrato.net	23/10/2019	1	In condizioni critiche l'uomo sbalzato fuori dall'abitacolo della sua auto a monte di Bobbio Pellice <i>Redazione</i>	116
quotidianocanavese.it	23/10/2019	1	ALLARME METEO - Scatta l'allerta arancione sul Canavese: precipitazioni intense sono attese dalla serata e nella notte <i>Redazione</i>	117
targatocn.it	23/10/2019	1	Maltempo Piemonte e Liguria: ecco i canali per informarsi <i>Redazione</i>	118
targatocn.it	23/10/2019	1	Colonna mobile della Protezione Civile cuneese nell'Alessandrino per l'emergenza maltempo <i>Redazione</i>	119
torinoggi.it	23/10/2019	1	Maltempo Piemonte e Liguria, i canali per informarsi <i>Redazione</i>	120

Ultimi posti per il corso che forma i volontari della Protezione civile

[Redazione]

Ultimi posti per il corso che forma i volontari della Protezione civile Dalla vetrina all'operatività: dopo il pomeriggio in cui tutta la macchina della Protezione civile di San Bonifacio si è fatta conoscere dai cittadini, parte l'arruolamento di nuovi volontari. C'è ancora qualche giorno e qualche posto per i maggiorenni che vogliano partecipare al corso di formazione, promosso dall'Unità operativa di Protezione civile della Provincia di Verona, per aspiranti volontari di Protezione civile. Il corso, della durata di 44 ore, è gratuito e per partecipare a quello che comincerà a San Bonifacio il prossimo 6 novembre è necessario iscriversi entro il 29 ottobre inviando una mail all'indirizzo [protezionecivile\(a\)provincia.vr.it](mailto:protezionecivile(a)provincia.vr.it). Il corso prevede una parte generale dedicata al funzionamento della Protezione civile e una pratica dedicata all'utilizzo delle principali attrezzature impiegate nelle emergenze. Buona parte delle attrezzature sono quelle che sabato pomeriggio sono state messe in mostra dai volontari del Comitato locale Est veronese della Croce rossa italiana, da quelli del Gruppo comunale di protezione civile che oggi conta su 21 persone, da quelli del settore protezione civile dell'Agesci Veneto ed, infine, dagli iscritti della sezione sambonifacese dell'Associazione nazionale carabinieri. Il Comune ha infatti pensato di riunire in piazza le diverse anime della Protezione civile sambonifacese, integrate dalla polizia locale e dai carabinieri in rappresentanza del mondo istituzionale, per dare il proprio contributo alla Settimana nazionale della Protezione civile voluta dalla presidenza del Consiglio dei ministri. Nel corso del pomeriggio gli oltre settanta volontari mobilitati hanno avuto la possibilità di spiegare ai cittadini le finalità della propria organizzazione ed il ruolo che ognuna di esse riveste nel sistema della Protezione civile e a seconda del teatro di emergenza che si trova a fronteggiare. Tra loro anche i ragazzi dei gruppi scout del sambonifacese che l'estate scorsa sono stati impegnati in prima linea sul Monte Grappa nell'enorme lavoro di ripristino dei sentieri feriti dalla Tempesta Vaia. La manifestazione è stata anche l'occasione per far debuttare i nuovi pieghevoli che fanno sintesi del Piano comunale di protezione civile e che il Comune ha realizzato in diverse versioni dedicate al capoluogo e alle frazioni: in questo modo il sindaco Giampaolo Provoli ed il delegato del Comune alla protezione civile Gino Gozzi, hanno dato concreta attuazione all'invito del prefetto Donato Cafagna a fare informazione tra i cittadini perché diventino anch'essi componenti attivi del sistema di protezione civile. P.D.C. Stand e meza della Protezione OIENNEFOTO -tit_org-

Cancia, lavori sulla frana avanti a ritmo serrato inizia il "jet grouting"

[Redazione]

BORCA. Proseguono a ritmo serrato i lavori di messa in sicurezza della frana di Canda. A sottolinearlo è l'amministrazione provinciale: le maestranze che stanno operando sul canalone bruciano le tappe e proprio in questi giorni arrivano in cantiere le macchine che dovranno effettuare il consolidamento del fondo dove sarà posta la briglia frangicolata. Nel cronoprogramma del progetto, si sottolinea in Provincia, questa operazione era stata inserita per la prossima primavera, tra aprile e maggio. Se le condizioni meteo non cambieranno repentinamente, già da questa settimana dovrebbero iniziare le fasi di "jet grouting", vale a dire la realizzazione nel terreno di colonne di calcestruzzo, indispensabili per consolidare il fondo dell'alveo. La ditta sta lavorando con professionalità e in grande rapidità, per tentare di ridurre sensibilmente i tempi di cantiere, previsti da progetto in oltre 600 giorni, afferma il consigliere provinciale delegato alla Difesa del suolo. Massimo Bortoluzzi. Dopo aver fatto brillare i massi che occupavano l'area delle operazioni, continua Bortoluzzi, adesso verranno realizzate le opere provvisorie, propedeutiche al consolidamento dell'alveo in sicurezza. L'operazione successiva sarà la posa della briglia frangicolata, realizzata con l'innovativa tecnologia giapponese "Sabo-dam". Il progetto di Cancia è il più grande e il più importante che stiamo seguendo come Provincia, conclude il consigliere Bortoluzzi. L'attenzione a quella situazione di dissesto, come a tutte le altre presenti sul nostro territorio, è altissima. E pensare di poter ridurre i tempi di intervento diventa fondamentale nel garantire sicurezza alle nostre comunità. I lavori in corso a Canda -tit_org- Cancia, lavori sulla frana avanti a ritmo serrato inizia il jet grouting

calvatone calvatone

Scontro frontale auto-camion Ferite gravi per un 72enne = Nello scontro frontale tra un'auto e un tir gravissimo un 72enne

[Redazione]

CALVATONE Scontro frontale auto camion Ferite gravi per un 72enne Scontro frontale auto-camion ieri pomeriggio a Calvatone, sulla strada tra Bozzolo e Piadena. Grave un 72enne di Mantova. / PAGINA 22 CALVATONE Nello scontro frontale tra un'auto e un tir gravissimo un 72enne L'incidente nel primo pomeriggio tra Bozzolo e Piadena Coinvolti anche altri due mantovani: entrambi illesi Grave incidente ieri nelle prime ore del pomeriggio sulla statale 10 a Calvatone, tra Bozzolo e Piadena. In uno scontro frontale tra un camion e un'auto è rimasto ferito in modo grave un 72enne, P. N., residente a Mantova. L'uomo intorno alle 14.30 era a bordo di un Toyota Rav 4 e stava viaggiando in direzione di Cremona. Dalla parte opposta è sopraggiunto un autoarticolato alla cui guida c'era un autista di Gazoldo degli Ippoliti. Lo scontro è stato frontale. Illeso il conducente del mezzo pesante, così come un elettricista di Bozzolo al volante di un Ford Transit rimasto coinvolto dopo la carambola degli altri due mezzi. I soccorsi sono stati tempestivi. Sulla statale sono subito arrivati un'ambulanza della Croce Verde di Mantova e l'elisoccorso decollato da Brescia. Il paziente mantovano di 72 anni era incastrato nella sua auto e per liberarlo è stato necessario far intervenire i vigili del fuoco di Cremona che hanno usato il divaricatore idraulico. Gravi le sue condizioni: l'uomo è stato subito elitrasmportato a Brescia in codice rosso. La prognosi è riservata. La dinamica dell'incidente è attualmente al vaglio dei carabinieri della stazione di Gussola che per primi hanno raggiunto il luogo dello scontro insieme ai colleghi di Scandolara Ravara. Da una prima ricostruzione pare che la Toyota, che viaggiava in direzione di Piadena, abbia iniziato a spostarsi lentamente verso sinistra, andando a invadere la corsia opposta. Proprio in quel momento arrivava il camion. L'impatto tra i due mezzi è stato violento e inevitabile. La Toyota, andata completamente distrutta, dopo lo scontro ha carambolato andando a sbattere contro il furgone Ford Transit che la seguiva. Stando a quanto raccontato dai testimoni, il 72enne di Mantova al momento del soccorso rispondeva ai sanitari. Disagi anche al traffico dei veicoli sulla statale 10 rimasto bloccato durante il soccorso al ferito e la rimozione dei mezzi. - La Toyota Rav 4 del 72enne di Mantova dopo lo scontro -tit_org- Scontro frontale auto-camion Ferite gravi per un 72enne - Nello scontro frontale tra un'auto e un tir gravissimo un 72enne

viadana

Passa una piena morbida del Po Ma arriva l'allerta dal Piemonte*[Riccardo Negri]*

VIADANA Passa una piena morbida del Po Ma arriva l'allerta dal Piemonte Mezzo metro oltre lo zero idrometrico: per ora solo vantaggi per chi naviga Ma è scattato il monitoraggio degli argini da parte di Aipo e protezione civile VIADANA. In questi giorni sta transitando una piena "morbida" del Po. Il livello del fiume ha superato di poco il mezzo metro oltre lo zero idrometrico (rilevazione effettuata a Boretto, di fronte a Viadana). Dopo mesi di magra - nota Giuliano Landini, capitano della motonave Stradivari - un buon ricambio d'acqua: ci voleva. La protezione civile lombarda ha diramato per la giornata di oggi un'allerta arancione (moderata criticità per rischio idraulico) in provincia di Cremona: le associazioni locali dovranno di conseguenza attivare un monitoraggio degli argini. Al momento, la situazione non dunque è preoccupante, anche se sono in arrivo le acque provenienti dal Piemonte, dove nei giorni scorsi si sono verificate intense precipitazioni; poiché però le previsioni parlano di pioggia, il Po resterà sotto osservazione. Come spesso accade in caso di piena, la superficie del fiume è stata letteralmente ricoperta da una sorta di schiuma galleggiante, che scorre lentamente verso la foce. Si tratta di caolino, un minerale non inquinante rilasciato dall'argilla del fondale e delle sponde. Il personale Aipo - fa sapere l'Agenzia Interregionale per il fiume Po - già mobilitato dai giorni scorsi nell'area piemontese, assieme a tutti gli enti facenti parte del sistema di protezione civile, per fronteggiare le criticità sugli affluenti, è operativo nel monitoraggio delle opere idrauliche di competenza (arginature, chiaviche, ecc.) e dal Servizio di piena centrale di Parma, sempre in coordinamento con i sistemi regionali e locali di protezione civile. Riccardo Negri NC ND ALCUNmiRil Ti RÌSERVA1! -tit_org- Passa una piena morbida del Po Ma arrivaallerta dal Piemonte

Il rischio allagamento è alto: Borgo Piave chiede sicurezza

[Alessia Trentin]

A un anno dalla piena il problema resta ^Nessuna soluzione dopo gli incontri per l'immobile attiguo all'argine del fiume tra l'amministratrice e il sindaco Massaro BELLUNO Altro che rifacimento del piazzale, Borgo Piave ha bisogno del cavaliere d'argine. Gli abitanti della frazione temono di finire ancora sott'acqua. A un anno da Vaia e dall'alluvione che ingrossò il Piave facendo tracimare l'acqua fino ad allagare l'intera zona, nel piccolo abitato non è cambiato nulla. L'immobile della signora Vecellio, al piano terra del complesso residenziale che guarda il fiume, è ancora in attesa di un affittuario dopo che l'allagamento ha fatto scappare l'insegnante di yoga che lo utilizzava. E per i residenti del condominio non va meglio. L'acqua alta aveva completamente invaso il vano scale del piano terra, arrivando fino alla zona contatori e ora si teme possa succedere ancora. Per questo, sul fare dell'autunno, stagione che porta il Piave ad ingrossarsi, gli abitanti si rivolgono in coro al sindaco Massaro. L'OPERA Il problema dell'allagamento non è nuovo ed è una piaga che affligge il borgo da sempre. Quando il fiume si ingrossa l'acqua entra nelle condotte ed allaga il piazzale, le pompe che trasportano i liquami si bloccano e quelle che ne deriva è facilmente immaginabile: un fiume di acqua, fango e fogne dove camminare con gli stivali e il naso tappato. Dopo il 29 ottobre l'amministratrice del condominio, Paola De Pellegrin, si è rivolta al sindaco e ne sono conseguiti più di un incontro, tuttavia senza arrivare a nessuna soluzione. Oggi la pazienza, al pari dell'acqua tanto temuta, ha tracimato il vaso e il gruppo di residenti torna all'attacco. Perché invece di intervenire con un'opera in grado di mettere in sicurezza l'abitato il Comune ha deciso di finanziare il rifacimento del piazzale ex concerie? - chiede, a nome suo e dei vicini di casa, Simonetta Buttignon -. E' un'opera importante ma non essenziale in questo momento, inoltre probabilmente verrebbe rovinata dalle operazioni per la realizzazione del cavaliere. Il silenzio dell'amministrazione rispetto al tema dell'allagamento e questa decisione ci preoccupano, non ne capiamo il motivo. L'APPELLO A detta del gruppo la Regione. e questo lo conferma anche il consigliere Franco Gidoni, avrebbe già stanziato una cifra per permettere la realizzazione dell'intervento per questo è incomprensibile, secondo Buttignon e gli altri, l'immobilismo dell'amministrazione sul tema. Tempo fa abbiamo anche depositato una lettera in Comune - prosegue l'ex consigliera comunale -, a firma di noi abitanti del borgo, ma non abbiamo ottenuto nessun riscontro. Ora riteniamo sia arrivato il momento di dare una sferzata al Comune, perché recuperi il tempo perduto e perché il pericolo di nuovi episodi spiacevoli e nuovi danni è imminente. La comunità di Borgo Piave ha sempre supportato l'amministrazione e si è prestata più volte per interventi di pulizia, ora che ha bisogno non è giusto lasciarla a se stessa. Della questione è stato interessato anche il Genio civile, che è intervenuto sul posto pulendo l'area di fronte allo scarico, intasata, e promettendo di intervenire presto anche sul letto del fiume. Alessia Trentin SIMONETTA BUTTIGNON: ANZICHÉ RIFARE IL PIAZZALE EX CONCERIE BISOGNEREBBE INVECE FARE UN'OPERA URGENTE PER QUESTO ABITATO -tit_org-

Vaia, quesito un anno dopo: Cosa resta ancora da fare?

[Redazione]

Ottobre 2018 la tempesta Vaia. Ad un anno dal disastro cosa è stato fatto e cosa resta da fare? Quali interventi sono necessari per mettere in sicurezza la montagna bellunese? Questi gli interrogativi nella conferenza programmatica organizzata dal comune di Pieve di Cadore sabato 26 ottobre alle 10 nel salone della Magnifica Comunità. Interverranno i due commissari per l'emergenza Nicola Dell'Acqua e Fabrizio Stella, Luigi D'Alpaos già docente di idraulica all'università di Padova e l'assessore all'Ambiente, alla Difesa del suolo e alla Protezione Civile della Veneto Gianpaolo Bottacin. Insieme faranno il punto sui danni causati da Vaia e sulle incombenti criticità idrogeologiche presenti in Cadore e in provincia di Belluno. E si parlerà anche di prevenzione e di investimenti finalizzati alla gestione del territorio. Per quanto riguarda i danni boschivi saranno presentati alcuni esempi positivi di rimozione degli schianti e di pulizia. Fra questi Pieve di Cadore dove sono stati stimati quasi 35.000 metri cubi di schianti dei quali oltre la metà sono già stati rimossi. Il lavoro che rimane da fare però è ancora molto. Ci sono frane e smottamenti che aspettano una soluzione. E se quasi tutti i sentieri di Pieve e del Centro Cadore sono stati riaperti dal Cai e da tanti volontari giunti anche dalla pianura véneta, la loro sistemazione definitiva e il loro riordino per consentire una praticabilità sicura hanno bisogno di altri specifici interventi. Nel corso dell'incontro sarà presentato anche il nuovo Piano di Protezione Civile del comune di Pieve realizzato dagli uffici tecnici coordinati dall'ingegner Marco Bogo. Un lavoro iniziato prima di Vaia ma che, proprio in seguito alle devastazioni dell'ottobre scorso, è stato ripreso e finalizzato a preparare il comune ad affrontare questi eventi, (g.bol.) SABATO NEL SALONE DELLA MAGNIFICA UNA CONFERENZA PROGRAMMATICA ORGANIZZATA DAL COMUNE -tit_org-

Alluvioni: adesso partono le indagini ambientali, ecco il nuovo progetto che unisce 11 sindaci = Comuni uniti contro le alluvioni

[Lucio Piva]

ALLUVIONI: ADESSO PARTONO LE INDAGINI AMBIENTALI, ECCO IL NUOVO PROGETTO CHE UNISCE 11 SINDACI L.Piva a pagina XIII Comuni uniti contro le alluvioni ^Pianificazione condivisa con Padova e le altre municipalità ^Finanziati i lavori per effettuare verifiche idraulici dei Colli per mettere al sicuro con 110 mila euro il territorio indagini geologiche e studi per l'impatto ambientali TEOLO Undici comuni si "coallzzano" per prevenire i rischi di esondazione e di dissesto idrogeologico. Oltre a Padova, sono stati infatti primi cittadini dei comuni di Teolo, Torreglia, Montegrotto, Battaglia, Cervarese, Rovolon, Saccolongo, Veggiano, Selvazzano ed Abano Terme a mettere nero su bianco, ieri mattina in sala Bazzi, alla convenzione per finanziare i progetti di fattibilità tecnica ed economica, ritenuti prioritari per porre al sicuro i rispettivi territori da calamità naturali. Davanti agli ingenti danni provocati dalle esondazioni del 2014 e, più ancora, da quelle del 2010, la Regione ed il Consorzio di Bonifica Bacchiglione hanno scelto la strada della pianificazione condivisa per garantire sicurezza a zone, come quelle del bacino dei Colli, sempre più fragili. Proprio l'accordo fra più amministrazioni in un contesto territoriale vasto - ha infatti spiegato il Presidente del Consorzio, Paolo Ferraresso rappresenta l'arma vincente per poter entrare nella programmazione regionale e fruire dei finanziamenti statali. E mira a superare le criticità finora rappresentate dall'insufficienza delle reti idrauliche, dal disordinato scarico delle reti fluviali, dai deflussi collinari e dalla difficoltà di drenaggio del sistema idrico "minore". **INVESTIMENTO** Questa è stata del resto la strada che ha consentito di investire lo scorso anno 540 mila euro per la costruzione del nuovo impianto di sollevamento di Saccolongo, ed altri 800 mila euro per rendere funzionante, nel marzo scorso, il nuovo nodo idraulico di Montegrotto, che sarà peraltro l'ambito di realizzazione di lavori di ripristino delle arginature dell'importo di 2 milioni e mezzo di euro, provenienti dal fondo nazionale della protezione civile. Con la stessa logica, la Regione ed il Consorzio si accingono ora a finanziarie ulteriori lavori che consistono nell'aggiornamento dei rilievi plano altimetrici, in verifiche idrauliche di varia portata, indagini geologiche e studi preliminari di impatto ambientale. L'arma strategica vincente per la prevenzione di rischi di esondazione è comunque legata alla realizzazione di diversi bacini di laminazione, utili non solo alla deflusso delle acque, ma anche alla creazione di riserve utili all'agricoltura. L'impegno dei Comuni e del Consorzi si articola in una compartecipazione finanziaria di 110 mila euro, distribuita a seconda della localizzazione degli interventi da effettuati in un'area complessiva di oltre 11 mila ettari di cui 2658 collinari. La distribuzione degli oneri sarà così garantita per 25 mila euro dal Consorzio, per 17 mila euro dai comuni di Abano e Montegrotto, per 10 mila euro dai comuni di Padova e Teolo. Il contributo di Torreglia e Selvazzano sarà di 7 mila euro. Compartecipazioni minori sono a carico degli altri comuni del patto. Soddisfatti i sindaci, ora dotati di strumenti efficaci per combattere le avversità climatiche. Ma anche l'assessore regionale all'agricoltura, Giuseppe Pan che ha tenuto a battesimo l'accordo. Il patto conferma la vicinanza delle Regione ai sindaci - ha detto - ora impegnati in un lavoro di squadra che richiede la loro compartecipazione anche nella fase della programmazione finanziaria. Lucio Piva **TERRITORIO** Undici Comuni si "coallzzano" per prevenire i rischi di esondazione e di dissesto idrogeologico -tit_org- Alluvioni: adesso partono le indagini ambientali, ecco il nuovo progetto che unisce 11 sindaci - Comuni uniti contro le alluvioni

[Paolo Venturini]

12

Troppe irregolarità per la Protezione civile

[M.z.]

ÀÉ É À â Lega di nuovo all'attacco: stavolta nel mirino c'è la Protezione civile. Il gruppo di minoranza Carpenedolo migliore ha infatti inoltrato un esposto in Procura, Prefettura e Regione, dove ne rilevano stonature. Ricordando come il Comune al 7 ottobre (data della denuncia) non abbia ancora consegnato la relativa documentazione richiesta dalla consigliera l'8 agosto, Luca Franzoni, Alberto Monteverdi e Lorenza Golini reclamano che l'irregolarità venga perseguita a norma di legge. Sottolineano poi come il sodalizio non sia iscritto all'albo regionale e, di conseguenza, i membri non siano assicurati: Sono quindi sussistite le condizioni per gli interventi?, s'interrogano, analizzando pure i costi per le attrezzature (sono giustificabili?). Risponde il sindaco: I file sono stati inviati il 4 ottobre - dice Stefano Tramonti -: purtroppo la domanda è finita in coda alle pratiche per il maltempo. E la mancata iscrizione all'albo? È mera burocrazia-rassicura-: il Broletto ha sospeso il procedimento per piccole carenze formali nel regolamento. Attendiamo le ufficializzi, così da chiudere la questione entro dicembre in consiglio comunale. Sino ad allora, come ben sanno, i volontari hanno licenza d'operare solo in paese. Saranno però coperti dalla polizza stipulata nel 2018, grazie alla deroga concessa dalla compagnia assicurativa. Le spese? Tutto ok, sintetizza il primo cittadino: Detto che la Lega poteva depositare un'interpellanza, spero che l'atteggiamento di sospetto non sia stato usato soltanto per creare confusione all'esercitazione d'emergenza prevista sabato a scuola. // M. z. -tit_org-

L'INIZIATIVA**La Protezione civile in cattedra con gli studenti***[Redazione]*

L'INIZIATIVA La Protezione civilecattedra con gli studenti Una settimana impegnativa tra i banchi di scuola. Si è conclusa la nona edizione di "Io non rischio", la campagna nazionale per diffondere le pratiche di protezione civile e far conoscere i comportamenti da tenere in caso di calamità. E sul campo si sono schierati i volontari del comitato Valle Agno guidato da Matteo Dal Lago. Due giornate, una in città e l'altra a Trissino, sono state dedicate all'informazione in piazza. Poi, ad incontrare oltre 400 studenti del "Marzotto Luzzatti" sono stati á volontari, coordinati dal formatore Stefano Bicego. I ragazzi delle terze e quarte del tecnologico, deU'economico e del professionale hanno assistito a filmati che spiegavano l'attività della Protezione civile ed illustravano i possibili scenari: dai terremoti alle alluvioni all'emergenza incendio. Su questo, anche una prova pratica VE.MO. -tit_org-

SONDRIO**La Protezione civile si fa conoscere***[Redazione]*

SONDRIO Emergenza comunale La Protezione civile mette organizzata dalla in mostra tutto i l suo Protezione civile del potenziale. È stata capoluogo. Si tratta del organizzata infatti nella tradizionale giornata di sabato, appuntamento annuale. nell'area pedonale di piazzale Bertacchi, la 33 0 prossimo giornata di allestimento nell'area pedonale delle strutture operative in...,,. dotazione, di d. piazzale Bertacchi esercitazione ed illustrazione alla popolazione delle prescrizioni del Piano di -tit_org-

Sondrio

Pioggia di fondi dalla Regione per prevenire i dissesti = Difesa del suolo: ecco nuovi fondi regionali*Il Pirellone su proposta dell'assessore lombardo, Massimo Sertori, ha incrementato gli stanziamenti per interventi di messa in sicurezza**[Giovanni Meroni]*

Sondrio Pioggia di fondi dalla Regione per prevenire i dissesti Servizio all'interno Difesa del suolo: ecco nuovi fondi regional Il Pirellone su proposta dell'assessore lombardo. Massimo Sertori, ha incrementato gli stanziamenti per interventi di messa in sicure; SONDRIO di Giovanni Meroni Stanziati ulteriori 6.6 milioni di euro per finanziare le opere di difesa del suolo. Regione Lombardia. su proposta dell'assessore agli Enti locali, montagna e piccoli Comuni, Massimo Sertori. ha incrementato il finanziamento per azioni di prevenzione e di messa in sicurezza del reticolo idrico minore e per I ripristino di dissesti pericolosi. Raggiungendo, in questo modo, la cifra complessiva di 16.6 milioni di euro. Attraverso I bando - attivato lo scorso 2 settembre e chiuso il 24 dello stesso mese Regione Lombardia è intervenuta a supporto degli enti locali cofinanziando, con i primi 10 milioni di euro, i Comuni con popolazione sino a 15.000 abitanti che realizzano interventi ed opere di difesa del suolo e regimazione idraulica per ripristinare situazioni di dissesto o danni causati, o indotti, da fenomeni naturali. Visto il grande successo che ha riscontrato il bando - ha commentato l'assessore Massimo Sertori - abbiamo reperito risorse aggiuntive. Grazie a questo importante stanziamento è stato possibile, per ora, finanziare quindi complessivamente 196 Comuni lombardi. Le richieste di contributo, arrivate in Regione, hanno superato i 32 milioni di euro e, ad esito delle istruttorie espletate dagli Uffici territoriali regionali, sono risultate finanziabili le proposte di 406 Comuni su 410. In provincia di Sondrio sono stati finanziati 29 progetti per un totale di 2.658.188 euro così suddivisi: Castello dell'Acqua 78.300 euro, Piuro 89.910 euro, Traona 88.200 euro, Delebio 88.200 euro, Verceia 90.000 euro, Prata Camportaccio 47.250 euro, Valdisotto 100.000 euro, Gerola Alta 99.000 euro, Grosio 99.900 euro. Fusine 99.900 euro, Caiolo 99.528 euro. Rasura 90.000 euro, San Giacomo Filippo 99.000 euro. Colonna 100.000 euro, Berna 90.000 euro, Albosaggia 85.500 euro, Val Masino 99.000 euro, Samolaco 90.000 euro. Villa di Chiavenna 100.000 euro, Ponte In Valtellina 90.000 euro, Chiuro 100.000 euro, Teglio 90.000 euro. Tarlano 90.000 euro, Campodolcino 90.000 euro, Berbenno 89.100 euro. Grosotto 89.100 euro, Tresivio 100.000 euro, Castione 99.000 euro. Sondalo 87.300 euro. L'incremento del finanziamento sarebbe, secondo lo stesso assessore regionale, un ulteriore segno di quanto la questione stia a cuore alla Regione: Allargando la platea dei Comuni destinatari del finanziamento - ha sottolineato Sertori - Regione Lombardia intende ancora una volta dimostrare la sua particolare sensibilità e vicinanza verso gli Enti locali. Da oggi lavoreremo per reperire risorse idonee al finanziamento di tutti gli interventi proposti. Gli Uffici Territoriali Regionali, che ringrazio per la professionalità dimostrata, restano a disposizione per accompagnare i Comuni nelle fasi di attuazione del bando. Oltre agli interventi di gestione del dissesto drogeologico - ha precisato l'assessore - vogliamo tenere alta l'attenzione verso azioni di manutenzione del territorio, per scongiurare danni non solo a cose ma anche a persone. Vorrei sottolineare l'importanza di questo risultato, ottenuto in tempi assai brevi, che sostiene con somme ingenti le reali esigenze e necessità riscontrate dai sindaci e dalle comunità locali in materia di sicurezza idraulica. Lo scorso mese di agosto. Regione Lombardia aveva già stanziato un finanziamento complessivo di 48 milioni destinato a diversi Comuni per far fronte al dissesto drogeologico. E ai danni causati dall'eccezionale maltempo dell'ottobre 2018 e della primavera seguente. Allora vennero stanziati, al Comune di Samolaco, 400.000 euro per il ripristino delle funzionalità del fiume Mera in località San Fedelino e per la messa in sicurezza dell'abitato di Giumelle. RIPRODUZIONE RISERVATA L'OBIETTIVO Si punta a migliorare la prevenzione di danni al territorio per eventi calamitosi L'assessore agli Enti locali, montagna e piccoli Comuni, Massimo Sertori -tit_org- Pioggia di fondi dalla Regione per prevenire i dissesti - Difesa del suolo: ecco nuovi fondi regionali

Arrivano 600 mila euro per le strade danneggiate

[Redazione]

PAULARO. Il Comune della valle dell'Incarqjo ha ottenuto, in questi giorni, un ulteriore finanziamento di 600 mila euro da parte della Protezione civile regionale per due interventi di 300 mila euro ciascuno finalizzati a intervenire sui danni cagionati dalla tempesta Vaia nell'ottobre dell'anno scorso. Interventi deliberati dalla Regione, che ha stanziato complessivamente nuovi fondi per quasi 16 milioni di euro, al fine ha annunciato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi - di ripristinare strutture e infrastrutture danneggiate un anno fa dalla tempesta Vaia. Il sindaco, Daniele Di Gleria, spiega: Abbiamo già in essere opere per un milione 200 mila euro dopo i danni della tempesta Vaia, cui si devono aggiungere altri lavori per 500 mila euro, che saranno aggiudicati a breve. Ora si aggiungono questi due finanziamenti per progetti che riguardano il ripristino della viabilità comunale della strada Paularo - Passo di Lanza e della strada che collega Ravinisco Dierico. Si tratta di interventi che comporteranno opere di sistemazione stradale con la realizzazione di banchettoni stradali e il ripristino delle barriere ai margini delle strade dissestate dal maltempo. I progetti di queste opere prosegue Di Gleria - saranno pronti per i primi giorni del prossimo mese di novembre e saranno consegnati alle ditte che seguiranno i lavori entro il 13 dicembre. Il sindaco di Paularo ringrazia la Protezione civile regionale per la collaborazione proficua e per l'ottimo tempismo dimostrato in questi mesi di collaborazione con l'ufficio tecnico comunale, che ha svolto un attento e preciso lavoro di segnalazione delle opere oggetto d'intervento. G.G. -tit_org-

Scossa di terremoto: epicentro a Bordano e paura tra la gente

[Redazione]

Le vibrazioni sono state avvertite in tutta la Pedemontana L'esperto; evento superficiale, per questo si sente di più GEMONA. Una scossa di terremoto è stata avvertita distintamente ieri sera in tutto il Gemonese e non solo. Erano le 19.15 quando la terra ha tremato: l'epicentro, secondo quanto hanno spiegato gli esperti del Crs (Centro ricerche sismologiche dell'Ogs, l'istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale), è stato individuato a circa tre chilometri da Bordano e la magnitudo è stata di circa 2,3 (con un margine di più o meno 0,3) gradi della scala Richter. Non ci sono stati ne feriti, ne danni. Ma, come sempre, quando si fa sentire "l'Orcolat", la notizia in pochi minuti è rimbalzata da un paese all'altro, anche grazie alla rete Internet, a Facebook e alle chat sui telefoni. Centinaia e centinaia di persone hanno detto di aver percepito molto bene le vibrazioni. Qualcuno ha riferito di aver sentito un forte boato, anche piuttosto lungo e qualcun altro ha commentato che ruggito oppure che spavento, anche perché la mente di molti, ogni volta, non può fare a meno di fare un salto nel passato, fino al terribile terremoto del 1976. Tantissimi, insomma, sono stati i commenti, scritti non solo dalla zona di Gemona, come detto, ma anche da Bordano, Trasaghis, Artegna, Osoppo, Gavazzo e Tarcento, solo per fare qualche esempio. Questo evento sismico spiega il vicedirettore del Centro ricerche sismologiche, Paolo Comelli, ha avuto una forza contenuta, tanto che di solito scosse di questo tipo rimangono al di sotto della soglia di "avvertibilità" che, invece, si aggira intorno ai 2,8-3 gradi della scala Richter. Solo che i cittadini lo hanno sentito bene perché non era particolarmente profondo (la rete di rilevazione del Nord Est, che può contare su oltre una cinquantina di sismometri e altre apparecchiature, ha individuato l'origine della scossa a circa quattro chilometri di profondità). Ci sono stati altri terremoti, ben più forti, che sono stati avvertiti di meno perché l'epicentro era meno superficiale. A.R. L'origine della scossa vicino a Bordano, a 4 chilometri di profondità -tit_org-

Ancora uno scontro tra camion a San Marco Servono le rotonde

[Monica Del Mondo]

Monica Del Mondo PALMANOVA. Traffico rallentato per quasi tre ore ieri mattina a Palmanova, in località San Marco, a causa di un incidente che ha coinvolto due autocarri: un Iveco e un Man. Attorno alle 9.15 il veicolo proveniente dalla zona industriale (via Mazzini) e intento a svoltare in direzione Santa Maria la Longa, si è scontrato con il mezzo che da Santa Maria viaggiava in direzione Palmanova. Nell'impatto l'autocarro che stava viaggiando verso la tratta stellata è stato colpito alla fiancata sinistra riportando importanti danni al serbatoio dell'olio idraulico. Nessuna conseguenza per gli autisti alla guida dei due mezzi, ma l'olio contenuto nel serbatoio si è riversato a terra. Sul posto sono quindi intervenuti i vigili del fuoco di Cervignano e poi delle maestranze di Fvg Strade che hanno provveduto a ripulire la zona interessata dal versamento e a rimetterla in sicurezza. L'olio è finito anche in un tombino per lo scolo dell'acqua e questo ha richiesto accertamenti da parte del Comune. Sul posto, per i rilievi e per la viabilità, la polizia municipale di Palmanova. La strada è stata per qualche tempo parzialmente chiusa al traffico con conseguenti disagi e rallentamenti sulla trafficata arteria. L'incrocio di località San Marco è purtroppo spesso teatro di incidenti. Da anni si attende una soluzione alla viabilità della zona che passi attraverso la soppressione del locale passaggio a livello e la rimodulazione dei flussi di traffico con due rotonde. Le opere previste ammontano a oltre tre milioni e mezzo di euro. A fine 2017 la giunta regionale ha approvato l'affidamento in delegazione amministrativa dei lavori al Comune. Da allora si è provveduto alla verifica progettuale e ora è stato aperto il bando europeo per l'appalto. Il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, spiega che, una volta trascorsi i tempi tecnici per l'appalto e le relative verifiche, si potrà partire con i cantieri. L'auspicio è che questo possa avvenire nella prossima primavera. I lavori poi dovrebbero avere una durata di circa un anno. L'incidente verificatosi ieri in località San Marco -tit_org-

I geometri spezzini a Genova al seminario sulle emergenze

[Redazione]

Protezione civile I geometri spezzini protagonisti a Genova della settimana nazionale della Protezione civile. I professionisti hanno preso parte al seminario organizzato dalla sezione ligure dell'associazione geometri volontari per le emergenze che ha chiuso la kermesse, e che ha avuto come tema il contributo del geometra nel sistema nazionale di protezione civile. L'evento è culminato nelle testimonianze tecniche e umane dei geometri operatori Aedes e Fast, quali certificatori del dipartimento di protezione civile sull'agibilità di un edificio colpito da sisma, dei geometri ausiliari ai centri operativi comunali: la sezione provinciale di Agepro ha contribuito con interventi e testimonianze del geometra Stefano Vannucci, operatore abilitato Aedes. dei giovani Terenzio Dazzini e Michael Elisei (rispettivamente geometra ausiliario di supporto ai centri operativi comunali, e addetto all'inserimento dati di censimento danni). Un raro patrimonio di esperienze nella gestione delle emergenze e delle criticità del territorio in fase pre e post emergenziale che la categoria dei geometri può mettere a disposizione della collettività anche in tempi non emergenziali grazie al volontariato gestito da Agepro spiegano i geometri spezzini che hanno partecipato all'iniziativa, che ha visto tra gli interventi anche quello di Federico Grasso di Arpal, e del presidente del Collegio dei geometri di Genova, Paolo Ghigliotti. Nell'evento sismico che ha colpito il centro Italia nell'agosto e ottobre 2016 sono stati impegnati 86 geometri liguri di Agepro, dei quali 27 della provincia spezzina. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Allarme pioggia Scuole chiuse Servono previsioni più circoscritte = Allerte e dubbi: Previsioni su aree ridotte

[Massimo Merluzzi]

MALTEMPO Allarme pioggia Scuole chiuse Servono previsioni più circoscritte Merluzzi a pagina 18 Allerte e dubbi: Previsioni su aree ridotte Sindaci a volte in ordine sparso sulla chiusura delle scuole in caso di allarme arancione. In un mese e mezzo già 3 giorni di lezioni cancellate VAL DI MAGRA E' di nuovo allerta arancione fino alle 18 di oggi e questa volta tutte le scuole di ogni ordine e grado, in tutti i Comuni della Provincia, resteranno chiuse. Inutile ricordare i tempi andati, quando solo l'improvvisa nevicata aveva il potere di bloccare qualsiasi attività. Le disposizioni sono cambiate e le allerte sono diventate un pericoloso bivio di fronte al quale la scelta di attenersi al protocollo ufficiale risulta indubbiamente la meno rischiosa. Ma la ripetizione delle allerte sta diventando un caso che anima le discussioni non solo dei genitori chiamati a soluzioni di emergenza per gestire i figli rimasti a casa ma anche di amministratori comunali e direttori didattici. La chiusura delle scuole per cause di forza maggiore come le allerte meteo non prevedono il recupero delle lezioni perché i dirigenti non hanno potere discrezionale sulla decisione di tenere aperto un plesso. Soluzione che ha dato vita a non poche polemiche, come ricorda Luca Cortis dirigente dell'istituto comprensivo di Casteinuovo. Va ricordato - spiega - che diversi Comuni italiani in caso di allerta non chiudono le scuole perché hanno un piano di Protezione Civile adeguato. Inutile dire quello che succede all'estero dove le scuole vengono chiuse solo in caso di eventi eccezionali che impediscono ai pullman di partire per non creare disparità nel diritto allo studio tra chi può raggiungere le scuole andando a piedi rispetto a quelli che usano i mezzi pubblici viene stabilito lo stop alle lezioni. Da noi non avviene e penso che sarebbe opportuno tornare alle vecchie abitudini di guardare dalla finestra di buon mattino e solo dopo adottare le misure di sicurezza. Piove e non si va a scuola: ormai una regola che comunque anche gli amministratori adottano con un crescente spirito critico. Ne è esempio Santo Stefano che nella penultima allerta non ha seguito le disposizioni Arpal oppure altri amministratori che hanno chiesto di rivedere la disposizione territoriale e ridurre le aree di previsione. Non è mai semplice decidere - spiega Daniele Montebello, sindaco di Castelnuovo - ma noi dobbiamo fare affidamento sui dati forniti da Arpal. Dobbiamo arrivare però a una soluzione diversa e per questo propongo di convocare un tavolo coordinato dal Prefetto che indichi una strada più condivisa e non lasciata alla chat telefonica dei sindaci che si regolano in base alle decisioni del collega territorialmente più vicino. La chat telefonica dei sindaci diventa bollente in caso di allerta e tutti, con fare attendista, aspettano la mossa altrui per scatenare lunghissime discussioni prima di arrivare alla decisione. Anche Alessandro Silvestri, sindaco di Luni e con lunga militanza nella squadra di Protezione Civile, suggerisce di ridurre gli ambiti proprio per salvaguardare i territori. Le condizioni climatiche di Sestri Levante - spiega - possono essere diverse da quelle di Luni che magari deve tener conto di quanto viene invece indicato su Carrara. Sugerirei di rivedere il concetto generale della suddivisione della Regione proprio per evitare di nuocere sull'istituto della protezione civile. Gli SOS lanciati senza che poi cada una goccia d'acqua rischiano veramente di trasformare le allerte in appelli al vento e che poi, realmente, i cittadini non credano più a nulla. Continuerò a chiudere le scuole e aprire il Cio in caso di allerta arancione ma è ormai chiaro che occorra stabilire altri criteri di valutazione. Il cerino passa al sindaco e ogni responsabilità penale è a suo carico, non si tratta solo di ricevere le telefonate delle mamme arrabbiate perché costrette a chiamare una baby sitter per poter andare al lavoro e non lasciare i figli a casa da soli. Rispettoso del protocollo invece il Comune di Sarzana. Noi siamo i responsabili della protezione civile - afferma l'assessore Stefano Torri - e non delle previsioni meteo. Per questo ci adoperiamo in base alla valutazione fornita dai tecnici e andare fuori dal coro ci sembra azzardato. Poi che il protocollo possa essere rivisto è un altro discorso ma le linee guida da seguire sono quelle della Regione Liguria senza libere interpretazioni. Meglio si attiene allo scattare dell'allerta anche perché il territorio da queste parti negli

ultimi anni ha pagato a caro prezzo le bizze del tempo. Meglio trascorrere una notte in attesa e poi tirare un sospiro di sollievo - commenta l'assessore Emanuele Cadeddu - che restare in prima linea. Capisco che la chiusura delle scuola crei disagio ma da genitore oltre che amministratore sono convinto che sia preferibile non correre rischi. Gli edifici sono sicuri ma sappiamo bene che appena il tempo peggiora i genitori si precipitano a recuperare i bambini e questo crea problemi difficili da gestire. Stiamo parlando di previsioni di maltempo e non di certezze. Massimo Merluzzi

CHIUSURA TOTALE L'ordinanza per oggi firmata anche a Spezia, Santo Stefano e Porto Venere Protezione civile mobilitata a Luni in una giornata di allerta meteo per garantire al sicurezza (foto di repertorio) I DUBBI Regione divisa in grandi bacini: da zona a zona le previsioni possono essere diverse O CRISTINA PONZANELLI Sindaco di Sarzana Non credo a nessun tipo di automatismo, che anzi potrebbe essere pericoloso: ogni territorio ha esigenze particolari e ogni allerta è diversa. Il sistema previsionale ligure è considerato uno dei migliori in Italia, è un servizio ai sindaci e non un ostacolo. DANIELE MONTEBELLO Sindaco di Castelfnuovo Magra Dobbiamo arrivare a una soluzione diversa. Propongo di convocare un tavolo coordinato dal Prefetto che indichi una strada più condivisa e non lasciata alla chat telefonica dei sindaci che si regolano in base alle decisioni del collega territorialmente più vicino. ALESSANDRO SILVESTRI PAOLA SISTI Sindaco di Luni Le condizioni climatiche di Sestri Levante possono essere differenti da quelle di Luni che magari deve tener conto di quanto si prevede invece su Carrara. Suggestirei di rivedere la suddivisione della Regione per evitare di nuocere sull'istituto di protezione civile Sindaco di Santo Stefano Magra Il bollettino questa volta indicava temporali nella fascia più critica quindi abbiamo previsto anche noi la chiusura di tutti gli edifici scolastici per garantire la sicurezza a differenza di quanto successo nella scorsa giornata in cui era stata annunciata l'allerta ANDREA DE PANIERI Sindaco di Ameglia I nostri pullmini transitano sull' strada provinciale di Montemarcello, una zona soggetta a frane oltre al pericolo di possibili cadute di rami. Senza considerare il fiume e i tanti canali che possono riempirsi in tempi rapidissimi -tit_org- Allarme pioggia Scuole chiuse Servono previsioni più circoscritte - Allerte e dubbi: Previsioni su aree ridotte

Frana, strada aperta solo di giorno

[Redazione]

Transito a senso unico alternato sulla Statale 659. Sopralluoghi con elicotteri VERBANIA - Fiumi, laghi e versanti montani sono di questi tempi osservati speciali. La tregua delle piogge ha permesso di tirare un sospiro di sollievo nel Verbano Cusio Ossola, colpito dal maltempo. La prefettura segue costantemente l'evolversi della situazione e non si registrano al momento particolari criticità, a parte quelle già monitorate, ovvero la frana di Crodo e i livelli dei laghi d'Orta e Maggiore. In Ossola permangono i problemi alla circolazione lungo la strada statale 659 della Valle Antigorio e Formazza che, come stabilito dall'ordinanza, è stata riaperta alle 5 del mattino di ieri ma con il transito consentito solo di giorno e solo a senso unico alternato, regolato dai movieri. C'è però apprensione per l'arrivo di una nuova perturbazione che ha fatto già sentire i suoi effetti nella notte. Le previsioni annunciano infatti ancora piogge e temporali di forte intensità. Dal Comune di Crodo non si escludono pertanto nuove chiusure della statale nel tratto alle porte del paese, in località Rencio, all'altezza del chilometro 6,200, dove nella notte tra lunedì e martedì si è verificato lo smottamento che ha riversato sulla strada 300 metri cubi di detriti che hanno invaso la carreggiata, isolando di fatto le Valli Antigorio e Formazza. Ieri sono stati effettuati i sorvoli con l'elicottero lungo il versante montano, le cui verifiche dal cielo hanno consentito di accertarsi che si è riattivata una vecchia frana, la quale muovendosi verso valle ha ostruito il greto del vicino ruscello (il rio Pioda) e provocato quindi la tracimazione, riversando appunto sulla statale fango, terra e sassi. Per il momento, come si diceva, la circolazione è consentita solo in orario diurno, dalle 5 alle 22, a senso unico alternato, con l'impiego di movieri. Per mettere in sicurezza il versante occorrerà intervenire rimuovendo il materiale dall'alveo del rio Pioda: un lavoro per il quale è già stata predisposta la relativa progettazione. E per accelerare l'iter è sceso in campo anche l'europarlamentare del territorio, Alessandro Panza. Il leghista ieri ha depositato in Commissione Europea un'interrogazione parlamentare urgente per richiedere l'accesso al fondo di solidarietà europeo per i danni provocati dal maltempo in Piemonte e Liguria, in particolare nei Comuni di Novi Ligure, Serravalle Serio, Capriata D'Orba e Crodo. I cittadini devono avere risposte certe e tempi rapidi. Il Fsi - dichiara Panza - deve essere attivato immediatamente. Marco De Ambrosis. RIPRODUZIONE RISERVATA Val Formazza solcata nella notte tra lunedì e martedì a causa di uno smottamento che ha rovesciato sulla carreggiata 300 metri cubi di detriti La Prefettura sta monitorando le zone a rischio Il Comune di Crodo potrebbe chiudere al traffico l'ingresso in paese Il leghista Panza chiede l'accesso al fondo europeo di solidarietà -tit_org-

Escursione in vetta Precipita e muore

[Marco Fornara]

La vittima è un pensionato di Nebbiuno NEBBIUNO - Aveva due grandi passioni: la montagna e la Valsesia. E proprio su una vetta di questa terra vercellese ieri ha trovato la morte Franco Ceppi Ratti. Aveva 72 anni e abitava in frazione Fosseno di Nebbiuno, in via Case Sparse Piatogg. Gli è stato fatale un volo di circa duecento metri: è finito in un canalone. Per l'escursionista non c'è stato nulla da fare. Troppo gravi le ferite riportate cadendo sulle pietre. Lo scomparso era molto conosciuto per il suo impegno in campo imprenditoriale. La tragedia è avvenuta attorno alle 13 entro i confini di Carcoforo, il Comune più alto della Val d'Egua, una valle laterale della Valsesia. Percorsa la via Sermenza, un'altra valle laterale della Valsesia, l'uomo di buon mattino, approfittando anche della bella giornata di sole, ha raggiunto il caratteristico villaggio waizer. Lasciata l'auto nel piazzale all'entrata del paese, in compagnia di un amico ha iniziato l'ascesa lungo i sentieri che conducono al passo della Miniera, a quota 2.650, dove è posta una lapide in memoria di Carlo Genoni di Busto Arsizio, deceduto sulle Alpi Apuane. Da superare un dislivello di 1.346 metri. Una salita impegnativa di circa quattro ore, resa ancora più insidiosa dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi che hanno reso estremamente scivoloso l'itinerario, e che s'è conclusa tragicamente a 2.500 metri di altezza, non lontano dal Pizzo della Moriana. Giunto sulla cresta, il pensionato è scivolato lungo una parete rocciosa. L'altro escursionista non ha potuto far altro che dare l'allarme. Per di più con il passare delle ore le condizioni meteorologiche sono sensibilmente peggiorate. Dalla base di Borgosesia s'è alzata in volo l'eliambulanza del 118: l'equipe medica ha constatato la morte del novarese la cui salma è stata recuperata dal Soccorso alpino-speleologico piemontese. Uno dei tecnici ha aiutato l'amico della vittima, comprensibilmente sotto shock, a scendere a valle. Gli accertamenti su quanto successo sono stati effettuati dai carabinieri della stazione di Scopa. Marco Fornara -tit_org-

Frane, via libera a 23 progetti La Regione ci mette 2 milioni

[G.riv.]

Soldi ai Comuni La zona del lago ha fatto la voce grossa Sono stati finanziati 17 lavori in programma â Due milioni di euro per azioni di prevenzione e di messa in sicurezza dei reticoli idrici minori e il ripristino di dissesti pericolosi. Li mette a disposizione Regione Lombardia per 23 Comuni comaschi: 99 mila euro a Peglio, 90 mila a Vercana, 97 mila ad Argegno, 100 mila a Blevio, 64 mila a Plesio, 90 mila a Menaggio, 81 mila a Lasnigo, 84 mila a Bene Lario, 88 mila a Torno, 85 mila a Pognana, 90 mila a Livo, 75 mila a Carugo, 90 mila a Cavargna, 83 mila a Valmorea, 98 mila a San Siró, 99 mila a Rezzago, 100 mila a Faggeta, 90 mila a daino con Osteno, 100 mila a Serico, 72 mila a Cusino, 90 mila a Gera Lario, 100 mila a uggiate Trevano e 50 mila a Lezzano L'impiego dei contributi a San Siró è eloquente: Dopo i 600 mila euro investiti sul torrente Serio, andremo a pulire e mettere in sicurezza la Valle dell'Ama e il Veligato, che nel recente passato, dopo forti ondate di maltempo, hanno dato notevoli problemi - afferma il sindaco Claudio Rav -. E' un altro passo avanti nella cura del territorio ai fini della prevenzione. La Regione ha stanziato ulteriori 6,6 milioni di euro per finanziare interventi di questo tipo integrando i 10 milioni precedenti: Visto il successo che ha riscontrato il bando - sottolinea il presidente del consiglio regionale, Alessandro Ferini - la Regione ha reperito ulteriori risorse, arrivando a stanziare complessivamente circa 16,6 milioni di euro e così è stato possibile incrementare il numero di Comuni beneficiari. Soddisfatto anche il sottosegretario regionale Fabrizio Turba: Ancora una volta la Regione dimostra buona volontà nel sostenere i Comuni, mettendo a disposizione ingenti risorse per finanziare importanti azioni di prevenzione. G.RIV. Massi caduti sulla pista ciclopedonale di Menaggio ARCHIVIO -tit_org-

Via Dugnani, appartamento a fuoco I vicini in strada: Avevamo paura

[G.sai.]

Via Dugnani, appartamento a fuoco I vicini in strada: Avevamo paura Mozzate L'abitazione occupata da una donna straniera Il sindaco Luigi Monza ha dichiarato l'inagibilità Paurapaese per un incendio in casa, martedì sera, attorno alle 20, in un appartamento nelle palazzine Alerdivia Dugnani, nella zona di San Maritino. Da una prima ricostruzione di quanto accaduto, a prendere fuoco sarebbero stati alcuni degli arredi dell'alloggio; sono ancora in corso le verifiche per accertare se sia trattato di un fatto accidentale o intenzionale. Sul posto, assieme ai vigili del fuoco di Como e ai soccorsi, erano arrivati i carabinieri mozzatesi, comandati dal maresciallo maggiore, Roberto Solazzo. Sul posto anche il sindaco Luigi Monza, il Comune ha in seguito dichiarato l'appartamento inagibile. Nell'appartamento viveva una donna di origini marocchine che, pur dovendo ricorrere alle cure dei sanitari, non avrebbe fortunatamente riportato gravi conseguenze. Gli inquilini delle case popolari si sono però trovati a vivere una notte di paura: nell'appartamento pare vi fosse infatti anche una bombola di gas, quando dall'alloggio al piano terra sono iniziati ad uscire fiamme e fumo gli altri inquilini sono quindi scesi rapidamente in strada e hanno seguito poi con una comprensibile preoccupazione l'intervento dei pompieri, che hanno comunque sempre avuto sotto controllo la situazione. I residenti sono alla fine potuti rientrare nelle loro abitazioni attorno alle 23. Da parte degli abitanti delle palazzine non si nascondono problemi di convivenza avuti con la donna in passato, questioni che avevano già a più riprese richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Ci siamo spaventati parecchio, siamo stati avvisati dai soccorritori e dagli operatori di emergenza che era meglio uscire di casa - raccontano Said Hani, Lucia Saporito, Angelo Rappucci e altri residenti - in altre occasioni c'erano stati momenti di tensione e problemi con l'inquilina e eravamo preoccupati di quel che sarebbe potuto accadere; speriamo che adesso Comune e Aler possano trovare una soluzione a questa difficile situazione. E una vicenda che stavamo già seguendo da vicino - fa sapere il sindaco Monza - vorrei intanto cogliere l'occasione per ringraziare le forze dell'ordine e tutti gli operatori d'emergenza che sono prontamente intervenuti l'altra sera. Al momento quel che posso dire è che l'appartamento dove è avvenuto l'incendio è stato dichiarato inagibile, stiamo di conseguenza valutando le migliori soluzioni possibili per garantire la necessaria assistenza alla cittadina che vi risiedeva. In seguito è stato svolto anche un sopralluogo da parte delle Protezione civile, coordinata da Claudio Preda. C. Sai. L'incendio nella palazzina Aler di via Dugnani -tit_org-

Si infortuna sul lavoro in azienda ad Alzate Elisoccorso al Niguarda

L'incidente. Ferito un dipendente di 56 anni della Lema Sarebbe entrato in contatto con un braccio meccanico Frattura scomposta dell'arto, non ha perso conoscenza

[Christian Galimberti]

L'incidente. Ferito un dipendente 56 anni della Lema Sarebbe entrato in contatto con un braccio meccanico Frattura scomposta dell'arto, non ha perso conoscenza ALZATE BRIANZA Un braccio meccanico, deputato alla movimentazione dei pannelli, che entra in contatto con il braccio dell'operaio. Il quale riporta fratture esposte all'avambraccio. Soprattutto, tanto spavento, secondo quanto è stato possibile ricostruire, per un infortunio sul lavoro che, per fortuna, non ha avuto conseguenze eccessivamente complicate. L'allarme A differenza di quanto è parso in un primo momento, visto l'arrivo sul posto anche dei vigili del fuoco, e dell'elisoccorso del 118, per il trasporto dell'operaio all'ospedale Niguarda di Milano. In pronto soccorso, le condizioni sono sembrate tutto sommato rassicuranti, ma fino a un certo punto, dato che si è proceduto in codice rosso e non, a differenza di quanto avvenuto al momento della chiamata, in giallo. Proprio a causa della necessità e dell'urgenza, secondo quanto è stato possibile ricostruire, di operare l'uomo. Quindi, per il Seenne di Cantù, l'intervento sotto i ferri. Al termine, il ricovero in reparto e 60 giorni di prognosi. Non è stato necessario, a differenza di quanto solitamente si associa con il codice rosso, portare in rianimazione l'operaio. L'infortunio sul lavoro è successo ieri mattina, verso le 10, alla Lema di Alzate, griffe del legno arredo, clienti illustri in tutto il mondo - a ricordarne uno, il New York Times, dato che la sede del quotidiano è stata arredata, negli scorsi anni, proprio dall'azienda al confine tra Alzate. Anzano del Parco e Lurago d'Erba - sede e attività produttiva sulla strada provinciale Briantea, l'ex statale Como Bergamo. Qui, la chiamata al numero unico di emergenza del 112. Come ricostruito dalla stessa Lema, l'urto tra un braccio meccanico e l'operaio - secondo l'azienda un contatto, quindi, non uno schiacciamento, come è stato inizialmente definito dal sistema Azienda Regionale Emergenza urgenza - ha richiesto l'intervento degli operatori sanitari. I soccorsi Il ferito, rimasto sempre cosciente, ha potuto parlare direttamente, al telefono, con i soccorritori. Sul posto, l'ambulanza del Lario soccorso di Erba, l'automedica del 118. Da Bergamo si è alzato in volo l'elisoccorso del 118. Presenti anche i vigili del fuoco di Como, anche se non sarebbe stato necessario, da parte loro, intervenire. E, per tutti i rilievi del caso, da prassi, i carabinieri di Cantù e i tecnici di Ats Insubria. Quindi, il trasporto nell'ospedale milanese. A fine giornata, Lema, dopo aver sentito la famiglia del proprio dipendente, verso le 19, ha potuto precisare che il dipendente è stato trasportato in ospedale, appunto, cosciente, e ha riportato la rottura di un braccio senza alcuna altra lesione. Le sue condizioni di salute sono state definite dall'azienda complessivamente buone. Christian Calimberti Grande paura nelle fasi iniziali Ma il quadro alla fine si è rivelato meno drammatico L'intervento dell'ambulanza alla "Lema" di Alzate Brianza L'azienda di mobili "Lema" si affaccia sulla provinciale 342 L'elisoccorso di Bergamo è atterrato ad Alzate e ripartito verso Milano -tit_org-

Parodi, la frana ha compromesso i terreni La Coldiretti: "Danni per milioni di euro"
"Il fiume di fango si è portato via la mia vigna"

[Redazione]

Parodi, la frana ha compromesso terreni La Coldiretti; "Danni per milioni di euro" "Il fiume di fango si è portato via la mia vigna" GIAMPIERO CARBONE GAVI Ho una vigna gravemente danneggiata, una frana sotto la casa e il campo più grande devastato dall'acqua. L'alluvione non risparmia nessuno, soprattutto gli agricoltori. Le associazioni di categoria hanno da subito segnalato gli ingenti danni patiti dalle campagne a causa delle precipitazioni eccezionali dei giorni scorsi, una situazione che ora rischia di peggiorare con le nuove perturbazioni. Paola Bricola è la titolare dell'azienda La Grilla, a Parodi Ligure, dove coltiva con il marito Fausto Cannonero e la loro famiglia molte varietà di ortaggi, anche biologici, e uve Gavi docg, Dolcetto d'Ovada, Barbera e Moscato. Il loro lavoro rischia di essere cancellato dal maltempo, che in poche ore si è portato via buona parte di terreno e non solo. Il vigneto sotto casa - racconta Paola - è finito sotto la frana partita dietro la nostra abitazione. Il movimento di terra si è portato via una scaia utilizzata per scendere nell'orto e quindi nel vigneto, dove risultano compromessi almeno dieci filari. Il raccolto, per fortuna, è stato concluso qualche settimana fa ma la rabbia, per chi ogni giorno vive in queste campagne, è tanta. Ora dovremo rimettere tutto a posto - dice sconsolata Paola -, sia nella vigna sia nel campo a San Remigio. Alcuni chilometri verso Gavi, vicino all'antica abbazia diventata luogo di cultura, l'azienda possiede un terreno dove coltiva ortaggi in parte biologici, come patate, cipolle, aglio, zucchine. Il rio Albedosa - racconta l'imprenditrice - si è portato via il terreno. Stavolta è andata peggio che nel 2014, quando i danni erano già stati notevoli. Nell'azienda è il terreno più grande che abbiamo. Il caso dell'azienda di Parodi Ligure è solo uno dei tanti. La Coldiretti ha stimato un 10% di vigneti devastato, insieme a campagne sottacqua, terreni franati, Compromessi dieci filari le colture di patate, cipolle e aglio bio: è andata peggio dell'alluvione di cinque anni fa cantine e stalle allagate e serre inondate con danni per milioni di euro. Abbiamo chiesto l'avvio dell'iter per la proclamazione dello stato di calamità naturale. Una tomba di fango ha sommerso diversi campi già seminati mentre le coltivazioni di grano e degli altri cereali invernali sono state spazzate via dalla forza dell'acqua. Il presidente di Confagricoltura Alessandria, Luca Brondelli di Brondello, evidenzia come i danni maggiori si sono rilevati nei luoghi in cui non c'è presidio del territorio da parte degli agricoltori. Questo dovrebbe far riflettere. Il Consorzio Tutela del Gavi, infine, sollecita la Regione a una pronta verifica dei danni ed a mettere in atto una rapida risposta solidaristica. Vogliamo inoltre sottolineare l'importanza di tutelare il ruolo fondamentale dell'agricoltura, nel curare e custodire le campagne, poiché una buona gestione del territorio può contribuire a limitare la furia dei fenomeni naturali. BY NCNDALCUNTDIRHTI RISERVATI PAOLA BRICOLA TITOLARE AZIENDA LAGRILLADIPARODI -tit_org-

Crolla il tetto della chiesa Sfollate le suore

[Redazione]

IL CASO GINOFORTUNATO NOVI LIGURE La tregua del maltempo di ieri non è stata foriera di buoni eventi. Verso l'una, infatti, è crollata parte del tetto della chiesa di Sant'Andrea, uno dei simboli di Novi. Dai primi accertamenti dei vigili del fuoco, la copertura avrebbe ceduto a causa del deterioramento del puntone della capriata principale, generando aperture verso l'esterno, rendendo a rischio di crollo l'intero tetto. La situazione ha messo ancor di più in crisi la struttura, sulla quale erano ancora in corso opere di restauro. Non ci aspettavamo una cosa simile - conferma il parroco, Don Livio Vercesi in quanto le opere di ristrutturazione riguardano l'altare principale e le pareti interne. Non c'entrano il terremoto del 2003 e i recenti restauri, bensì l'incuria che si protrae da troppi anni e non solo qui a Sant'Andrea. Le chiese non stanno in piedi grazie al- Novi, Sant'Andrea non è più agibile L'ospedale resta sospeso per il rischio meteo le opere d'arte ma con la Fede e con la volontà dei fedeli. In passato il compianto don Franco Zanolli fece delle scelte, preferendo intervenire sulla Collegiata. Ora però a Sant'Andrea la situazione è insostenibile. Per precauzione le due suore del piccolo convento ai piedi della chiesa, pur non danneggiato dal crollo, sono state sfollate e ora sono ospiti delle suore salesiane di San Giovanni Bosco. Inoltre il sindaco ha emesso l'ordinanza di evacuazione anche per una famiglia che abita in una casa vicino alla chiesa. Da stamattina cominceranno gli interventi dei tecnici per mettere in sicurezza, per quanto possibile il tetto, in previsione di una nuova ondata di maltempo. Sulla situazione dell'ospedale San Giacomo, dall'Asl hanno comunicato che i pazienti di Rianimazione e Dialisi, trasferiti in altri reparti dopo gli allagamenti, ieri avrebbero potuto rientrare ma si preferisce attendere il miglioramento delle condizioni meteo. Resta fuori uso la Risonanza magnetica. Hanno inoltre subito danni gli impianti antincendio e gli ascensori. È stata invece ripristinata l'attività della centrale di sterilizzazione, del centro prelievi e dei sistemi informatici, mentre si stanno liberando dall'acqua i locali seminterrati. Ritorna alla normalità da oggi il laboratorio analisi dell'ospedale, fuori uso per i sistemi informatici andati in tilt, cosa che ha creato problemi anche fuori poiché Novi è punto di riferimento per tutta l'Asl. In vista di un peggioramento del tempo - dice il sindaco di Novi, Gian Paolo Cabella - abbiamo deciso di sospendere il mercato settimanale del giovedì. I problemi maggiori per i cittadini, sinora si sono verificati negli scantinati. C'è stato il crollo dell'abitazione diroccata di via Abba per la quale abbiamo emesso l'ordinanza di abbattimento e di messa in sicurezza degli abitanti. Abbiamo poi riscontrato infiltrazioni in vari edifici pubblici tra cui alcune scuole. Nelle prossime ore valuteremo lo stato collinare e i rischi di smottamento. Intanto in Comune sono stati predisposti i moduli GIAMPAOLO CABELLA SINDACO DI NOVI LIGURE per la segnalazione dei danni. Sono scaricabili dal sito del Comune o si possono richiedere in municipio. Hat ollaborato Franca Nebbia BVfJCNOALCUHIDHninISERVA I problemi maggiori per i cittadini sono negli scantinati Infiltrazioni negli uffici pubblici Oggi niente mercato -tit_org-

Torna l'allarme nell'area dell'alluvione Rischio di frane: altre case evacuate

Arriva anche il Genio dell'esercito sul ponte crollato a Capriata d'Orba. Carabinieri in aiuto dei sindaci

[Nn]

Torna l'allarme nell'area dell'alluvioni Rischio di frane: altre case evacuate Arriva anche il Genio dell'esercito sul ponte crollato a Capriata d'Orba. Carabinieri in aiuto dei sindaci ANTONELLAMABIOTn ALESSANDRIA È allerta arancione. Da ieri è di nuovo scattato l'allarme per le precipitazioni sul Piemonte occidentale, che arriveranno sui paesi già piegati dalla piena di lunedì. Allerta arancione per nuove precipitazioni e innalzamento dei corsi d'acqua - scrivono dall'Arpa Piemonte -: la convergenza dei venti e l'ingresso dell'aria più fredda nella notte determineranno intense precipitazioni sulle zone occidentali per poi estendersi verso Est nelle prime ore di domani (oggi per chi legge; ndr). Per l'Arpa: Anche le zone già colpite dalle precipitazioni nei giorni scorsi saranno interessate da forti e temporali. Sono attesi allagamenti, fenomeni franosi e innalzamenti dei livelli dei corsi d'acqua del reticolo secondario e anche i corsi d'acqua principali. Si prevedono allagamenti in prossimità di intubamenti. Oggi pomeriggio previsto un innalzamento del Po che raggiungerà una moderata criticità. La Prefettura invita a non mettersi in viaggio nelle zone già colpite. Frane e evacuazioni Sale il numero di case evacuate a Gavi con l'allerta arancione. Hanno lasciato le loro case non solo i residenti di via Circonvallazione Porta Genova, già evacuati lunedì, ma anche quelli di altre vie del rione di Monserito, situato sotto la collina del Forte, da dove si sono staccate dieci frane. L'ordinanza del Comune impone l'inagibilità anche di numerose case di via Mazzini, via Monserito, via Garibaldi, Archivolto San Marco e via Barbieri. Fuori dal capoluogo, evacuate dieci abitazioni a Vallegge, altre a Sermona e Magliette: in totale 34 abitazioni con 43 residenti. Gli sfollati saranno ospitati nelle scuole di piazza Dante. Il provvedimento è stato preso dopo il sopralluogo dei tecnici della Regione. Stessa situazione a Bozzolina di Castelletto d'Orba dove 46 persone hanno lasciato la casa. Il sindaco Mario Pesce: Non potevamo fare diversamente. Capiamo il disagio ma la sicurezza ha la priorità: la scelta è presa anche su direttiva della Prefettura. La strada che porta alla frazione è in parte già franata e incombe uno smottamento sulle case. Altre tre famiglie evacuate a Rigoroso (Arquata). I soccorsi I carabinieri sono impegnati a sensibilizzare i sindaci, sono stati mobilitati i 40 militari da Moncalieri e dalla Lombardia. Il Genio dell'esercito ha eseguito ieri un sopralluogo sul ponte crollato sulla provinciale 155, a Capriata d'Orba. La Protezione civile invece ha attivato altri 70 volontari dell'Alessandrino che si aggiungono ai 250 che arrivano da tutta la regione. Chiuso l'Outlet di Serravalle Vi informiamo che, alla luce del peggioramento delle condizioni meteorologiche previsto nelle prossime ore, il Centro rimarrà chiuso al pubblico domani 24 ottobre 2019. Si leggeva così sulla pagina Facebook del Designer outlet di Serravalle, una decisione dopo che lunedì alcuni dipendenti erano stati costretti a rimanere nei negozi per la piena. Ci eri in aiuto elei sinacci scusiamo in anticipo per eventuali disagi. Inchiesta sulla vittima Al momento non c'è nessuna inchiesta sull'alluvione in provincia, ma il procuratore della Repubblica Enrico Cieri ha parlato con il comandante dei carabinieri di Capriata d'Orba chiedendo che vengano inoltrati in procura tutti gli atti relativi agli accertamenti riguardanti la morte del tassista. Quando arriveranno, ci riserviamo di verificare se il fatto ha rilevanza giudiziaria. Inoltre, se, sulle conseguenze in generale degli eventi alluvionali, venissero ipotizzati eventuali inadempimenti o omissioni, lavoreremo anche su quello; fino a questo momento, non pare emergere nulla in questo senso.- Altre precipitazioni forti e temporali. Si prevedono allagamenti e fenomeni franosi Innalzamenti dei corsi d'acqua di rii e torrenti ma anche dei corsi d'acqua principali ARPA PIEMONTE L'AGENZIA DITUTELADELL'AMBIENTE -tit_org- Torna l'allarme nell'area dell'alluvione Rischio di frane: altre case evacuate

Da lunedì si può presentare la richiesta danni

[Redazione]

Da lunedì prossimo tutti i cittadini del Comune di Alessandria che hanno subito danni a seguito del maltempo dei giorni scorsi, potranno presentare la propria segnalazione ai fini della ricognizione complessiva negli uffici del Servizio Protezione Civile di Villa Guerci in via Faà di Bruno, 70. Lo comunicano gli uffici dell'amministrazione di Palazzo Rosso. Gli sportelli saranno a disposizione, da lunedì a venerdì, dalle ore 9 alle 12. -tit_org-

PAOLO FERRARIS docente del Politecnico "Non opponiamoci a tutti gli interventi"

Intervista a PAOLO FERRARIS - "Dobbiamo abituarci alle alluvioni"

[Redazione]

PAOLO FERRARIS docente del Politecnico "Non opponiamoci a tutti gli interventi" "Dobbiamo abituarci alle alluvioni"

COLLOQUIO Qui si tratta di una serie di eventi folli, allora fu una massa d'acqua su un ampio territorio. L'acqua arrivò fino a diversi metri oltre il livello del Tanaro. Fu un evento immenso. Paolo Ferraris, professore del Politecnico, oltre a essere un padre fondatore della sede del Poli ad Alessandria, ha coordinato lo studio per ricostruire ciò che accadde il 6 novembre 1994. Cosa c'è stato di diverso oggi? Allora c'erano le luci del ponte della ferrovia chiuse per questo il fiume esondò, la massa d'acqua era enorme e si formò un lago gigantesco a Solero, che poi si è portato via la ferrovia. Fu un effetto cascata con una violenza incredibile. Questa volta non c'è niente di tutto questo, adesso il problema è la pulizia dei rii, dei fossi e dei torrenti. Il professore risponde alle domande da Massa Carrara: Mi sono informato, qui la Provincia ha messo una tassa per la pulizia dei fossi. Avrà fatto così anche Alessandria?. Dopo l'alluvione Ferraris coordinò un gruppo di lavoro di 50 persone per capirne la dinamica e come aveva reagito il territorio. Prendemmo in considerazione tutto, anche le infrastrutture. Il problema ora è capire come le infrastrutture reggono a questi eventi così rapidi e intensi. Non c'è altro da dire che le persone devono imparare a convivere con tutto questo. Si devono educare le persone alle alluvioni. Educare vuol dire anche rispettare gli allarmi, non costruire abusivamente in zone esondabili, e soprattutto - secondo Ferraris - non opporsi sempre ai cambiamenti dopo gli eventi così disastrosi. Mi ricordo l'ostilità quando si iniziò a parlare dell'abbattimento del ponte Cittadella. Se non l'avessimo fatto saremmo qui a parlare di altre alluvioni ad Alessandria. Certo vivere un'alluvione come quella insegna alle persone certi comportamenti. Bisogna ricordare a tutti che c'è il pericolo delle alluvioni - dice ancora il docente - che in questi tempi è diverso, eventi più spot e più localizzati e bisogna difendersi da elementi che non conosciamo bene. Dopo l'alluvione di allora furono fatte le cose giuste, una volta tanto, e ne Asti e Alessandria hanno subito altri danni. Adesso serve un'analisi per capire cosa si dovrà fare, ma la prima cosa è la pulizia dei piccoli percorsi d'acqua: dai più piccoli ai più grandi. A. MAR, -tit_org-

"Ho visto la montagna entrare dalla finestra A 94 anni ho perso tutto"

[Redazione]

Sfollato in albergo con Eugenio Siciliano, il vicino che era con lui "È dura stare qui senza far niente, speriamo di poter rientrare presto" LASTORIA/2 Ha la fibra d'acdaio dell'ex portuale Italo Tacchino. Eppure a 94 anni, mentre paria della sua casa in via San Rocco, investita dalla frana e lasciata in fretta e furia, cede per un istante: Dopo aver lavorato una vita, ora vedo tutto andare a ramengo.... È seduto sul letto della sua camera all'albergo Italia di Silvano: il Comune di Castelletto d'Orba l'ha trasferito lì con la badante la prima notte post-alluvione che ha devastato la parte bassa del paese. Nelle altre stanze, per qualche ora, hanno dormito altri sfollati del borgo. Adesso sono rimasti lui, con la donna che lo assiste da appena una settimana, e il vicino di casa Eugenio Siciliano, 60 anni. Italo e la badante nella camera 1, l'altro nella 6. In stanza si fanno compagnia e tentano di far passare un tempo che, dopo la paura, scorre lento. I tre erano insieme anche nel pomeriggio di lunedì, quando il fianco della collina si è staccato ed è piovuto contro il muro di Cascina Blu-sonaria, dove vivono porta a porta. Con me abita anche mio fratello Leonardo, ma lunedì era a Genova - dice Siciliano -. Io avevo fatto un passo da Italo, seduto in salotto, per vedere come stavano le cose visto che eravamo senza luce e l'Albara, di fronte a casa, faceva paura. Alle 17,10 la luce accecante di un lampo, poi un boato e le urla della badante che, ai fornelli, stava facendo il caffè. In pochi secondi, la montagna, alle spalle della cascina, è entrata in casa sfondando una porta finestra. Una cascata di terra e fango ha strappato la ringhiera del terrazzo, invaso cucina e bagno, rovesciato tavoli, sedie e fatto tremare i muri. Mi sono detto che era finita, racconta Italo, che è lucido e autonomo, ma si muove col girello. Anche Eugenio si aiuta con la stampella per un infortunio alla gamba. E in queste condizioni, mettersi in salvo l'altro giorno è diventato un problema. Dopo aver provato a uscire (sarebbe stato ancora più pericoloso) i due uomini e la badante si sono spostati nell'appartamento di Siciliano e si sono rifugiati nella stanza da letto, in attesa dei soccorsi. Abbiamo chiamato il 112 e i parenti, poi abbiamo aspettato, separati dalla strada principale e dal paese dalla furia dell'Albara. Soccorsi da carabinieri, poliziotti, vigili del fuoco e protezione civile, a mezzanotte erano all'hotel Italia, dopo una tappa in municipio a Castelletto con gli altri sfollati. Qui si sta bene, sono gentili. Ma casa mia è casa mia: ho le mie abitudini, faccio due passi in giardino, cucino. Adesso chissà, forse è tutto finito. Il problema è che non sono abituato a stare senza fare nulla, a vivere sulle spalle degli altri mormora Italo. La frana che rischia di portargli via la casa l'ha vista pure il presidente della Regione nel sopralluogo in paese. Abbiamo l'ordinanza di evacuazione, non sappiamo in che condizioni sia e quando potremo rientrare - dice Siciliano -. Speriamo presto. D.P. BV NCND^CUNi aHiHRISEHVAI! ITALOTACCHINO SFOLLATO DA CASTELLETTO 94 ANNI La casa di Eugenio Siciliano sventrata dalla frana Qui si sta bene, sono gentili. Ma casa mia è casa mia. Adesso chissà, forse è tutto finito -tit_org-

"Dodici ore con le gambe incastrate tra i tronchi Urlavo, nessuno sentiva"

[Redazione]

Partito da Mornese su un trattore per andare a cercare la figlia è stato travolto dall'acqua, "Ho nuotato. Poi mi ripetevo: devi resistere" IASTORIA/1 DANIELE PRATO MORNESE Qui ci lascio le penne. È stato il pensiero di un attimo, quando una frana ha investito il suo trattore e l'ha sbalzato fuori, dentro l'acqua gelata e scura. Mi è passata la vita davanti, davvero. La strada era un fiume, sono andato sotto con la testa. Ma mi sono ripreso, ho nuotato, lottato per restare a galla per 50 metri finché la corrente non mi ha sbattuto contro una catasta di tronchi e rami che mi hanno fermato. Il cielo era buio, pioveva a dirotto, più o meno era Fora di cena. Domenico Mazzarello, 61 anni, operaio al porto di Genova, ancora non sapeva che con le gambe incastrate tra i tronchi sarebbe rimasto in balia dell'alluvione per almeno 12 ore. E lui uno dei due dispersi, entrambi di Mornese, segnalati in provincia martedì mattina e ritrovati vivi: l'altro è Luigi Campi, 82 anni, che si è salvato a Tramontana rompendo un finestrino e trascinandosi fuori dall'automobile. Mazzarello porta i segni di quella notte terribile nei lividi sulle mani, le tibie, la parte sinistra del torace. Li porta negli occhi, mentre con un sorriso, dal letto 24 del reparto di Medicina dell'ospedale di Novi, dove è ricoverato da martedì, prova a scacciare via l'angoscia di quelle ore. Da Mornese era partito sul trattore per andare a recuperare la figlia l'arvia a Montaldeo che, per il nubifragio, non riusciva a tornare dal lavoro. Ma non ci è arrivato. Il nubifragio era nel pieno, la provinciale sbarrata da una frana, lui ha imboccato una stradina secondaria che scende a Castelletto d'Orba, cuore del disastro dei giorni scorsi. Alle 18,50, l'ultima chiamata alla moglie Lorena: Torno indietro. Poi, il silenzio. Le frane gli sono cadute alle spalle: unica via rimasta, verso valle. All'improvviso, rocce e terra l'hanno travolto quando c'era quasi arrivato, buttandolo in acqua, mentre a casa le ore passavano e alla fine si sono messi a cercarlo. A tro vario, il mattino dopo alle porte di Castelletto, Ivan Scotto, che lavorava con la ruspa lungo la strada. C'erano anche Gabriele Gallo, Mauro Golgo, Marco Tacchino e altre persone che dopo il nubifragio controllavano la zona. "Cosa ci fai lì?". "Tiratemi fuori" ha risposto. Era lucido ma stremato, gelido. Con la motosega, abbiamo tagliato i rami. E un miracolato racconta Tacchino. Cinque giorni di ospedale, tra i postumi dell'ipotermia e i lividi, poi potrà tornare a casa. Ringraziamo tutti quelli che nella notte di hanno aiutato a cercare papà e chi lo ha salvato dice il figlio Gabriele. Ha gridato Mazzarello, quella notte, ha visto i fari di quattro auto, ma nessuno mi sentiva. L'unica luce erano i lampi. Ho resistito, non ho perso i sensi né lucidità. Mi dicevo che ce l'avrei fatta. Aveva ragione. DOMENICO MAZZARELLO OPERAIO I rottami del trattore di Domenico Mazzarello L'unica luce erano i lampi. Ho resistito, non ho perso i sensi né lucidità. Mi dicevo che ce l'avrei fatta -tit_org-

Vola per venti metri, scalatore in rianimazione

[Redazione]

IL SOCCORSO L'incidente sopra Mezzolombardo, sulla cima Cornelia: grave un 54enne di CI Uno scalatore di 54 anni di Cies è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Trento: l'uomo ha fatto un volo di una ventina di metri ed ha riportato gravi traumi. L'incidente è successo ieri pomeriggio verso le 16.15Rotallana. Il trentino stava affrontando il penultimo tiro lungo una via di arrampicata sulla cima Cornelia, sopra il paese di Mezzolombardo, quando ha perso l'appiglio precipitando per circa venti metri. Immediato l'allarme al numero unico di emergenza 112, ti coordinatore dell'Area operativa Trentino centrale del Soccorso alpino e speleologico ha chiesto l'intervento dell'elicottero, che ha recuperato il ferito a bordo del velivolo e lo ha trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento. Qui il 54enne, dopo essere stato sottoposto ad una serie di accertamenti, è stato accolto nel reparto di rianimazione in seguito ai gravi traumi riportati nella caduta: la prognosi di guarigione resta riservata. Poco prima delle 13 un'altra richiesta di intervento per l'area operativa Trentino orientale del Soccorso alpino e speleologico con due operatori della Stazione San Martino di Castrozza e la Guardia di Finanza di Passo Rolle, soccorritori hanno raggiunto un escursionista véneto del 1958 che si era sentito poco bene sulla cima del Monte Castelazzo (trekking del Cristo pensante). L'uomo è stato accompagnato a valle in sicurezza fino a Passo Rolle. i TSSSSv ' SS w. à. -.. i ' Sa - e - tit_org-

Da calamità a opportunità = A un anno dalla tempesta

[Redazione]

Da calamità a opportunità ANNIBA SALSA A un anno dall'evento catastrofico che ha sconvolto il patrimonio forestale del Trentino e delle Alpi del nord-est è d'obbligo interrogarsi sugli scenari possibili nell'intento di restituire a questa terra il suo paesaggio identitario. Le competenze tecnicoforestali presenti sul territorio sapranno certamente trovare le soluzioni migliori. CONTINUA A PAGINA 1 A un anno dalla tempesta Vaia, da calamità a opportunità ANNIBA SALSA (segue dalla prima pagina) Su l'Adige di domenica 20 ottobre Paolo Sandri, presidente delle imprese boschive trentine, in un'intervista rilasciata a Giorgio Lacchin esprime alcune considerazioni In merito alla calamità Vaia all'insegna di un grande buon senso e di una consolidata esperienza professionale. Emblematica risulta l'affermazione: Il bosco arrivava fino alle nostre case. I contadini e chi vive a contatto della "montagna reale", non quella "ideale" dei cittadini della domenica che sognano di incontrare un mondo totalmente altro dal loro, sa bene queste cose. L'avanzata del bosco formato da piante pioniere laddove sono stati abbandonati i prati è sotto gli occhi di tutti coloro che sanno "vedere" oltre le apparenze. Molti vecchi montanari si sentono letteralmente spaesati alla vista del proprio orizzonte domestico dove tutto era curato. In certe zone delle Alpi si è arrivati a limiti di non ritorno e intere frazioni sembrano inghiottite dal selvatico. Il paesaggio alpino si impoverisce, si banalizza e la biodiversità ne risente. Come risponde all'intervista lo stesso Paolo Sandri, il bosco va coltivato come un orto e tenuto come un orto. Due nodi concettuali dovranno essere affrontati dal momento che la ricostruzione delle superfici forestali non è soltanto un problema di ordine tecnico ma, come sempre, anche di ordine culturale. Bisogna far chiarezza, anzitutto, su che cosa si intende per paesaggio. Senza un'adeguata puntualizzazione circa il significato di questa parola si rischia di rimanere prigionieri di equivoci e malintesi. Il paesaggio - recita la Convenzione europea dell'anno 2000 - designa una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. Per troppi anni le politiche forestali, a livello nazionale, erano ispirate alla logica dei rimboschimenti artificiali mediante l'utilizzo di essenze forestali a rapido accrescimento. La parte del leone la facevano le aghifoglie che, in ambiente litoranee marino, erano rappresentate dal pinus pinea (l'iconico pino ad ombrello, italico dominatore dei litorali toscano-laziali) e, nella fascia alto-collinare, dal pinus pinaster (o pino marittimo). Ma, fin qui, si trattava di essenze prevalentemente autoctone e, quindi, ecologicamente e paesaggisticamente accettabili. I danni maggiori però, sia sotto il profilo estetico che sotto quello della sostenibilità ambientale, sono stati prodotti dalla plantumazione di essenze non autoctone le quali hanno profondamente stravolto parecchi ecosistemi naturali. Massicce immissioni di pino strobo o di abete di Douglas hanno preso il posto delle latifoglie naturali (roverelle, carpini, frassini). Il sottobosco si è progressivamente impoverito creando le premesse per il diffondersi di incendi e di alluvioni provocate dalla impermeabilizzazione dei soprassuoli. Negli anni compresi fra le due guerre mondiali, in cui vigeva il dogma del rimboschimento e la retorica forestale, sono stati realizzati parecchi rimboschimenti con piante di pinus nigra, quel pino nero che ha invaso i versanti aridi e che oggi è infestato dalla processionaria. Anche in Trentino possiamo trovarne conferma nelle Marocche di Dro, in Val Lagarina presso i Lavini di Marco e in tante altre aree del territorio provinciale. Perfino nella sudtirolese Val Venosta, l'arido e steppico Sonnenberg (Monte Sole) - una delle zone più secche delle Alpi - il pino nero è stato impiegato per imboschire versanti poco idonei alla formazione naturale di boschi. Le motivazioni che venivano addotte per giustificare gli interventi muovevano dall'esigenza di contenere il dissesto idrogeologico dei pendii causato da massicci prelievi di legname, soprattutto nel corso del XIX secolo a seguito della rapida crescita demografica e dei nuovi bisogni della nascente società industriale. Non possiamo, però, ignorare le argomentazioni di ordine ideologico che hanno contribuito a legittimare le conseguenti scelte politiche. La fine delle società di antico regime, al cui interno le comunità di montagna si autogovernavano sulla base di regole e statuti e di consolidate esperienze plurisecolari, ha contribuito

a rafforzare lo strapotere burocratico dello Stato centrale. La filosofia che lo guidava era, anzitutto, quella di smantellare le antiche pratiche liberamente accettate e condivise. Lo Stato centrale si sostituiva alle comunità autonome della montagna imponendo una legislazione lontana dalle buone pratiche locali formatesi attraverso prove ed errori. Quella napoleonica, ad esempio, ha condizionato pesantemente la legislazione del nuovo Stato italiano in materia forestale prolungando i suoi effetti anche nel secondo dopoguerra. Perfino il Club alpino italiano era stato impegnato in questo tipo di operazioni attraverso il coinvolgimento dei soci e delle sezioni sparse sul territorio nazionale. Il principio, sul piano etico, era del tutto comprensibile e lodevole, ma gli effetti non sono stati conformi alle aspettative. Le feste degli alberi assumevano connotazioni marcatamente retoriche. Alcuni anni orsono scrivevo sull'Adige -chiave provocatoria - che, a fronte all'avanzata del bosco, forse sarebbe arrivato il momento di sostituire momentaneamente la festa degli alberi con la festa dei prati. Occorre tener ben presente che i fenomeni naturali e quelli socioculturali vanno storicizzati, relativizzati. Non si possono erigere dogmi come quelli che, in tempi non lontani, giustificavano la formazione di boschi con piante coetanee non autoctone e, quindi, indifese dagli attacchi batterici come sempre accade per le monoculture. Come noto, il criterio della disetaneità (piante di età diversa) è quello più sostenibile dal punto di vista ecologico, oltre che estetico-paesaggistico. Tra i vari interventi di forestazione, quelli prevalenti in area alpina hanno privilegiato il peccio (abeto rosso) anche a quote con microclimi inadatti alla specie. L'albero di Natale che tutti hanno in mente è diventato l'abeto rosso con i suoi festoni pendenti nonostante che, nei Paesi dove è nata questa tradizione, la pianta di riferimento sia il Tannenbaum (avev, nella parlata trentina), ovvero l'abeto bianco evocato da una nota canzone natalizia. Proprio con l'abeto bianco, che in natura vive in associazione con il faggio dominante, si sono impiantate abetine allo stato puro. È pur vero che, già in età medievale, alcuni ordini monastici avevano inserito nella loro regola la messa a dimora di abetine (boschi puri di abete bianco) ma, in questi casi, le motivazioni erano spirituali, ascetiche. Ben altre erano, invece, le motivazioni di epoca otto/novecentesca. In questi casi, il rimedio è stato peggiore del male. Il Trentino, rispetto al resto d'Italia, esprime una cultura del bosco decisamente diversa e migliore. Basti pensare alla Val di Fiemme con i boschi di Paneveggio che, nonostante la cura nella loro gestione, hanno subito gravi danni a causa dell'eccezionalità dell'evento di fine Ottobre. In buona parte del Trentino il bosco ha contribuito ad elevare la qualità paesaggistica, oltre che a valorizzare la filiera economica della foresta producendo reddito. Tuttavia, anche da noi non mancano esempi di coniferamento spinto che, in zone poco vocale, richiederebbero radicali cambi di coltura. L'avanzata della boschina a scapito degli spazi aperti (prati e pascoli) ha cambiato profondamente la percezione paesaggistica. Quanto accaduto la sera del 29 ottobre 2018 può essere l'occasione per riflettere sulla ricostruzione paesaggistico-ambientale futura, ripensando al riuso possibile degli spazi che si sono violentemente aperti e facendo tesoro degli errori del passato nell'intento di convertire un disastro ambientale in una nuova opportunità. -tit_org- Da calamità a opportunità - A un anno dalla tempesta

Fuga di gas, evacuate 30 persone = Fuga di gas in via Etzel, evacuate trenta persone

[Fabio De Villa]

Fuga di gas evacuate 30 persone Paura ieri mattina a Bressanone Trenta persone evacuate, di cui sei con seri problemi di deambulazione, a causa di una fuga di gas da un serbatoio di Gpl: questo è il bilancio dell'intervento di ieri mattina dei pompieri di Bressanone che hanno dovuto indossare le maschere d'ossigeno per mettere in sicurezza un intero condominio di via Etzel. > Fabio De Villa a pagina 33 Fuga di gas in via Etzei, evacuate trenta persone L'operazione dei pompieri. La perdita di GpL è Legata ad un serbatoio esterno allo stabil Sgomberato un intero condominio, compresi 6 inquilini con seri problemi di deambulazione FABIO DE VILLA BRESSANONE. Trenta persone evacuate, di cui sei con seri problemi di deambulazione, a causa di una fuga di gas da un serbatoio di Gpl: questo è il bilancio dell'intervento di ieri mattina dei pompieri di Bressanone che hanno dovuto indossare le maschere d'ossigeno per mettere in sicurezza un condominio di viaEtzel. Alle 9 l'allarme. Ad allertare i soccorritori per la perdita di gas è stato Gian Antonio Poli, noto volontario dell'Avis della città vescovile, che si è accorto della fuoriuscita di Gpl ed ha richiesto un intervento immediato. La strada è stata chiusa a titolo precauzionale con del nastro bianco e rosso e si è deciso di evacuare in tempi brevissimi la palazzina accanto al serbatoio. I vigili del fuoco hanno suonato ai campanelli di una trentina di condomini del civico 9 che sono stati evacuati e portati fuori dalla zona di pericolo. Tra loro sei fra anziani e disabili sono stati tratti in salvo dai salutaristi della Croce bianca e portati al sicuro nei bar della zona. Nell'area interessata dalla perdita di gas è stata versata della schiuma a terra in modo tale da prevenire eventuali incendi ed è stata chiusa la valvola principale del serbatoio che ha impedito ulteriori perdite. Impegnati 60 vigili del fuoco con faite speciali e respiratori. Questo lavoro è stato fatto con tempestività e professionalità usando respiratori e tute termiche da 60 pompieri volontari delle caserme di Bressanone e Millan. Chiusa via Etzei è rimasta chiusa per oltre due ore e alle 11 tutti hanno potuto rincasare. Sul posto la polizia locale, il commissariato e la Polfer. Gian Antonio Poli ha dato l'allarme (Foto Principe) BRESSANONE -tit_org- Fuga di gas, evacuate 30 persone - Fuga di gas in via Etzel, evacuate trenta persone

MALTEMPO**Una strada crolla in fiume Brembo***[Redazione]*

Una strada crolla in fiume Brembo Una strada è crollata nel fiume Brembo, ieri, a Zogno (Bergamo): una ventina di metri del sedime stradale nei pressi del supermercato Md hanno ceduto all'improvviso, per fortuna mentre non transitava nessuno, ne in auto né a piedi. La strada è stata transennata e chiusa al traffico dalla Polizia locale. All'origine l'ingrossamento del vicino Brembo a causa delle forti precipitazioni degli ultimi giorni. È stata invece riaperta la statale 38 dello Stelvio a Bormio (Sondrio), interessata lunedì da un'altra frana di massi. -tit_org-

Scivola sul Lagorai, muore allenatore di calcio = Scivola per 200 metri, muore sul Lagorai

Monte Ziolera, ex dipendente Federcoop perde la vita. Il compagno di escursione: l'ho visto rotolare

[Tommaso Di Giannantonio]

Scivola sul Lagorai, muore allenatore di calcio Marco Guadagnini, 69 anni, allenatore di calcio e un passato di dipendente per la Federazione delle cooperative è morto ieri durante un'escursione sul Lagorai. a pagina Di Giannantonio Scivola per 200 metri, muore sul Lagorg Monte Ziolera, ex dipendente Federcoop perde la vita. Il compagno di escursione: l'ho visto rotolare

TRENTO Mai sopra le righe e sempre prudente come richiedeva la sua vecchia professione, Marco Guadagnini ha perso la vita all'età di 69 anni sulla cima Ziolera, ad una quota di 2400 metri. Nella mattinata di ieri aveva raggiunto la vetta del gruppo del Lagorai insieme a due amici, ma sulla via di ritorno verso il passo Menghen l'uomo di Trento, per lungo tempo revisore dei conti alle Casse Rurali Trentine è scivolato sull'erba, finendo duecento metri più a valle. Non me lo so proprio spiegare, tutto d'un colpo l'ho visto rotolare lungo il pendio, ha raccontato Flavio Forti, uno dei due compagni di escursione. All'incirca sette-otto anni fa era andato in pensione lasciando l'incarico di collaboratore nel team della divisione vigilanza della Federazione della cooperazione trentino, ma continuando l'attività di contabile nel direttivo della sezione regionale dell'Associazione italiana allenatori calcio (Aiace). I numeri, il calcio e la montagna erano le sue tre grandi passioni. Ieri mattina l'ex revisore era riuscito ad organizzare finalmente un'escursione con due suoi ex colleghi. Anche Enzo Morandi, l'altro compagno, lavora nella Federcoop. Avevano scelto una delle più alte ed affascinanti cime del Lagorai, tra Telve Valsugana e la via di Fiemme, sopra il lago delle Buse. Malgrado il percorso non sia molto difficile, tuttavia bisogna prestare molta attenzione in fase di discesa per un passo particolarmente scosceso. Proprio in quel tratto, attorno alle 12,30, quando si trovava poco sotto la cima Ziolera in compagnia dei suoi amici, Marco Guadagnini è scivolato bruscamente, roto lando fino a valle e sbattendo più volte contro il terreno e le rocce. Poco dopo si è alzato in volo l'elicottero del Soccorso Alpino, ma quando l'equipe medica ha raggiunto il luogo dell'incidente per lui non c'era più niente da fare. Le ferite riportate nella caduta erano stati fatali. Una volta ottenuto il nulla osta delle autorità, la salma è stata recuperata e portata alla camera mortuaria di Borgo Valsugana. Ho sentito Flavio Forti, era molto provato dice affranto il direttore della divisione vigilanza della Federcoop. La vicenda Marco Guadagnini ha perso la vita sulla cima del Monte Ziolera (gruppo del Lagorai). op, Enrico Cozzio Mi ha detto che all'improvviso l'ho visto rotolare fino in fondo al precipizio. Secondo lui o è scivolato oppure ha avuto un malore. Guadagnini era una persona che andava spesso in montagna e sapeva come affrontarla. L'anno prossimo, a ottobre, avrebbe compiuto settanta anni e festeggiato due anni di matrimonio con la sua seconda moglie. Non riusciva mai a stare fermo e subito dopo la pensione aveva deciso di dedicarsi totalmente all'esperienza calcistica. Sia da dietro le quinte. Era il mio braccio destro e il mio confidente ricorda il presidente della sezione Trentino Alto-Adige dell'Aiace, Florio Maran Mi fidavo ciecamente di lui. Non avevo neanche più il bisogno di controllare da quando era entrato lui come segretario. Con la sua mentalità la nostra associazione è cresciuta molto. Sempre dietro agli altri, non ha mai voluto mettersi in mostra: era un uomo capace e sapeva dove stare. Non aveva bisogno di vetrine. Lavorava per tutti ed era sempre in grado di mettere tutto in ordine. Ma il suo impegno si declinava anche sulla panchina come allenatore. Allenava i primi calci del Mezzocorona calcio spiega Amedeo Cerbaro, allenatore della categoria allievi Da tre anni si era preso cura in prima persona del settore giovanile. Era una persona corretta che è sempre rimasta tra le righe. Siamo sbalorditi per quanto è accaduto. Tommaso Di Giannantonio RIPRODUZIONE RISERVATA Ieri si trovava p

oco sotto la vetta in compagnia di altre due persone quando in fase di discesa è scivolato sull'erba finendo duecento metri più a valle. Classe 1950, Guadagnini fino a sette anni fa lavorava nella divisione vigilanza della Federazione della cooperazione trentino. Era anche allenatore di calcio Florio Maran (Aiace) Era il mio braccio destro e il mio confidente, un uomo capace che non cercava vetrine Amedeo Cerbaro Da tre anni si era preso cura in prima persona

del settore giovanile. del Mezzocorona calcio Stimato Marco Guadagnini, 69 anni, ha perso la vita ieri sulla cima Ziolera a 2400 metri di quota. Insieme a due amici è scivolato sulla via del ritorno -tit_org- Scivola sul Lagorai, muore allenatore di calcio - Scivola per 200 metri, muore sul Lagorai

Una startup ricorderà Vaia: il legno per costruire amplificatori = Una startup in memoria di Vaia: il legno diventa amplificatore

[Sara Hejazi]

UN ANNO DALLA TEMPESTA Una startup ricorderà Vaia: il legno per costruire amplificatori Nasce una startup in memoria di Vaia. Per trovare una soluzione al problema degli alberi abbattuti è stato ideato un cubo in legno che diventa amplificatore per smartphone o supporto. Lunedì sarà presentato ufficialmente a Pergine. a pagina 7 Hejazi Una startup in memoria di Vaia: il legno diventa amplificatore Lunedì la presentazione. E a Trento il meeting dei climatologi. Attenzione alle fake new! TRENTO La presentazione è in agenda lunedì, al Castello di Pergine. Volevamo cercare di trovare una soluzione concreta alla problematica di tutti questi alberi abbattuti e ormai inutilizzabili per le grandi strutture spiega Federico Stefani, founder di Vaia. Da qui aggiunge l'idea di utilizzare quel legno, considerato ormai inutilizzabile, per creare un oggetto di design che potesse anche lanciare un appello forte e allo stesso tempo sostenere la ripresa del territorio. Nasce così l'idea di Vaia, all'apparenza un semplice cubo di legno massello pregiato ma che in realtà permette di propagare in maniera completamente naturale qualunque suono inserendo al suo interno il proprio smartphone. Una cassa passiva che permette, senza l'uso alcun tipo di energia, di poter amplificare quanto si sta ascoltando. Una cassa attraverso la quale amplificare ulteriormente il grido di aiuto della natura e mantenere alta l'attenzione sul cambiamento climatico prosegue Federico Stefani creando allo stesso tempo un progetto sostenibile. Vaia è realizzata quindi da artigiani e falegnami locali e nelle Dolomiti il team della startup sta coinvolgendo chi si occupa delle foreste pubbliche per quanto riguarda il piantare nuovi alberi. Il territorio, infatti, presenta notevoli dissesti idrologici ed è a rischio frane a causa dell'assenza di alberi. La startup si fa portavoce di un ulteriore messaggio concreto: con l'acquisto di una Vaia si contribuisce a ripiantare un nuovo albero e far rinascere così la foresta. L'idea del team di Vaia è di applicare questo modello circolare ogni qualvolta ci sia un problema ambientale, uno spreco o un'emergenza dovuta al cambiamento climatico. L'obiettivo è quello di intervenire producendo oggetti di design che non vadano a compromettere ulteriormente l'ecosistema e che siano funzionali a riqualificare i territori che sono stati colpiti. Dar vita quindi ad una produzione di oggetti utili all'uomo, non dei semplici gadget, che al contempo rispettino la natura ricercando delle soluzioni concrete a problemi specifici. Quando si decide di comprare Vaia, si sta comprando un prodotto che viene da quel preciso territorio colpito con il legno caduto proprio lì e lavorato da un falegname della zona conclude Federico Stefani Si diventa quindi parte di un circolo virtuoso, dando nel proprio piccolo un supporto concreto e importante. E si è aperta all'insegna di Vaia ieri nel palazzo della Provincia la Conferenza annuale della Società Italiana per le Scienze del Clima (Sise), grande evento scientifico che vede la presenza a Trento di oltre 130 scienziati ed esperti, italiani e dall'estero. Quest'anno il focus dei lavori è sui cambiamenti climatici. Molti gli interventi in agenda e altrettanti i temi. La conferenza si è aperta però con una relazione su un tema trasversale, quello della comunicazione, che ovviamente impatta sia sulle attività degli esperti che sulle decisioni dei governi e delle amministrazioni pubbliche, oltre che sui comportamenti individuali. A parlarne James Painter della Oxford university, che dopo avere esaminato brevemente la grande trasformazione che sta avvenendo nel mondo dei media, con la crisi della carta stampata, la crescita del ruolo dei social media e la difficoltà ad arginare fake news, si è soffermato su alcuni concetti problematici, quelli di complessità, incertezza e rischio. A volte, ha spiegato, il cortocircuito mediatico produce forzature anche quando è animato dalle migliori intenzioni. L'esito è comunque critico poiché affatica la piena comprensione dei fenomeni. Sarà Hejazi 1 RIPRODUZIONE RISERVATA Design La startup Vaia ha ideato un cubo in legno che diventa amplificatore per smartphone oppure semplice supporto -tit_org- Una startup ricorderà Vaia: il legno per costruire amplificatori - Una startup in memoria di Vaia: il legno diventa amplificatore

Boscaiolo schiacciato da un tronco

[A.c.]

Val Ridanna Incidente sul lavoro ieri mattina in val éààĩà nel comune di Racines. Non distante dalla malga Agis un boscaiolo è rimasto schiacciato dal tronco di un albero che stava tagliando. L'uomo, 67 anni, è rimasto incastrato sotto la pianta riportando un grave politrauma, rischiando di non riuscire più a respirare. Il primo aiuto è arrivato dal Soccorso Alpino: l'elisoccorso Aiut Alpin Dolomites ha imbarcato il ferito con il verricello e lo ha trasferito all'ospedale di Bolzano in condizioni critiche. Fondamentale la prontezza di riflessi dei soccorritori. (A. C.) -tit_org-

Bressanone, fuga di gas in casa I pompieri evacuano 30 persone

[Alan Conti]

BRESSANONE Paura ieri mattina a Bressanone invia Etzel. Una fuga di gas da un serbatoio di gpl di un edificio privato residenziale, infatti, ha costretto una trentina di persone all'evacuazione. I Vigili del fuoco volontari di Bressanone e Millan li hanno fatti allontanare immediatamente prima di intervenire con maschere antigas e tute protettive ignifughe. La strada è stata chiusa al traffico e ai pedoni per ragioni di sicurezza. A causare la perdita è stata un problema tecnico del serbatoio situato esattamente in mezzo agli edifici in un luogo particolarmente sensibile. Liberare gli appartamenti è stata, per i Vigili del fuoco, una scelta obbligata. In questo è stato prezioso il supporto degli uomini della sezione brissinese della Croce bianca che hanno aiutato sei persone con difficoltà deambulatorie a uscire di casa. Una volta sgomberata l'area, i pompieri hanno chiuso la valvola danneggiata, sparato sulla pompa la schiuma capace di prevenire il formarsi di incendi mentre i ventilatori hanno dissipato il residuo digas. In tutto sono stati 60 i pompieri coinvolti, compresi quelli delle squadre specializzate nella protezione antincendio chiamate a supporto delle operazioni. Erano presenti anche gli uomini della Polizia municipale e del Commissariato di Bressanone. L'allarme, classificato con un livello di grado 4, è arrivato alle caserme alle ore 8.53. L'intervento è stato dichiarato concluso alle 10, ma i residenti sono potuti tornare a casa e il traffico è stato riaperto già alle 10.30. Alan Conti Specialisti Sono stati 60 i Vigili del fuoco coinvolti. Sono intervenuti con maschere antigas e tute protettive ignifughe -tit_org-

Crolla il soffitto, choc in macelleria = Un boato e cede il controsoffitto Paura tra i clienti in macelleria

[Rossella Gianni Burattino Santucci]

Crolla il soffitto, choc in macelleria di Rossella BurattinoT no scricchiolio, poi il boato e Ö U controsoffitto crolla a terra. È successo ieri mattina nella macelleria Panzeri in piazza del Cannine, antica bottega nel cuore storico di Milano. Quattro i feriti, trasportati al pronto soccorso in codice verde e giallo. Pesanti i danni per la macelleria, dalle vetrine al banco frigo. a pagina 9 Un boato e cede il controsoffitto Paura tra i clienti in macelleria Quattro contusi nella bottega storica di Brera. Danni gravi, l'attività resta chius Affettavano il manzo, incartavano gli involtini, incidevano le costole: si sono bloccati così, all'unisono, coi coltelli in una mano, le carni nell'altra, i cappelli in testa. Uno scricchiolio, inspiegabile. Uno sguardo al soffitto, senza avere il tempo di realizzare. Bisogna fissare la scena in quel momento, una frazione di secondo, ore 10,42 dentro la macelleria Panzeri in piazza del Carmine, antica bottega e boutique alimentare nel cuore storico di Milano: Alberto, il titolare, alla cassa; tre commessi, volto serio e camice bianco, dietro il bancone; quattro clienti in attesa. Lo scricchiolio diventa un boato: l'intero controsoffitto cede di schianto, crolla nel locale trascinando ventola e lucernaio, acciaio e cartongesso picchia no sul bancone, i vetri esplodono, le schegge schizzano sul pavimento e investono le carni, i commessi si schiacciano contro il muro, i clienti s'accucciano a terra, terrorizzati e tramortiti. Pochi secondi e iniziano a convergere le sirene delle ambulanze, dei vigili del fuoco e del Nucleo radiomobile dei carabinieri: alla fine l'intervento si chiude con quattro feriti, codici verdi e gialli, qualche ferita e violente contusioni, nessuno in condizioni gravi. Se fosse stato un sabato mattina racconta una cliente abituale, che si trova a passare una mezz'ora dopo il crollo con la macelleria affollata qualcuno si sarebbe fatto moltomale. Le saracinesche sono state chiuse dopo aver soccorso i feriti e così resteranno per un po'. Perché i danni sono pesanti: oltre al soffitto vero e proprio che sarà da rifare, il materiale caduto ha distrutto vetrine di vendita, banco frigorifero, bilance. Un inventario si farà nei prossimi giorni. I vigili del fuoco faranno una relazione dettagliata sull'incidente e poi probabilmente il crollo finirà in una battaglia giudiziaria e assicurativa tra titolari, proprietà dell'immobile, aziende che hanno fatto i lavori, clienti che potrebbero avviare cause civili di risarcimento. Le fotografie mostrate dal Corriere raccontano l'entità del crollo e i rischi corsi dai clienti. Un pezzo del centro storico di Milano resterà senza la sua macelleria di riferimento per qualche tempo. Rossella Burattino Gianni Santucci -tit_org- Crolla il soffitto, choc in macelleria - Un boato e cede il controsoffitto Paura tra i clienti in macelleria

**L'ALLERTA Anche il Po oltre il limite di guardia. Da domani condizioni meteo in miglioramento
Maltempo, è allarme arancione Scuole chiuse, si temono frane**

[Redazione]

L'ALLERTA Anche il Po oltre il limite di guardia. Da domani condizioni meteo in miglioramento Torna l'allerta arancione sul Piemonte e, in particolare, nella provincia di Torino dove. Nelle valli Chisone e Germanasca oggi le scuole resteranno chiuse. Il rischio di frane e piene dei corsi d'acqua riguarda, nell'ultimo bollettino emesso da Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale), le valli torinesi e cuneesi Orco, Lanzo, Susa, Sangone, Chisone, Pellice e Po e, a sud della regione, Belbo e Bormida, tra le province di Asti, Alessandria e Cuneo, in quest'area soprattutto, a causa dell'alluvione di inizio settimana che ha già provocato pesantissimi danni e una vittima. Allerta gialla su tutto il resto della regione. Già ieri era prevista, nelle aree con allerta arancione, l'ingrossamento del reticolo secondario dei corsi d'acqua, ma oggi la criticità si estenderà ai fiumi principali. La quota della neve non scenderà al di sotto dei 2.500 metri. I livelli del Po sono previsti in crescita nel tratto piemontese a partire da stamattina. Si prevede nel tratto piemontese il superamento della soglia 1 di criticità (colore giallo) nell'arco delle prossime 24 ore e il possibile superamento della soglia 2 (colore arancione) nel corso delle ore successive. Anche la Città Metropolitana monitora con attenzione la situazione: le precipitazioni più intense sarebbero avvenute nella serata di ieri e durante la notte. Per ciò che riguarda Torino, l'allerta dovrebbe cessare entro venerdì mattina. Intanto nell'Alessandrino si continua a lavorare per il ritorno alla normalità. La Provincia sta provvedendo alla riapertura delle sette strade ancora chiuse, mentre resta grave il problema del crollo del ponte a Capriata d'Orba, lungo la Spl55. Il Genio militare ha messo a disposizione un ponte Bailey, per ovviare all'interruzione della viabilità e nel pomeriggio di oggi sarà effettuato un sopralluogo per verificare la fattibilità del montaggio. A Bozzoline, in frazione di Castelletto d'Orba, un dissesto rischia di lasciare isolata una trentina di persone, tra cui un disabile, e si sta cercando di trovare una soluzione per questa situazione. Le utenze elettriche sono state tutte ripristinate e restano chiuse solo le scuole di Cavi e Castelletto d'Orba. In tutti i Comuni colpiti dal maltempo i volontari del sistema di protezione civile sono al lavoro per ripulire strade, case e argini, il coordinamento generale è stato affidato al prefetto di Torino Claudio Palomba. bardesono@cronacaqui.it COSÌ SU CRONACAQUI 11 rischio di frane e piene dei corsi d'acqua riguarda, nell'ultimo bollettino emesso da Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale), e valli torinesi e cuneesi Orco, Lanzo, Susa, Sangone, Chisone, Pellice e Po e, a sud della regione, Belbo e Bormida, tra le province di Asti, Alessandria e Cuneo Il Piemonte in ginocchio -tit_org-

Precipita con l'auto nel burrone In coma dopo il volo di 150 metri

[Marco Bertello]

Un uomo è uscito dalla carreggiata in un tratto sterrato e privo di luci. Precipita con l'auto nel burrone. In coma dopo il volo di 150 metri - Bobbio Pellice. È in condizioni critiche al Cto di Torino l'uomo che è stato vittima di un incidente martedì sera a Bobbio Pellice. Un 67enne di Torre Pellice stava scendendo da una baita di sua proprietà lungo una strada sterrata e priva di illuminazione, quando ha sbandato in prossimità di una curva, precipitando per 150 metri nel dirupo. Le cause dell'incidente sono al vaglio dei carabinieri. Il volo è stato impressionante e non è sfuggito ad alcuni residenti della zona, che, verso le 19, hanno notato dei fari precipitare nel vuoto in Borgata Sarsenà, lanciando subito l'allerta. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Torre Pellice e Villafranca Piemonte, i tecnici del soccorso alpino e speleologico piemontese, i vigili del fuoco, gli aib e la protezione civile, che hanno dato il via alle complicate ricerche. I soccorritori infatti prima non hanno avuto vita facile nel trovare il punto dell'incidente e individuare l'auto, quando poi hanno scorto la Fiat Panda di colore nero al fondo di una serie di salti di roccia a valle di un tornante. Al suo interno però non c'erano persone a bordo, un fatto che ha spinto ad allargare le ricerche finché, verso le 22, a circa 7 metri di distanza da dove era finita l'auto, è stato trovato il conducente: il 67enne di Torre Pellice era ancora vivo ed è partita una complessa azione di recupero con manovre di corda. Le condizioni climatiche, poi, non sono state amiche, perché ha iniziato a piovere forte e non ha potuto alzarsi in volo l'elisoccorso, quindi l'uomo è stato trasportato in autoambulanza fino all'ospedale di Pinerolo. Ieri mattina è stato poi trasferito al Cto di Torino, dove è stato intubato ed è ancora in gravi condizioni con prognosi riservata, per i traumi cranico e toracico che ha riportato nella caduta e nell'essere sbalzato fuori dall'auto. Durante l'intervento di recupero brutta avventura anche per i tecnici del Soccorso alpino, perché un'auto di uno di loro si è ribaltata, fortunatamente senza conseguenze per i passeggeri. Marco Bertello SOCCORSI DIFFICILI soccorritori hanno dovuto cercare per ore l'automobilista. Infatti nell'oscurità hanno individuato a fatica la vettura ma lui era stato sbalzato fuori dall'abitacolo -tit_org- Precipita con l'auto nel burrone In coma dopo il volo di 150 metri

VOLPIANO Marito e moglie hanno cercato di spegnere il rogo ma sono rimasti intrappolati. Salva la loro figlia
Incendio in casa, coppia gravissima per il fumo

[Redazione]

VOLPIANO Marito e moglie hanno cercato di spegnere il rogo ma sono rimasti intrappolati. Salva la loro figlia
Incendio in casa, coppia gravissima per il fumo -> Volpiano Grave incidente a Volpiano la scorsa notte: un incendio è scoppiato nel seminterrato di un villetta di tre piani in via Ronchi, intorno alle ore 3.30 e ha causato l'intossicazione di un'intera famiglia e in particolare di marito e moglie che sono ora ricoverati in rianimazione all'ospedale San Giovanni Bosco. A causare l'incendio è stato il cortocircuito che ha colpito il frigorifero presente nella tavernetta, finito praticamente carbonizzato. Tre le persone coinvolte, due delle quali in gravi condizioni: Vincenzo Botta, 61 anni, e la moglie. Veronica Parisi, 60 anni, trasportati in codice rosso al San Giovanni Bosco. L'altra vittima è la figlia, Ilenia, trasportata in codice verde a Chivasso per precauzione ma praticamente illesa. Sul posto sono intervenute due ambulanze medicalizzate ed un mezzo di base del 118. Ad accorgersi per primo delle fiamme è stato Vincenzo (residente al primo piano della casa con la moglie) che, dopo aver detto alla figlia (al terzo piano) di allertare i soccorsi, si è immediatamente precipitato nel seminterrato con l'intenzione di domare le fiamme, con tanto di estintore. Poco dopo, l'uomo, è stato raggiunto dalla moglie. I locali, però, si sono immediatamente riempiti di fumo rendendo l'aria irrespirabile e i due sono svenuti, rimanendo intrappolati. La figlia, quindi, non vedendo più uscire i genitori ha allertato i soccorsi che sono intervenuti sul posto per domare le fiamme. A quel punto, i vigili del fuoco, già presenti sul posto, sono entrati nella tavernetta per portare in salvo la coppia. L'uomo è stato immediatamente trovato vicino alla porta e portato in salvo dal distaccamento volontario dei pompieri di Volpiano. Più difficile, invece, il salvataggio della donna: per trovarla, infatti, è stato necessario utilizzare una termocamera. I due coniugi sono quindi stati trasportati in codice rosso e in gravi condizioni all'ospedale Giovanni Bosco di Torino, mentre la figlia avendo respirato meno fumo, causato dall'incendio, se l'è cavata con un codice verde e per i doverosi controlli è stata portata al pronto soccorso dell'ospedale di Chivasso. Im.a.ì -tit_org-

ZOGNO**La cattiva strada = Una strada crolla nel fiume, paura a Zogno**

Il maltempo ha causato il cedimento di una ventina di metri di via IV Novembre finiti nel fiume Brembo. Danni in tutta la Bergamasca

[Francesco Donadoni]

Una strada crolla nel fiume, paura a Zogno< Il maltempo ha causato il cedimento di una ventina di metri di via IV Novembre finiti nel fiume Brembo. Danni in tutta la Bergamasca ZOGNO di Francesco Donadoni Paura ieri mattina a Zogno a causa del crollo improvviso di una parte del sedime stradale, una ventina di metri, finiti poi nel fiume Brembo, aumentato in questi giorni di maltempo. La strada in questione, via IV Novembre, si trova vicino al super-mercato Md che costeggia il fiume ed è utilizzata soprattutto come passaggio pedonale, Per fortuna al momento del crollo non transitavano vetture e persone per cui non ci sono stati feriti, altrimenti ci sarebbero stati problemi ben più gravi. La strada è stata subito transennata e chiusa al traffico pedonale dagli agenti della polizia locale. La situazione è sotto controllo - ha dichiarato il sindaco Selina Odette Fedi Il tratto interessato, voglio precisarlo, è utilizzato solo dai pedoni e non ci sono problemi per chi abita in zona. Io stessa ieri mattina, quando sono stata avvertita di ciò che era accaduto, mi sono recata sul posto per rendermi conto di persona. Più tardi ha fatto un sopralluogo anche il nostro responsabile dell'Ufficio tecnico assieme ai dirigenti dello Stern. Comunque per sicurezza il tratto interessato sarà monitorato e controllato anche dai nostri volontari della Protezione civile. I tempi di intervento, al momento non li conosciamo. Quello che è successo ieri mattina è una diretta conseguenza del maltempo che si è scatenato nella Bergamasca nei giorni scorsi. Piogge torrenziali che hanno fatto salire il livello dei fiumi Brembo e Serio e hanno provocato allagamenti sulle strade e problemi al traffico. Il maltempo dei giorni scorsi ha causato anche la caduta di massi e alberi. In Valle Soriana, ad esempio, due grossi massi finiti sulla Provinciale nel territorio di Casnigo hanno rallentato per alcune ore il traffico proprio nell'orario di punta dei lavoratori e degli studenti. Una vettura ha urtato leggermente un mas so nel cercare di evitarlo, ma fortunatamente non si sono registrati feriti. Massi caduti anche a Ardesie, lungo la Provinciale che collega alla località Ronchi; problemi anche a Clusone. dove il forte vento ha devastato e sradicato una ventina di alberi nel parco Avventura. E non è andata meglio in Valle Brembana. Quello che è accaduto ieri mattina a Zogno è stato causato dall'acqua alta del Brembo che ha eroso il tratto di via crollato nel fiume. La pioggia sferzante, oltre a ingrossare i corsi d'acqua, ha creato problemi a macchia di leopardo anche a Olmo al Brembo, a Songavazzo, a Terno d'Isola dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per danni a un trasformatore dell'Enel. RIPRODUZIONE RISERVATA Transenne e chiusura al traffico pedonale da parte della polizia locale -tit_org- La cattiva strada - Una strada crolla nel fiume, paura a Zogno

IN OLTREPO

Grandi pulizie per liberare le strade dal fango = Lotta contro il tempo per ripulire strade e palazzi

Lavori frenetici prima del ritorno della pioggia. Liberare le frazioni di Codevilla, ma il sindaco ha ordinato la chiusura del cimitero

[Nicoletta Pisanu]

IN OLTREPÒ Grandi pulizie per liberare le strade dal fango Pisanu all'interno Lotta contro il tempo per ripulire strade e pala Lavori frenetici prima del ritorno della pioggia. Liberare le frazioni di Codevilla, ma il sindaco ha ordinato la chiusura del cimitero CODEVILLA di Nicoletta Pisanu In Oltrepò Pavese è una lotta contro il tempo per pulire le strade e i palazzi dal fango e dall'acqua prima che ricominci a piovere. A Codevilla, tra i paesi maggiormente colpiti dal maltempo, le frazioni rimaste isolate lunedì notte a causa del crollo delle sponde di una strada comunale, della rottura di un muro in cemento e della caduta di pesanti alberi, sono state liberate. Permane il senso unico alternato lungo le strade per Garlazzolo alta e Pontazzo, in attesa di smaltire i detriti. Ora però è critica la situazione del cimitero: il sindaco Marco Dapiaggi ieri mattina ha firmato l'ordinanza di chiusura del camposanto perché è impraticabile, Il manto di limo è scivoloso e pericoloso per chi vi accede - ha spiegato il primo cittadino -. Durante la chiusura provvederemo a pulire e speriamo di riuscirci entro la festività dei Santi. E aggiunge: Solo una volta eliminato il fango capiremo l'entità dei danni e le condizioni delle tombe. L'acqua ha provocato il sollevamento dell'asfalto all'ingresso e ha reso impossibile aprire il cancello, Intanto il Comune, così come gli altri paesi colpiti, ha avvisato residenti che hanno subito danni di richiedere il risarcimento entro domani in caso di unità immobiliari gravemente danneggiate, oltre a danni a tetto, coperture, murature, scale, solai. I consiglieri regionali pavese Giuseppe Villani, Simone Verni, Roberto Mura e Ruggero Invernizzi hanno manifestato la loro vicinanza alla popolazione oltrepadana con un messaggio: Quanto accaduto è l'ennesima dimostrazione della fragilità del nostro territorio, aggravata dal cambiamento climatico. I temi del consolidamento dei suoli e della mitigazione del dissesto idrogeologico saranno affrontati nelle Commissioni regionali competenti. E annunciano: Abbiamo avviato un'interlocuzione proficua con l'assessore Foroni sui danni subiti, la Regione ha risposto con assicurazioni e il sostegno alla popolazione e ai territori colpiti. Intanto, ieri la Protezione civile della Provincia di Pavia ha diramato l'allerta arancione in previsione di nuove piogge. Già dalla mattina di oggi si prevedono temporali che andranno a colpire territori già fragili: pertanto si chiede ai sistemi locali di protezione civile di attivare una fase operativa minima di attenzione, cioè di predisporre azioni di monitoraggio e contrasto congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi, ha scritto la Protezione civile pavese sui social network. Attenzione anche ai grandi corsi d'acqua. Martedì il Po aveva raggiunto il livello di 3,5 metri sopra lo zero idrometrico al Ponte della Becca, ieri invece era a più 1,75 sopra lo zero, la tendenza era quella di calare ancora. Ieri a Voghera le scuole hanno riaperto, mentre sono rimaste chiuse a Beigioioso e Landriano. RIPRODUZIONE RISERVATA ALLARME La Protezione civile ha diramato l'allerta arancione Sono ancora previste forti precipitazioni - tit_org- Grandi pulizie per liberare le strade dal fango - Lotta contro il tempo per ripulire strade e palazzi

Torna la pioggia, allerta per Lambro e Seveso

[Redazione]

MALTEMPO Torna la pioggia, allerta per Lambro e Seveso Dopo una breve pausa di un paio di giorni, da oggi torna il rischio di maltempo fino a domani mattina. Già da dalle prime ore del mattino è in vigore un'allerta meteo per temporali intensi, rischio idraulico e vento forte. Il Comune di Milano ha disposto l'attivazione del Centro operativo comunale (Coc) per il rischio di intensi temporali, facendo sapere che con l'allerta meteo parte anche il monitoraggio dei livelli dei fiumi Seveso e Lambro e l'attivazione delle squadre di protezione civile e delle pattuglie della polizia locale. In caso di necessità sarà pronta ad intervenire anche la squadra del servizio idrico MM. L'allerta per temporali e rischio idraulico entra in vigore dalle 9 del mattino, mentre quella per vento forte dalla mezzanotte. -tit_org-

paulaRo

Arrivano 600 mila euro per le strade danneggiate*[Redazione]*

PAULARO PAULARO. Il Comune della valle dell'Incarojo ha ottenuto, in questi giorni, un ulteriore finanziamento di 600 mila euro da parte della Protezione civile regionale per due interventi di 300 mila euro ciascuno finalizzati a intervenire sui danni cagionati dalla tempesta Vaia nell'ottobre dell'anno scorso. Interventi deliberati dalla Regione, che ha stanziato complessivamente nuovi fondi per quasi 16 milioni di euro, al fine ha annunciato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi di ripristinare strutture e infrastrutture danneggiate un anno fa dalla tempesta Vaia. Il sindaco, Daniele Di Gleria, spiega: Abbiamo già in essere opere per un milione 200 mila euro dopo i danni della tempesta Vaia, cui si devono aggiungere altri lavori per 500 mila euro, che saranno aggiudicati a breve. Ora si aggiungono questi due finanziamenti per progetti che riguardano il ripristino della viabilità comunale della strada Paularo - Passo di Lanza e della strada che collega Ravinisco a Dierico. Si tratta di interventi che comporteranno opere di sistemazione stradale con la realizzazione di banchettoni stradali e il ripristino delle barriere ai margini delle strade dissestate dal maltempo. I progetti di queste opere prosegue Di Gleria - saranno pronti per i primi giorni del prossimo mese di novembre e saranno consegnati alle ditte che seguiranno i lavori entro il 13 dicembre. Il sindaco di Paularo ringrazia la Protezione civile regionale per la collaborazione proficua e per l'ottimo tempismo dimostrato in questi mesi di collaborazione con l'ufficio tecnico comunale, che ha svolto un attento e preciso lavoro di segnalazione delle opere oggetto d'intervento. G.G. -tit_org-

Scossa di terremoto: epicentro a Bordano e paura tra la gente

[Redazione]

Le vibrazioni sono state avvertite in tutta la Pedemontana L'esperto; evento superficiale, per questo si sente di più GEMONA. Una scossa di terremoto è stata avvertita distintamente ieri sera in tutto il Gemonese e non solo. Erano le 19.15 quando la terra ha tremato: l'epicentro, secondo quanto hanno spiegato gli esperti del Crs (Centro ricerche sismologiche dell'Ogs, l'istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale), è stato individuato a circa tre chilometri da Bordano e la magnitudo è stata di circa 2,3 (con un margine di più o meno 0,3) gradi della scala Richter. Non ci sono stati ne feriti, ne danni. Ma, come sempre, quando si fa sentire "l'Orcolat", la notizia in pochi minuti è rimbalzata da un paese all'altro, anche grazie alla rete Internet, a Facebook e alle chat sui telefoni. Centinaia e centinaia di persone hanno detto di aver percepito molto bene le vibrazioni. Qualcuno ha riferito di aver sentito un forte boato, anche piuttosto lungo e qualcun altro ha commentato che ruggito oppure che spavento, anche perché la mente di molti, ogni volta, non può fare a meno di fare un salto nel passato, fino al terribile terremoto del 1976. Tantissimi, insomma, sono stati i commenti, scritti non solo dalla zona di Gemona, come detto, ma anche da Bordano, Trasaghis, Artegna, Osoppo, Gavazzo e Tarcento, solo per fare qualche esempio. Questo evento sismico spiega il vicedirettore del Centro ricerche sismologiche, Paolo Comelli, ha avuto una forza contenuta, tanto che di solito scosse di questo tipo rimangono al di sotto della soglia di "avvertibilità" che, invece, si aggira intorno ai 2,8-3 gradi della scala Richter. Solo che i cittadini lo hanno sentito bene perché non era particolarmente profondo (la rete di rilevazione del Nord Est, che può contare su oltre una cinquantina di sismometri e altre apparecchiature, ha individuato l'origine della scossa a circa quattro chilometri di profondità). Ci sono stati altri terremoti, ben più forti, che sono stati avvertiti di meno perché l'epicentro era meno superficiale. A.R. L'origine della scossa vicino a Bordano, a 4 chilometri di profondità -tit_org-

Due giorni su autismo e soccorsi in emergenza Pordenone fa scuola

[Redazione]

Domani workshop in Università, sabato convegno in Fiera. Ultime ore per iscriversi a un evento unico nel suo genere. Domani e sabato, con un workshop e un convegno nazionale rispettivamente al consorzio universitario di via Prasecco 3 e nei locali di Pordenone Fiere in viale Treviso, si lancerà a Pordenone un percorso di buone prassi intorno ai temi dell'autismo in caso di emergenze affinché, indipendentemente da dove una persona abiti nel nostro Paese, si attivino protocolli di intervento e strategie utili atti a garantire soccorsi efficaci anche a questa popolazione che conta un numero rilevante di individui (dalle 500 alle 600 mila persone in Italia). Il workshop che si terrà domani dalle 14 alle 18 al consorzio universitario, dal titolo "Buone prassi e protocolli di intervento", pensato per caregiver e per chi di mestiere fa il soccorritore o fa il volontario in una ambulanza o nella protezione civile, o ancora per chi lavora in una struttura di emergenza di un presidio sanitario, vuole aprire un confronto e rispondere a una domanda specifica: "E se a perdersi fosse una persona con autismo?" In questi casi si possono usare i normali protocolli di ricerca, o bisogna partire dalle caratteristiche di queste persone "speciali"? Purtroppo in passato la cronaca ha più volte affrontato episodi in cui le ricerche, sia in ambiente naturalistico che in ambiente urbano, non hanno dato esito positivo nonostante gli sforzi. Il workshop sarà coordinato da figure apicali dei vigili e del fuoco nazionali mentre video esplicativi saranno mostrati grazie all'intervento e alla collaborazione del corpo nazionale del soccorso alpino. Il convegno del giorno successivo nei locali di Pordenone Fiere, in una giornata di lavori che si snoderà attraverso numerosi appuntamenti e relazioni dalle 9 alle 18, dal titolo "Autismo ed emergenze: una risposta efficiente va costruita" è pensato per un pubblico ampio (associazioni, familiari, addetti ai lavori, insegnanti, ecc) e anche in questo caso saranno presenti personalità di spicco sia nel campo dell'autismo sia in quello dei soccorsi e della progettazione. Il convegno si chiuderà con una tavola rotonda aperta al futuro, e darà testimonianza anche del grande lavoro che su questi temi la Fondazione Bambini e Autismo onlus, assieme a prestigiosi partner - tra cui Prefettura, Regione, Comune, vigili del fuoco, ospedale civile e molti altri - ha sviluppato in oltre venti anni facendo di Pordenone una città sempre più autism friendly. Gli eventi, pur essendo gratuiti, necessitano d'iscrizione e rientrano nel più ampio progetto della Fondazione Bambini e Autismo denominato inclusionLab, che gode del sostegno della Fondazione Friuli. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito www.bambinieautismo.org o telefonare al numero telefonico 043429187. -tit_org-

La frana si ferma I lavori invece proseguono

[Redazione]

Valfurva Ieri il monitoraggio ha confermato che finita la pioggia i movimenti hanno rallentato Ieri è tornato il bel tempo in Valfurva e gli operai hanno ripreso a lavorare sul Ruinon: sia in quota, a 2.500 metri, dove stanno intubando le acque del Confinale e stanno costruendo una vasca di contenimento verso Bormio; sia a valle, dove sono in corso i lavori per il potenziamento del vallo paramassi. Una bella notizia per gli abitanti di Santa Caterina che erano preoccupati, visto che il maltempo aveva bloccato i lavori lunedì e martedì ed anche nello scorso fine settimana non si era lavorato. Speriamo che la data di riapertura della strada per metà novembre sia rispettata - affermano gli abitanti -. Ovviamente, quando fa brutto e non ci sono le condizioni di sicurezza è giusto che non si lavori, però quando fa bel tempo sarebbe opportuno recuperare il tempo perso lavorando anche nel fine settimana. Buone notizie anche dal Pirellone. La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha comunicato ieri il termine del superamento del livello di soglia radar: moderata criticità, per le aree della frana del Ruinon nel Comune di Valfurva. Regione Lombardia - ha spiegato l'assessore al Territorio e Protezione civile della Regione Lombardia Pietro Foroni - monitora costantemente e con la massima attenzione questa delicata parte della Valtellina, che da anni vede a rischio l'incolumità delle comunità e interruzioni della viabilità e ha già investito tanto per la mitigazione del rischio idrogeologico e la difesa del suolo. I dati elaborati dai radar evidenziano una diminuzione della velocità dell'area della nicchia bassa che comunque rimane sotto sorveglianza. In pratica quando piove l'allarme sale e quando fa bel tempo scende. Intanto, è stato confermato Paolo Perenzin quale responsabile dei Comuni Confinanti, organismo del quale il sindaco di Valfurva Angelo Cacciotto è il rappresentante per i comuni dell'Alta Valle. Proprio ai Comuni Confinanti si erano rivolti gli operatori turistici della Valfurva, rappresentati dal legale, Ezio Trabucchi, per ottenere per la Valfurva un contributo maggiore. P. Chi. Intanto sono riprese le opere sul Confinale e sul vallo paramassi Ieri ripreso il lavoro sui cantieri a valle e a monte della frana -tit_org-

Trovato Matteo: era in fondo al canalone

[Paola Sandionigi]

Trovato Matteo: era in fondo al canalone Mandello. Il corpo dell'escursionista disperso sul Moregallo individuato grazie all'impiego di un elicottero L'amico: Aveva scelto di vivere a Lecco perché ci sono le montagne: sono sempre state la sua passione MANDELLO PAOLA SANDIONICI i.. Aveva scelto di vivere a Lecco per la vicinanza con le montagne, la sua grande passione. Quella passione che lo ha tradito. E stato trovato ieri mattina il corpo di Matteo Sponza, 32 anni, l'escursionista scomparso da oltre una settimana. Di lui non si sapeva più nulla dal tardo pomeriggio del 14 ottobre. Il giovane escursionista è stato rinvenuto privo di vita in fondo a un canalone nella zona delle cave del Monte Moregallo, durante le ricerche che hanno visto impegnati i tecnici del Triangolo Lariano che fanno riferimento alla XIX delegazione del Soccorso alpino, con i vigili del fuoco. Trasportato al Bione con l'elicottero, il corpo è stato trasferito all'ospedale Manzoni di Lecco per gli accertamenti di prassi del medico legale anche se sulla caduta accidentale non sembrano esserci dubbi. I genitori presenti ieri mattina al Bione hanno già riconosciuto il loro figlio. il ricordo del collega Residente da qualche tempo in città, Matteo Sponza era originario di Trieste, ed aveva lavorato a Milano alla "Lissoni associati" fino all'estate del 2018, poi aveva deciso di proseguire la sua carriera come esperto di grafica computerizzata da libero professionista, e aveva scelto di vivere a Lecco. Ho conosciuto Matteo anni fa ad un corso di grafica nell'area di Venezia, e visto che era un giovane promettente, brillante e capace, gli abbiamo proposto di lavorare da noi spiega Alberto Massi Mauri della "Lissoni associati" -. Era originario di Trieste ma si era subito ben ambientato ed era un grande appassionato di montagna. Nell'estate del 2018 era tornato a Trieste per qualche tempo e poi si era trasferito a Lecco perché aveva dei lavori da portare avanti e soprattutto c'erano le montagne, che sono sempre state la sua passione. Gli amici e colleghi hanno seguito passo dopo passo le ricerche. Era uscito il 14 ottobre per raggiungere il Monte Moregallo con l'intenzione di aprire una nuova Via. Alle 17.45 dello stesso le ultime foto inviate via WhatsApp agli amici. Le ricerche erano partite solo mercoledì dopo che familiari e amici non avendo sue notizie, allarmati ne avevano segnalato la scomparsa. Un ritardo dovuto al fatto che il giovane abitava da solo e non era stato possibile accorgersi del suo mancato rientro già lunedì sera. Usati anche i droni La scorsa settimana erano entrati in azione anche i droni dei vigili del fuoco arrivati appositamente dal Piemonte e dalla Toscana per sorvolare la zona del Moregallo. Mercoledì scorso le prime ricerche partendo dal Moregallo e salendo lungo i sentieri che portano in vetta, coadiuvate dall'elicottero della Guardia di finanza e da quello dei vigili del fuoco. Ad insospettire più di una persona lo scooter "Liberty 125" con tanto di casco appeso al manubrio fermo lungo la strada che porta verso il Moregallo in direzione del sentiero verso l'area montuosa. Le ricerche hanno dovuto fare i conti con il maltempo e nel fine settimana erano state sospese. Era uscito di casa lo scorso lunedì pomeriggio e non aveva più fatto ritorno genitori il giovane vicini all'elicottero -tit_org-

La minoranza è dura Nessun intervento dopo l'alluvione

[Redazione]

La minoranza è dura Nessun intervento dopo l'alluvione. Preoccupa soprattutto la situazione delle valli di Maronasso e Torchiedo. Non fatti ancora i lavori. La situazione delle valli di Maronasso e Torchiedo preoccupa la minoranza che ha di recente fatto un sopralluogo constatando che tutto è ancora come il 20 agosto, quando l'alto Lario è stato colpito da eventi meteo straordinari ed intensi. Grandine e pioggia hanno arrecato danni al territorio ed in particolare alla zona di Torchiedo, dove sono stati più importanti. La valle di Torchiedo è esondata lungo la strada pedonale della frazione de l'emergenza è stata prontamente fronteggiata dai volontari del Pad (Protezione ambientale Dorio), dalla Protezione civile, dai paesani e dagli amministratori, risolvendosi il giorno successivo ma lasciando comunque profonde ferite sul territorio. Vedendo che tutto è ancora fermo al post alluvione, la minoranza ha inviato un'interrogazione al sindaco Massimo Vergani ed al tecnico comunale in cui si fa il quadro della situazione e si chiede il perché dello stallo attuale. Nella valle di Maronasso, come si vede a monte, dall'attraversamento sul "Sentiero del Viandante" si vede che la vasca di accumulo è completamente colma di detriti che sono scesi dal bosco soprastante. Lo stesso sulla valle di Torchiedo che non è più gradi di raccogliere altro materiale e ci sono nella parte sopra la vasca grossi tronchi di traverso nel l'alveo. Perché nonostante le parole tranquillizzanti del sindaco, nelle ore immediatamente dopo l'evento, - dice il capogruppo Andrea Bettega - non è stata messa in sicurezza la valle, a distanza di due mesi, con la situazione che è peggiorata dal 20 agosto? Perché con i fondi reperiti e disponibili, come ci è stato detto in occasioni ufficiali dal sindaco, non sono stati eseguiti i lavori? Perché non è stata utilizzata la procedura di somma urgenza?. M.Vas. -tit_org- La minoranza è dura Nessun intervento dopo l'alluvione

oltrepo oltrepo occidentale

I comuni colpiti chiedono aiuto alla Regione = I Comuni chiamano la Regione piazze e cantine con il fango

[Alessio Alfretti]

OLTREPÒ I comuni colpiti chiedono aiuto alla Regione /ALLE PAGINE 2 E 3 OLTREPÒ OCCIDENTALE I Comuni chiamano la Regione piazze e cantine con il fango CASTEGGIO. I sindaci dell'Oltrepò chiedono lo stato di calamità dopo il maltempo che ha colpito il territorio nei giorni scorsi. Mentre è incorso una prima stima dei danni di allagamenti e frane, i Comuni si sono già attivati con la procedura per la richiesta di risarcimento a Regione Lombardia. A Casteggio ieri erano al lavoro cinque squadre, per coprire tutto il territorio. I primi interventi hanno permesso di salvare l'edizione infrasettimanale del mercato, che si è svolto regolarmente, dopo che piazza Cavour era stata invasa dal fango. Abbiamo lavorato senza sosta per liberare il centro e tutte le zone della città interessate dalle conseguenze del maltempo, - spiega il sindaco, Lorenzo Vigo - con 5 squadre composte non solo dal personale comunale ma anche da ditte esterne. Un gruppo si è occupato del Rile all'altezza di via Vigorelli, uno del sottopasso di via Mi lano, un altro del centro cittadino, uno di via Manzoni e via Torlaschi e infine uno di via Riazzolo e Monferrina, dove c'erano i problemi maggiori. BADILI E VOLONTARI Ieri pomeriggio è stata attivata anche la Centrale operativa che coordina in caso di emergenze Provincia, Protezione Civile, Vigili del fuoco e Croce Rossa: Per mettere in sicurezza -precisa Vigoprime della nuova ondata di pioggia. A Torricella Verzate ieri pomeriggio il cortile del municipio era ancora coperto di fango e si è dovuto a lavorare a lungo per ripulire: Abbiamo dovuto affrontare l'emergenza con le nostre forze: -spiega il sindaco. Marco Sensale- abbiamo provveduto a far ripulire la Provinciale a nostre spese, prima dell'arrivo degli altri enti, così come la strada per Oliva Gessi. Anche il cortile del municipio è praticamente inagibile a causa del fango e il tetto dell'edificio comunale è stato danneggiato dal maltempo. A Borgo Priolo il cimitero principale, che si trova in frazione Cappelletta, è inagibile. È arrivata dalla collina un'ondata di acqua e detriti, che ha letteralmente invaso il cimitero, -spiega il sindaco Paolo Prè- Ora siamo al lavoro per pulire, ma ci sono anche grossi sassi che rendono l'operazione difficoltosa. Per il resto ci sono stati alcuni allagamenti lungo le strade, ma la maggior preoccupazione resta il cimitero anche per l'avvicinarsi del giorno della commemorazione dei defunti. Per ora è presto per fare una stima dei danni. I GUAI AI CIMITERI Cimitero chiuso a causa del fango anche a Codevilla, dove è stata ripristinata la viabilità per le frazioni che martedì erano rimaste isolate: Davanti al nostro camposanto c'era oltre mezzo metro d'acqua, la cui forza ha persino sollevato l'asfalto all'ingresso, bloccando il cancello -spiega il sindaco. Marco Dapiaggi- Oltre a rimuovere il fango dalle strade e a consolidare le sponde, stiamo cercando di ripristinare i fossi. Facciamo il possibile prima dell'arrivo delle nuove piogge. Problemi anche a Torrazza Coste, specie nelle frazioni collinari dove il fango ha lasciato il segno in modo più evidente: Gran parte del nostro territorio, soprattutto le frazioni, ha subito danni. conferma il sindaco, Ermanno Pruzzi -I nostri cantonieri e la Protezione civile hanno lavorato alacremente nella notte tra martedì e ieri per pulire e per fortuna nessun paese è rimasto isolato. Problemi anche a Corvino San Quirico, per la frana di frazione Mazzolino e lungo la strada di frazione Cámara. A Montebello della Battaglia segnalati fango e detriti accanto alla chiesa di Genestrello, rimossi ieri. Alessio Alfretti -tit_org- I comuni colpiti chiedono aiuto alla Regione - I Comuni chiamano la Regione piazze e cantine con il fango

Il centro per i disabili è in ginocchio = Il centro Paolo VI invaso dall'acqua La situazione è drammatica

[Alessandro Disperati]

IL CENTRO PER I DISABILI È IN GINOCCHIO CASALNOCETO, OLTRE 600 MILA EURO DI DANNI, L'APPELLO DEL SACERDOTE DISPERATI/A PAG. 2 Il centro Paolo VI invaso dall'acqua La situazione è drammatica L'istituto di Casalnoceto si occupa di 150 ragazzi disabili Don Cesare: Qui serve di tutto, 600 mila euro di danni CASALNOCETO. Aiutateci, qui la situazione è drammatica. L'appello arriva direttamente dal Centro di riabilitazione Paolo VI di Casalnoceto, dove i danni a causa dell'alluvione di martedì ammontano ad oltre 600 mila euro. Serve aiuto di qualsiasi genere dai soldi ai generi alimentari che sono andati distrutti dalla piena sottolineano il direttore della struttura don Cesare De Paoli -. Qui dobbiamo rimettere in piedi una cucina aziendale che è completamente da buttare. I danni sono ingentissimi. I DANNI L'alba di due giorni dopo la pioggia alluvionale che ha sconvolto Casalnoceto è sempre più grigia. Si contano i danni, mentre i volontari cercano di ripulire le aree travolte da un fiume d'acqua che si è riversato dalla collina finendo la propria corsa nel centro di proprietà della diocesi di Tortona che in questo momento ospita circa 150 ragazzi disabili. Grazie alla Protezione civile - aggiunge don Cesare - da ieri mattina abbiamo a disposizione una cucina da campo dove poter preparare da mangiare sia per i numerosi ospiti che per i dipendenti (al centro di Casalnoceto lavorano circa 300 persone). Abbiamo ancora davanti le immagini della forte ondata di piena che ha trascinato via tutto: la cucina, immobili, le porte. Ci vorrà oltre un mese prima che questa situazione di emergenza possa passare. Ai danni relativi alla cucina che sarà completamente da sostituire si aggiungono quelli per le derrate alimentari travolte da acqua e fango e che sono state buttate. Intanto ieri mattina la Protezione civile di Vercelli ha montato all'esterno del Centro Paolo VI la cucina da campo. Per almeno una decina di giorni spiega Roberto Bertone, presidente coordinamento Protezione civile Piemonte -garantiremo circa 200 pasti per il pranzo e 150 per la cena come ci è stato chiesto dallo staff del centro. Considerando che la cucina della struttura è andata completamente distrutta dall'alluvione lasceremo poi la cucina da campo a disposizione del Paolo VI fino a quando non rientrerà l'emergenza. LA SOLIDARIETÀ Ci vorranno almeno 40 giorni prima che la cucina possa tornare agibile e dovrà essere completamente sostituita in quanto la furia dell'acqua ha rovesciato e distrutto tutti i mobili e tutto il necessario per poter cucinare. Ieri mattina ad assistere alle operazioni di sistemazione della cucina da campo che è stata posizionata all'esterno della struttura, era presente anche il sindaco di Casalnoceto Giuseppe Certa mentre il vescovo della diocesi di Tortona, monsignor Vittorio Viola, ha inviato un messaggio di solidarietà ai responsabili della struttura. Sono intanto tornate agibili le strade che erano state completamente sommerse da acqua e fango in centro a Casalnoceto. Il tutto anche grazie alla Protezione civile di Novara che da oltre 72 ore sta lavorando in paese. UNARISORSA SOCIALE Il Centro Paolo VI onlus, di proprietà della Diocesi di Tortona, è nato come "Centro Medico Psico-Pedagogico", fondato da monsignor Francesco Remotti nel 1966. Oggi è una realtà consolidata che vede ospiti non solo della provincia di Alessandria ma anche di Pavia e province limitrofe. Attualmente si configura come centro di riabilitazione extraospedaliera e conta 300 posti letto. Il Centro Paolo VI si occupa di minori che presentano disabilità conseguenti a patologia neurologica, causate da danno neurologico centrale e periferico, minori con disturbi psichici, con disturbo dello spettro autistico e con disturbi del comportamento associati a disabilità intellettiva. Ospita persone dai 3 mesi fino a 18 anni. Il Centro Paolo VI offre inoltre interventi residenziali, diurni e ambulatoriali, coerentemente con i bisogni del paziente e della sua famiglia. Alessandro Disperati La protezione civile con noi

cina da campo preparerà i 300 pasti necessari -tit_org- Il centro per i disabili è in ginocchio - Il centro Paolo VI invaso dall'acqua La situazione è drammatica

alla becca

Nuove piogge in arrivo resta l'allarme meteo fiumi osservati speciali = Il meteo: ancora pioggia i fiumi sotto osservazione

[Oliviero Maggi]

NUOVE PIOGGE IN ARRIVO RESTA L'ALLARME METEO FIUMI OSSERVATI SPECIALI MAGGI/APAG.3 ALLA BECCA Il meteo: ancora pioggia i fiumi sotto osservazione Livello del Po in calo ma si attendono con ansia nuove precipitazioni La Protezione civile regionale è costante contatto con i gruppi locali Oliviero Maggi PAVIA. È calato il livello dei fiumi Po e Ticino, ma si teme per una nuova ondata di precipitazioni che dovrebbe colpire il territorio pavese nella mattinata di oggi. Almeno per il momento è rientrato l'allarme sullo stato dei fiumi della provincia seguito all'ondata di maltempo che ha interessato ad inizio settimana in particolare l'Oltrepò Pavese. Dopo che martedì il Po aveva raggiunto il livello di 3,5 metri sopra lo zero idrometrico al punto di rilevazione del ponte della Becca, ieri è sceso in maniera considerevole: alle 15 era a + 1,75 sopra lo zero, con una tendenza ad un ulteriore calo. È sceso anche il Ticino al Ponte coperto di Pavia. LE PREVISIONI Ora la preoccupazione è legata soprattutto alla giornata di oggi, quando sono attese nuove precipitazioni che potrebbero nuovamente ingrossare il livello dei fiumi. Secondo le previsioni, comunque, in provincia le piogge più intense dovrebbero concentrarsi nella mattinata per poi diminuire durante il pomeriggio. Sarà una giornata instabile, con cieli coperti dal mattino e probabile passaggio di piogge anche sotto forma di rovescio localmente temporalesco da ovest verso est in mattinata - scrive il meteorologo Tommaso Grieco sul sito paviameteo.it -. A questi fenomeni seguiranno piogge sparse più deboli nel corso del pomeriggio sulle pianure, mentre avremo possibili ulteriori rovesci nelle aree più sud-orientali; i fenomeni sono in esaurimento entro sera. Venti tra deboli e moderati da est. Da domani, invece, dovrebbe tornare a splendere il sole. L'ALLERTA In vista del maltempo, dalla mezzanotte scorsa fino alla mattinata di oggi, la sala operativa della Protezione civile regionale ha emanato un avviso di "criticità moderata" (codice arancione) per rischio idraulico su pianura e appennino pavese. Le piogge dei giorni scorsi, abbondanti sui settori centro-occidentali della regione, hanno portato al riempimento di porzioni estese del reticolo minore e all'aumento del livello di saturazione dei suoli - spiega la Protezione civile -. Le piogge previste per la giornata di domani (oggi per chi legge ndr), anche a carattere di rovescio o temporale, andranno quindi a colpire territori già fragili. In vista di possibili criticità, la sala operativa regionale ha emanato una serie di indicazioni operative ai gruppi di Protezione civile: Chiediamo ai sistemi locali di attivare una fase operativa minima di "attenzione" cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. È richiesta particolare attenzione a fenomeni intensi come temporali forti (rovesci, fulmini, grandine), rischio idrogeologico e idraulico, raffiche di vento forte. Il fiume Po dall'attracco di Arena, Sullo sfondo il ponte di Spessa -tit_org- Nuove piogge in arrivo resta allarme meteo fiumi osservati speciali - Il meteo: ancora pioggia i fiumi sotto osservazione

rivanazzano

Sulla Bressana-Salice intoppo per una frana

[A.d.]

RIVANAZZANO RIVANAZZANO. Una frana ha interessato la provinciale Bressana-Salice poco prima del centro abitato di Rivanazzano. Il traffico si svolge a senso unico alternato. Rimane chiusa la strada di accesso a Retorbido. Qui i cassonetti per la raccolta dei rifiuti sono immersi nel fango. Intanto l'amministrazione di Rivanazzano come quella di Godiasco hanno emesso un avviso in cui si precisa: I cittadini che hanno subito danni possono inoltrare una richiesta di risarcimento danni at traverso la pec comune.rivanazzanoterme@pec.regione.lombardia.it oppure consegnandola all'Ufficio tecnico dalle 9 alle 12. C'è tempo fino a domani. Il rimborso è subordinato al riconoscimento dello stato di calamità da parte della Regione. Sulla pagina internet del Comune è possibile scaricare la scheda per la segnalazione. A.D. -tit_org-

La pioggia ha riaperto le buche Tanti nuovi rischi sulle strade

[G.s.]

Da Giussago a Zeccone la situazione di degrado più preoccupante. Il vicesindaco: Dobbiamo intervenire anche sulla provinciale. Dopo il maltempo, le buche sulle strade. Segnalazioni di crateri che si sono aperti nell'asfalto sono arrivate da tutto il Pavese e in Lomellina. Ma la situazione peggiore si è registrata sulla Sp 10, fra Giussago e Zeccone. Già il giorno stesso del nubifragio, dopo il cavalcavia si era aperta una vera e propria voragine profonda diversi centimetri che aveva causato, fra l'altro, danni alle auto in transito. La fortissima pioggia che si è abbattuta lunedì ha trasformato la strada in un percorso ad ostacoli pericolosissimo. La buca più grande l'abbiamo sistemata il giorno dopo fa sapere il vice sindaco di Giussago, Albino Suardi - anche se si tratta di una provinciale. Prima abbiamo dato la priorità alle strade del paese. Ma a seguito delle numerose segnalazioni, abbiamo provveduto a mettere in sicurezza anche molti punti delle provinciali, a partire dalla Sp 10 per Zeccone. Ancora ieri mattina la situazione appariva problematica. La buca più grande e profonda è stata sistemata, ma il tratto rimane un percorso di guerra. Con le macchine costrette a procedere quasi a passo d'uomo per evitare danni. In alcuni punti la sede stradale è ridotta quasi ad una corsia. In altri l'asfalto è talmente rovinato, che sbucano i sassi nei punti in cui il tappetino è sparito. Abbiamo finito il catrame per ricoprire le buche e abbiamo chiesto alla Provincia di fornircene altro - conclude Suardi -. Non appena ce lo avranno dato, continueremo l'opera di copertura iniziata l'altro giorno. G.S. Una delle buche che si sono aperte tra Giussago e Zeccone -tit_org-

cava manara

Pancotti nominato coordinatore del gruppo di Protezione civile

[M.t.]

CAVA MANARA CAVAMANARA. Andrea Pancotti è il nuovo coordinatore del gruppo di Protezione civile di Cava Manara subentrando all'uscente Silvio Marcucci. Il gruppo di volontari che l'anno prossimo festeggerà i 25 anni. Colgo l'occasione per ringraziare Marcucci che, dal momento della chiusura del nostro primo mandato, ci ha traghettato con tanta passione sino ad oggi e approfitto per augurare al nuovo coordinatore un buon lavoro. - spiega il sindaco Michele Pini - Andrea è molto stimato dai volontari che lo hanno già conosciuto in passato come coordinatore e saprà portare certamente nuova linfa vitale al nostro gruppo comunale. Cava Manara, che adesso opera in convenzione con altri comuni il cui capofila è Travacò, è dotata di un gruppo di Protezione civile costituito da 30 volontari con tre automezzi e un equipaggiamento che negli anni è stato sempre e costantemente incrementato: pompe ad immersione, tende da campo, motoseghe, sistema radio. In giorni di allarme meteo come questi l'attività della Protezione civile assume un ruolo vitale. - conclude Pini - Approfitto pertanto di questa circostanza per esprimere un grandissimo grazie a tutti i volontari. M.T. Pancotti e il sindaco Pini -tit_org-

L'allerta arancione chiude le scuole nelle valli

[Stefano Origone]

IL MALTEMPO L'allerta arancione chiude le scuole nelle valli Tursi rafforza la sorveglianza dei rivi minori: "Piove sul bagnato, serve attenzione" Polemiche tra Pd e assessore ai Trasporti per il blocco dei treni: "Servono più bus sostitutivi" di Stefano Origone Dopo la tregua, torna la pioggia. Scatta una nuova allerta meteo su tutta la Liguria, in un territorio ormai saturo, con il terreno che non riesce più ad assorbire l'acqua e ad alto rischio frane. Fino alle 18 di oggi sarà arancione: le scuole rimarranno aperte a Genova, ma in molti Comuni della Città Metropolitana i sindaci hanno deciso di lasciare a casagli studenti. In valle Stura, maggiormente colpita dall'alluvione di lunedì e martedì (Campo Ligure, Rossiglione e Masene), ma anche nella vicina Tiglieto, in valle d'Orba. Ma sono tanti quelli che hanno deciso di non correre rischi: dai più grandi, Rapallo, Santa Margherita, Chiavari. Sestri Levante, Arenzano, ai più piccoli della valle ScrMa come Moconesi, Campomorone e Cogorno. Il Coc, riunito al Matitone, per questa perturbazione violenta ma veloce, non ha dato disposizioni per lo stop delle lezioni, ma ha specificato che "potrà assumere ulteriori decisioni specifiche, anche su specifiche aree municipali - volte a preservare la pubblica incolumità". Questo vuol dire che viene confermata la strategia del sindaco Marco Bucci, quando la settimana scorsa erano scattate le chiusure a zona (nel Ponente). Se le condizioni peggioreranno e sarà necessario chiudere alcuni plessi, avviseremo in tempo i dirigenti scolastici, spiega il consigliere delegato alla Protezione civile Sergio Gambino. È un'allerta arancione, ma la macchina comunale si prepara come se fosse una rossa, il livello più alto. Per precauzione, le pattuglie della polizia locale in servizio saranno venti - quindi nove in più rispetto all'ultima allerta rossa - e otto quelle della protezione civile comunale, prosegue Gambino. I sorvegliati speciali non saranno il Bisagno e Polcevera, ma i rivi minori. È su di loro che è concentrata l'attenzione perché c'è il rischio, dopo il nubifragio degli scorsi giorni, che non riescano a sopportare un secondo trauma. Non siamo preoccupati, ma è giusto tenere alta l'attenzione visto che il territorio è comunque molto provato. Il quadro meteo indicato da Arpal Liguria spiega infatti che lo scenario sarà quello di "rovesci di intensità moderata o localmente forte in estensione da Ponente al centro con possibili allagamenti localizzati ad opera dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche o di piccoli canali e rii". Gli esperti annunciano il "passaggio di una potente perturbazione" che porterà "condizioni di severo maltempo", mentre domani è atteso un miglioramento con "precipitazioni residue di debole intensità in esaurimento nelle prime ore della notte". Scattano quindi le azioni previste dal piano di emergenza comunale. Per quanto riguarda la metropolitana, resteranno chiusi i due accessi di Brignole in via Canevari, gli ascensori in zona Canevari e da piazza Raggi, in via Puccini a Sestri e Quezzi. Non si placa intanto la polemica dopo i disagi nei trasporti avuti per l'ultima allerta. Botta e risposta tra Pd e Regione sui trasporti sostituiti vi messi a disposizione da Trenitalia per ovviare ai disservizi della ferrovia causati dal maltempo in valle stura. Per il capogruppo Dem, Giovanni Lunardon, i bus sono del tutto inefficaci e hanno lasciato a terra decina di studenti e lavoratori. Il traffico regolare sulla Genova-Acqui non verrà ripristinato prima di domani e gli autobus sostitutivi messi a disposizione da Trenitalia, con partenza da Ovada, arrivano a Rossiglione e Campo Ligure già completamente pieni, tanto che i pendolari di questi due Comuni non riescono a salire a bordo. Chiamato direttamente in causa per risolvere la situazione, l'assessore regionale ai Trasporti, Gianni Berrino, assicura che martedì e ieri non si è verificato alcun disservizio sugli autobus sostitutivi in valle Stura, il servizio è stato triplicato al mattino e quadruplicato a partire dalle 14. Abbiamo

o fatto una riunione con Trenitalia per assicurarci che i servizi sostitutivi fossero operativi e sufficienti: non abbiamo certo aspettato le sollecitazioni di Lunardon o di chiunque altro. Sarebbe meglio evitare polemiche inutili e gratuite in queste situazioni. Il Comune conferma "Monitoraggio della situazione in tempo reale e chiusure zonaperzona in base alle criticità " Le misure prese per il maltempo L'allerta Scattata in serata, durerà fino alle 18 su Genova e molti Comuni, mentre su Tigullio, valli Scrivia, Trebbia e Aveto scalerà a gialla fino a mezzanotte 211 piano Il sindaco Marco Bucci

schiera venti pattuglie della polizia municipale e otto della protezione civile comunale per controllare i rivi minori, considerati più a rischio. 3 Gli avvisi. La protezione civile comunale se la situazione dovesse peggiorare, avvisa i dirigenti scolastici e fa scattare chiusure a zona in base alla situazione nei quartieri. -tit_org- L'allerta arancione chiude le scuole nelle valli.

Piove sul bagnato Liguria in ansia nella nuova allerta = "Noi, ostaggio della burocrazia per pulire i letti dei fiumi"

[Valentina Evelli]

Piove sul bagnato Liguria in ansia nella nuova allerta La denuncia dei sindaci dell'entroterra dopo il disastro di lunedì "Siamo prigionieri della burocrazia per pulire i fiumi" di Valentina Evelli e Stefano Origone alle pagine 2 e 3 "Noi, ostaggio della burocrazia per pulire i letti dei fiumi" La denuncia dei sindaci di Masone e Rossiglione dopo il disastro di lunedì notte "Per mettere in sicurezza gli alvei, ci chiedono anche il permesso dell'ufficio pesca regionale" di Valentina Evelli Per togliere i detriti dal fiume dobbiamo chiedere il permesso persino alla sezione Pesca della Regione che valuta i rischi per i pesci. Altro che prevenzione e messa in sicurezza, siamo nel teatro dell'assurdo anche se da ridere, purtroppo, c'è ben poco. È un sorriso amaro quello di Enrico Piccardo, sindaco di Masone e coordinatore dei piccoli comuni Anci. L'altra faccia degli effetti devastanti del maltempo che lunedì notte ha colpito soprattutto la valle Stura è la pulizia dei fiumi e la messa in sicurezza dei rii. Una corsa a ostacoli tra burocrazia e permessi, secondo i sindaci, che ora chiedono alla Regione di rivedere e semplificare la normativa. Si fa un gran parlare di sicurezza e prevenzione ma la verità è che possiamo liberare i fiumi dai detriti solo ora che stiamo già con tanto i danni - rilancia Katia Piccardo, sindaca di Rossiglione - Ci concedono una deroga vista l'emergenza quando invece queste questioni andrebbero risolte a mente fredda e non mentre siamo qui, ancora una volta a leccarci le ferite. L'ultimo episodio a Rossiglione riguarda il torrente Berlino. Dove i detriti hanno intasato le briglie continua la sindaca- Tutto il materiale che si è raccolto con le piogge ha fatto da diga e a valle c'è il centro abitato. Rii come questo, se tenuti puliti diventano elementi di prevenzione e presidio per il territorio, ma in queste condizioni sono bombe a orologeria. Tanto che per sistemarli ora non abbiamo neppure i mezzi e chiediamo l'intervento del Genio militare com'era già avvenuto nel 2014. Una battaglia che i sindaci portano avanti da tempo. Provate a trovare un comune che con la normativa attuale sia nelle condizioni di tenere puliti i corsi d'acqua. Io stesso per liberare un fiume da un albero sono intervenuto con una ruspa in piena notte e sono stato denunciato, spiega Enrico Piccardo che presenta una vera e propria lista a cui i sindaci devono sottostare: dalle analisi di compatibilità del materiale che si vuole togliere dall'alveo al luogo in cui sarà depositato, la documentazione da presentare ad Arpal, le richieste per la ditta che farà l'intervento, persino da dove e come entrerà nel fiume. E poi il permesso della sezione pesca della Regione che valuta i rischi dei pesci. A cui si aggiungono tutte le documentazioni successive - continua il sindaco di Masone- Dalle quantità che si possono bruciare, le modalità da seguire per bruciarle nel modo giusto e quale sarà la discarica autorizzata per conferire il materiale. Situazione su cui si è intervenuto anche il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli. Bisogna riformare la tutela ambientale - ha detto durante la visita ai paesi alluvionati - La salvaguardia della vita Katia Piccardo sindaca di Rossiglione, alle prese con la conta dei danni e la preoccupazione per la nuova perturbazione umana viene prima. Intanto, in attesa che qualcosa cambi, i comuni della Valle Stura sono già pronti all'ennesima beffa. Basterebbe un po' di elasticità - conclude Piccardo - A Rossiglione hanno i rii pieni di materiale che potremmo recuperare noi per sistemare una strada colpita da una frana. Ma la normativa non lo prevede" Risultato? A Masone aspetteranno almeno un mese per riavere la strada, con il materiale che dovrà essere acquistato dal Comune mentre i detriti di Rossiglione finiranno in discarica. A Nel ciclone Un'immagine di Rossiglione che è stata devastata dal diluvio -tit_org-

Piove sul bagnato Liguria in ansia nella nuova allerta - "Noi, ostaggio della burocrazia per pulire i letti dei fiumi"

Posta celere - Alluvione o acquazzone? Il dibattito sul temporale

[Zita Dazzi]

Posta Célere Alluvione o acquazzone? Il dibattito sul temporale di Zita Dazzi Vorrei sottoporre alla riflessione dei lettori di Repubblica, se è il caso, alcuni pensieri sulle trasmissioni TG Rai riguardanti il maltempo a Milano dei giorni scorsi. Vivo in un paese della Città metropolitana e i temporali, forti, li abbiamo sentiti anche noi. All'ora di pranzo ho visto un inviato del TG1, TG2 e TG regionale con una cerata siberiana e un cappuccio che gli nascondeva perfino gli occhi: sono riandato al film "Totò, Poppino e la malafemmina", quando i due arrivano a Milano impellicciati. Tra l'altro, mentre il suddetto inviato veniva inquadrato e parlava di piogge torrenziali, arrivava, cadeva solo qualche goccia sull'asfalto. Capisco i disagi di Milano città, ma ho trovato altro tono su Rai 3 e su La 7. Mi vengono in mente alcune lezioni del professor Bettetini, esimio semiologo alla Cattolica, che istruiva gli studenti sulla scarsa aggettività della televisione e pure dei telegiornali: i redattori e il regista scelgono inquadrature, parole, scaletta... Ma L'ha di là la televisione. Sperando in una tregua dai temporali e dai fenomeni giornalistici. Silvano Ballarini In quest'ottobre dalle temperature "estive" sono bastate 24 ore di acqua per mandare in tilt la città. Lunedì mattina, attorno alle 7, come ogni giorno ho cercato di andare in metropolitana alla stazione Centrale, partendo da porta Genova, ma la linea arrivata a Lanza si è interrotta. È vagoni era stracolmi, anche perché fuori c'era il temporale. Abbiamo atteso, 10, 20, 30 minuti. Senza indicazioni chiare dall'Atm, con le porte che continuavano ad aprirsi e chiudersi, illudendoci che presto il servizio sarebbe stato ripristinato. Poi ci hanno detto che sarebbero arrivati autobus sostitutivi. Vi lascio immaginare la rabbia di chi come me doveva andare a prendere un treno per non arrivare tardi al lavoro, fuori Milano. E tutto questo perché? Perché c'era brutto tempo: perché una città che ama definirsi europea non regge all'urto di qualche centimetro d'acqua. Carlo Righetti Cari lettori, come potete capire, ognuno lunedì si è fatto la sua idea soggettiva di come sono andate le cose. Alluvione o acquazzone? Città sommersa o città che regge? Anche qui al giornale, ciascuno di noi quel giorno ha riportato impressioni diverse. C'era chi aveva attraversato Milano senza problemi, e chi in via Tibaldi aveva dovuto guadare un torrente in piena. Chi era riuscito ad arrivare incolume a Niguarda - in piena zona rossa per le esondazioni del Seveso - e chi in via Solari era finito nell'acqua fino al polpaccio. È evidente che Milano è sopravvissuta al primo vero temporale d'autunno. Ma è anche innegabile che i danni e i contrattempi per molte persone, in molti quartieri, ci sono stati. Lo ha ammesso stesso assessore alla Mobilità Marco Granelli la sera di lunedì, in Consiglio comunale, definendo la situazione critica. Le palette elettroniche dell'Atm hanno avvisato i passeggeri che tutte le linee di superficie erano soggette a ritardi e rallentamenti a causa del maltempo. Forse avrebbe dovuto avvisare meglio anche i malcapitati che erano sul metrò alle 7 del mattino. -tit_org-

Intervista a Piero Fassino - Fassino "L'incendio? Frutto dell'inefficienza"

[Diego Longhin]

L'ex sindaco all'attacco 9 Fassino "L'incendio? Frutto dell'inefficienza" di Diego Longhin L'incendio alla Cavallerizza mette tutti di fronte a una verità: l'amministrazione Appendino ha perso quattro anni. La Città disponeva dall'inizio del 2016 di un masterplan per il recupero dello storico complesso patrimonio dell'Unesco. Se si fosse dato esecuzione a quel progetto, oggi alla Cavallerizza ci sarebbe un cantiere e non macerie fumanti. La giunta Appendino ha preferito l'immobilismo. Parola dell'ex sindaco di Torino, Piero Fassino, che aveva portato avanti insieme alla sua giunta un piano di riqualificazione della Cavallerizza. Perché non è stato portato avanti il lavoro pronto nel 2016? Per puro pregiudizio. Per la sindaca e i consiglieri 5 Stelle tutto ciò che aveva progettato la giunta Fassino andava cancellato. Invece quel masterplan era frutto di un lavoro intenso del Comune insieme ai principali operatori culturali della città: Regio, Teatro Stabile, Università, Edisu, Archivio Storico, Polo Reale, Compagnia di S. Paolo. La sua amministrazione che situazione aveva ereditato? Nel 2010 la giunta Chiamparino, adottando un provvedimento di cartolarizzazione, trasferì la Cavallerizza al fondo comunale Cet, che nel 2011 e 2012 lanciò due bandi per offerte di valorizzazione. I bandi andarono deserti perché si chiedevano offerte su tutto il complesso. Uno sforzo dalle grandi dimensioni. Per evitare l'abbandono bisognava cambiare strategia. Come? Il 50 per cento del complesso venne ceduto alla Cassa depositi e prestiti e la città tenne l'altro 50 con l'obiettivo di facilitare la valorizzazione. Nel 2015 cosa è successo? Avete privatizzato come denuncia l'ex vicesindaco Montanari? Nessuna privatizzazione. Cdp è un ente dello Stato. E comunque nel 2015 si firmò un protocollo di intesa con Polo Reale, Archivio di Stato, Teatro Stabile, Teatro Regio, Edisu e Compagnia di San Paolo per realizzare il masterplan per la trasformazione della Cavallerizza a fini culturali. È falso quello che dicono l'ex vicesindaco Montanari e l'assemblea degli occupanti. Non c'è mai stata la volontà di privatizzare la Cavallerizza. Cosa diceva il masterplan? Sulla base del protocollo la Compagnia di San Paolo incaricò lo studio Hommers e l'architetto Robiglio di mettere a punto il masterplan che prevede: tutto il piano terra, arcate comprese, destinato ai servizi culturali; nel Maneggio reale una sala polivalente a uso culturale e la sala di registrazione per il Regio; nelle Scuderie, in accordo con il ministero dei Beni culturali, una galleria espositiva a disposizione del Polo Reale; nell'edificio su via Verdi residenze universitarie; nella cosiddetta "edicola" tra Regio e Cavallerizza una biglietteria unificata per Regio, Polo Reale, Palazzo Madama, Teatro Stabile e musei Il commissariato di polizia che fine avrebbe fatto? Il Comune aveva già predisposto la ristrutturazione dell'autocentro di via Giolitti per spostare lì la caserma lasciando libera l'antica Zecca destinandola anch'essa a servizi culturali. E il Maneggio Chiabrese era già stato gratuitamente ceduto all'Università per la nuova Aula magna. Tutta la parte di proprietà della Città aveva una destinazione culturale e universitaria. Cdp avrebbe poi dovuto presentare le proposte per la parte di sua competenza. La Cavallerizza è stata usata nella campagna elettorale del 2016 dai 5 Stelle? Sì, sindaca e 5 Stelle hanno lasciato il pelo degli occupanti assecondando l'idea di chi urlava alla privatizzazione, quando non era così. Dissi ripetutamente, anche incontrando gli occupanti, che Cavallerizza doveva essere il perno di un grande distretto culturale della città. E negoziammo con il governo i finanziamenti necessari. Il Cipe stanziò 15 milioni, 6 dei quali messi a disposizione dal ministro Franceschini per la realizzazione della galleria espositiva. Ora quei soldi che fine avranno fatto? Cosa avrebbe dovuto fare Appendino? Questa vicenda dimostra quanto sia sciocca la tesi per cui tutto ciò che è stato fatto prima va cancellato. Mi chiedo che fine abbiano fatto il progetto di recupero del complesso militare di via Asti predisposto dall'architetto Ratti. È stato lasciato morire. Oggi via Asti è un luogo abbandonato a se stesso. A che punto è la riqualificazione di Torino Esposizioni? Abbiamo lasciato la gara assegnata allo studio Gabetti Isola. Progetto perso nelle nebbie. Pentito di aver chiuso il Teatro della Cavallerizza dando il via di fatto all'occupazione? Ora lo posso dire, la decisione fu presa dal Teatro Stabile senza consultare la giunta. Scelta su cui espressi il mio dissenso. I lavori di riadattamento non erano di dimensione enormi, sui 300 mila euro. Anzi

mettere la Città davanti al fatto compiuto se ne sarebbe potuto discutere per evitare l'occupazione. Dairinizio del 2016 c'era un masterplan per il recupero dello storico complesso: oggi ci sarebbe un cantiere e non macerie fumanti - tit_org- Intervista a Piero Fassino - Fassino "L'incendio? Frutto delFinefficienza"

Allagamenti nei campi Ma è solo un'esercitazione

[Redazione]

Allagamenti nei campi Ma è solo un'esercitazione L'acqua straripa dai canali, campagne allagate e paura. Ma è solo un'esercitazione. Quella della Protezione civile che nel fine settimana entrerà in azione a Villanova del Ghebbo. Sabato e domenica i gruppi comunali del distretto Ro5 si troveranno per mettere in scena una simulazione. Obiettivo è quello di esercitarsi ed essere pronti ad intervenire per aiutare la popolazione in caso si verifichi un'esondazione. Ogni anno il distretto Ro5 si mette alla prova attraverso l'esercitazione distrettuale di protezione civile del RO5. In questo caso verrà simulata l'esondazione dei canali che si trovano nelle campagne di Villanova del Ghebbo. Il gruppo comunale di protezione civile che è iscritto nell'albo regionale circa un anno fa. I volontari operano in collaborazione con la Protezione civile del distretto RO5. La prova che si svolgerà nel fine settimana è anche un modo per festeggiare il primo anniversario del gruppo. -tit_org- Allagamenti nei campi Ma è solo un'esercitazione

Incendio in un appartamento Momenti di paura a Bottrighe

[M.t.]

Incendio in un'abitazione al piano terra a Bottrighe. Tanta paura e nessun ferito in un appartamento nel quartiere popolare dove si trova un condominio in via Minzoni. L'incendio è divampato nel pomeriggio di martedì. Le fiamme si sono propagate all'interno dell'abitazione e nel garage. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Adria che hanno spento l'incendio. E' arrivata anche la pattuglia della compagnia dei carabinieri di Adria, che hanno effettuato i rilievi per accertare le reali cause del rogo. Tra le ipotesi si quelli di un corto circuito causato da un elettrodomestico. I vigili del fuoco, dopo le operazioni di spegnimento dell'incendio, hanno provveduto alla messa in sicurezza della zona. Tra i condòmini tanta paura per quanto avvenuto. A seguito dell'incendio sarà necessario procedere anche alla verifica dell'immobile per accertare l'assenza di danni strutturali alle pareti e soffitto. m.t. -tit_org-

Palazzo si sbriciola, paura in centro = Crolli da un palazzo Paura e strada chiusa

[Redazione]

Palazzo si sbriciola, paura in centn Cadono calcinacci da un edificio in via Miani, strada chiusa e vigili del fuoco al lavoro Servizio a pagina 5 Crolli da un palazzo Paura e strada chiusa Intonaco e calcinacci si staccano dalla facciata di un edificio in via Miani In azione le squadre dei vigili del fuoco, è il secondo episodio Momenti di paura eri mattina in via Miani, in centro storico, per la caduta di alcuni calcinacci da un palazzo dove si trova anche un'attività commerciale. I frammenti sono finiti sulla strada che in genere è molto trafficata da auto e persone che passano in bicicletta ed a piedi. Solo per un caso non è successo nulla di grave. I residenti quando hanno visto i frammenti finire sul marciapiede hanno subito chiamato i vigili del fuoco che sono intervenuti con una gru per salire fino al punto da dove si erano verificati i distacchi di materiale. E' la seconda volta in poco tempo. Già in passato sempre nello stesso palazzo che ospita la sede dell'ordine dei farmacisti ed alcune abitazioni si erano verificati alcuni distacchi ed anche in quell'occasione, grazie ali'sos lanciato dai cit- A RISCHIO Al piano terra si affaccia un ristorante che è stato transennato tadini, erano dovuti intervenire i vigili del fuoco. Durante le operazioni di controllo ed anche di rimozione di parti di muro che rischiavano di staccarsi sono entrati in azione i vigili urbani che hanno chiuso I tratto della strada, dalla piazzetta fino all'arco che poi porta verso piazza Merlin. Ho visto i vigili del fuoco racconta la titolare dell'attività 'Il locale' - e mi sono affacciata per vedere cosa stava succedendo, lungo la strada c'era un gruppetto di cittadini che assisteva alle operazioni. Non avevo ancora messo il piede fuori dalla porta quando un vigile mi ha detto subito di rientrare. I calcinacci si erano staccati proprio sopra la mia testa e per fortuna abbiamo le tende che ci proteggono. Hanno messo le transenne proprio davanti al mio locale, lasciando libe ro solo lo spazio dove si trova la porta per entrare. Anche questa volta è andata bene ma certo la situazione è assai pericolosa. Non sono cosa sarebbe successo se proprio in quel momento si trovava a passare qualcuno, qui la mattina è un continuo via vai di persone lungo la strada ed anche sul marciapiede. Siamo in centro, a pochi passi da piazza Merlin. I vigili del fuoco hanno controllato tutta la facciata del palazzo che tra l'altro fa angolo con una laterale. Con alcuni strumenti hanno rimosso altri pezzi di muro che altrimenti rischiavano di staccarsi e finire sulla strada. L'intervento si è dipanato nel corso della mattinata. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Palazzo si sbriciola, paura in centro - Crolli da un palazzo Paura e strada chiusa

Ore d'ansia in Valle Stura, Campo Ligure si mobilita In pericolo l'acquedotto

[Redazione]

Rischio smottamenti per un territorio già colpito pesantemente. Scuole e uffici pubblici restano off limits. I sindaci: lo Stato ci aiuti. Ore d'ansia in Valle Stura, Campo Ligure si mobilita. In pericolo l'acquedotto. Allerta è arancione ma in Valle Stura, il territorio più colpito dall'ultima ondata di maltempo, è come se fosse rossa. In vista delle nuove e temutissime piogge un centro di accoglienza è già stato predisposto a Campo Ligure, per gestire possibili evacuazioni e saranno chiusi le scuole e tutti gli edifici pubblici. Lo stesso accadrà a Rossiglione, dove a preoccupare sono le diciotto frane attive e la fragilità dell'acquedotto, colpito anch'esso da uno smottamento e rimasto parzialmente scoperto. E la fonte di approvvigionamento di tutto il paese - sottolinea il sindaco, Katia Piccardo - e non si riesce a salire per tentare la messa in sicurezza perché c'è un movimento franoso incombente. Siamo in contatto con i gestori Amter e Iren: c'è il rischio che resti priva di acqua l'intera popolazione. Poco distante, a Campo Ligure, il sindaco Gianni Oliveri ha fatto partire tutte le misure di sicurezza previste dal piano di Protezione civile comunale in caso di allerta rossa. L'amministrazione teme soprattutto che i nuovi temporali possano dare vigore alle frane. Sono sei quelle già individuate che minacciano le abitazioni ed è per questo che è già pronto un centro di accoglienza pronto per ospitare sessanta persone. Ma il monitoraggio continua per cercare di inquadrare eventuali ulteriori situazioni di pericolo. Katia Piccardo auspica che lo Stato faccia presto la sua parte, accogliendo la richiesta dello stato di emergenza: i Comuni non hanno i mezzi per gestire un evento di queste proporzioni. A maggior ragione se ai danni contati nei giorni scorsi dovessero aggiungersi nuove devastazioni. Tra i punti critici, a Rossiglione, c'è il torrente Berlino: le briglie sono intasate da materiali portati a valle dagli acquazzoni e ciò riduce sensibilmente la capacità del corso d'acqua di assorbire altra pioggia. R.SCU. -tit_org- Ore d'ansia in Valle Stura, Campo Ligure si mobilita. In pericolo l'acquedotto.

Temporalì, nuova allerta Scuole aperte con riserva

[Roberto Sculli]

EMERGENZA MALTEMPO Niente lezioni in quasi tutta la provincia. Per la città decisione finale all'alba Rivi sorvegliati speciali, Precipitazioni meno intense ma dureranno fino a 12 ore Roberto Sculli Una nuova ondata di piogge era all'orizzonte e sarà più minacciosa del previsto. Meno brutale, con tutta probabilità, di quella che ha sfregiato a inizio settimana in particolare la valle Stura e il basso Piemonte, ma più ostinata e ugualmente temibile perché si abatterà su un terreno già provato. Così raccontano le ultime previsioni meteo di Arpal e per questo è stata diramata l'allerta arancione, a partire dalla mezzanotte e - salvo correttivi in corso d'opera - fino alle 18 di oggi su tutta la Liguria (eccetto l'Imperiese, dove dovrebbe terminare tre ore prima).

LE DECISIONI DEI SINDACI Il quadro di fragilità diffusa ha convinto un gran numero di sindaci a tenere le scuole chiuse. Genova in questo senso si distingue: come sperimentato nell'ultima allerta arancione Marco Bucci e il suo team hanno adottato un approccio dinamico. Non ci sarà alcuna chiusura preventiva e generalizzata e gli eventuali provvedimenti saranno presi, anche selettivamente, seguendo l'evolvere della situazione. In altre parole, come già accaduto, potrebbero essere annullate le lezioni solo in una particolare zona della città, in caso i fenomeni diventassero violenti ma localizzati. Per questo è assai consigliabile tenere d'occhio i canali di comunicazione istituzionali. Stop senza discussione invece in tutti i grandi Comuni costieri della città metropolitana e in gran parte dell'entroterra: in lista figurano Arenzano e Cogoleto e, nell'immediato entroterra, i Comuni di Mele, Campomorone e Serra Ricco. Scuole chiuse anche a Campo Ligure, Masene, Rossiglione - dove non erogheranno i servizi i poliambulatori della Asl 3 - e Tiglieto, in Valle Stura. Scuole chiuse anche nei centri della Valle Scrivia Busalla, Casella, Crocefieschi, Isola del Cantone, Montoggio, Ronco Scrivia, Vaibrevenna e Vobbia. Niente lezioni in alta Valbisagno e in Val Trebbia, a Davagna, Bargagli, Torriglia e Rovegno. A Sori chiuse solo la scuola dell'infanzia "G. Ghio" e l'asilo nido "Gli orsetti del Ghio".

SENTINELLE SUI TORRENTI In considerazione degli eventi dei giorni scorsi, il Comune ha optato per il rafforzamento del monitoraggio di rivi e torrenti, schierando venti pattuglie della polizia locale e sette squadre di volontari di Protezione civile. Le squadre potranno dare l'allarme - spiega il consigliere delegato alla Protezione Civile, Sergio Gambino - consentendo al centro operativo comunale di assumere eventuali ulteriori decisioni, anche su specifiche aree. Oltre alle scuole potrebbe essere disposta la chiusura di strade. Per avere informazioni in tempo reale si possono scaricare la app per telefoni cellulari "Io non rischio" o è possibile iscriversi al canale Telegram della Protezione civile comunale. Il Comune aggiornerà i pannelli a messaggistica variabile e il sito web istituzionale. È consigliabile, in ogni caso, limitare ove possibile gli spostamenti. Per tutta la durata dell'allerta sarà attivo il numero verde 800177797.

RIUNIONE DI PRIMA MATTINA La metropolitana circolerà regolarmente ma saranno chiusi i due accessi di Brignole, in via Canevari, oltre agli ascensori, compresi quelli da piazza Raggi a corso Montegrappa. Chiusi come da prassi gli ascensori di Quezzi e del sottopasso della stazione ferroviaria di Sestri Ponente. Porte sbarrate anche al Museo di storia naturale Doria, alla Loggia di piazza Banchi, al cimitero di via Ovada, a Voltri e nelle biblioteche civiche Bruschi, Guerrazzi, Lercari, Palasciano, Servitano, Gallino e Cervetto. Gli eventuali provvedimenti aggiuntivi saranno vagliati questa mattina a partire dalle 5.30 dal centro operativo comunale, che avrà indicazioni ancor più precise sull'evolversi dello scenario meteo.

È DOPPIA ALLERTA Una peculiarità della giornata di oggi è la somma delle due tipologie di allerta previste dal sistema di Protezione civile: quella per le cosiddette cumulate, cioè legate soprattutto al quantitativo di acqua che si potrebbe riversare sul territorio, e quella per i temporalì, che peraltro non prevede il grado rosso. La combinazione è anche conseguenza degli eventi dei giorni scorsi: il terreno ha limitate capacità di assorbimento d'acqua, i torrenti sono carichi e le nuove precipitazioni rischiano di arrivare a valle senza particolari freni. A differenza della perturbazione di inizio settimana quella attesa oggi dovrebbe avere un incedere più lento. Una corrente di alta pressione che preme da est potrebbe

favorire la permanenza sulla Liguria fino a un massimo di 12 ore. Le precipitazioni attese però non dovrebbero essere tali da far reagire i corsi d'acqua più grandi. Massima attenzione invece a quelli minori. Un momento delle forti piogge con allagamenti dei giorni scorsi FOTOBALOSTRO -tit_org-

Muore dopo un volo di oltre 200 metri

E' l'ex imprenditore Franco Ceppi Ratti, 72 anni, della popolare azienda novarese di giocattoli

[Redazione]

E' l'ex imprenditore Franco Ceppi Ratti, 72 anni, della popolare azienda novarese di giocata IERI AL PIZZO DELLA MORIANA DI CARCOFORO GIUSEPPE ORRU CARCOFORO Un volo di 200 metri e lo schianto sulle rocce delle montagne sopra Carcoforo. È finita così, a 72 anni, la vita dell'ex imprenditore Franco Ceppi Ratti, componente della famiglia che diede vita alla popolare azienda novarese di giocattoli. Ieri mattina l'uomo, residente a Nebbiuno, affrontava un sentiero non segnalato con un amico quando all'improvviso è caduto. A recuperare il corpo senza vita è stato il Soccorso alpino, intervenuto nella zona del Pizzo della Moriana. L'uomo si trovava con un compagno lungo la cresta che collega il Colle delle Miniere e la cima, a una quota di circa 2.500 metri. AU'improwiso Ceppi Ratti è caduto lungo un canale roccioso: un volo nel vuoto, fatale, in una zona particolarmente rocciosa, che si è concluso oltre 200 metri più in basso. Il compagno di escursione ha subito dato l'allarme, fornendo tutte le informazioni per raggiungere il luogo dell'incidente. Al Pizzo della Moriana è arrivato l'elisoccorso che, vista la complessità dell'operazione, ha trasportato un tecnico aggiuntivo del Soccorso alpino, a supporto dell'equipe che già normalmente si trova a bordo. Il medico di bordo e un tecnico di elisoccorso sono stati i primi a raggiungere l'infortunato e a constatarne il decesso, probabilmente avvenuto sul colpo. Mentre una parte della squadra di soccorritori stava organizzando le operazioni di recupero della salma, finita in fondo al canalone, un altro tecnico del Soc corso alpino valsesiano si è occupato del recupero del compagno, che stava attendendo sulla cresta. A ricostruire la dinamica della tragedia sono stati i carabinieri della stazione di Alagna. BY NC NDARóJN! DIRITTI RSEPVAT! Sul luogo dell'incidente è intervenuta anche l'eliambulanza del 118 -tit_org-

Ex imprenditore muore precipitando in montagna

[Redazione]

Franco Ceppi Ratti, 72 anni, guidò l'azienda di giocattoli GIUSEPPE ORRÚ ROBERTO LODIGIANI CARCOFORO (VERCELLI). Un volo di oltre 200 metri e lo schianto sulle rocce delle montagne sopra Carcoforo, in Valsesia. È finita così, a 72 anni, la vita di Franco Ceppi Ratti, imprenditore di Nebbiuno erede della famiglia che fondò la storica azienda di giocattoli di Arona. Ieri mattina stava affrontando un sentiero non segnalato con un amico quando all'improvviso è caduto. A recuperare il suo corpo sono stati i tecnici del Soccorso alpino, intervenuti nella zona del Pizzo della Moriana, a Carcoforo. Al momento dell'incidente, l'uomo si trovava con un compagno lungo la cresta che collega il Colle delle Miniere e la cima, a una quota di circa 2.500 metri. All'improvviso Ceppi Ratti è caduto nel vuoto in un canale roccioso, precipitando oltre 200 metri più in basso. Il compagno di escursione ha subito dato l'allarme, fornendo tutte le informazioni per raggiungere il luogo dell'incidente. Al Pizzo della Moriana è arrivato l'elisoccorso che, vista la complessità dell'operazione, ha trasportato un tecnico aggiuntivo del Soccorso alpino, a supporto dell'equipe che già normalmente si trova a bordo. Il medico e un tecnico di elisoccorso sono stati i primi a raggiungerlo e a constatarne il decesso, probabilmente avvenuto sul colpo. Mentre una parte della squadra di soccorritori stava organizzando le operazioni di recupero della salma, finita in fondo al canalone, un altro tecnico del Soccorso alpino valsesiano si è occupato del recupero del compagno, che stava attendendo sulla cresta. A ricostruire la dinamica della tragedia sono stati i carabinieri della stazione di Alagna. Un'attività storica Ceppi Ratti è stata uno dei marchi simbolo del giocattolo italiano: l'azienda originaria era stata fondata ad Arona alla vigilia della Prima Guerra mondiale da Antonio Ratti e Giovanni Vallenzasca e inizialmente realizzava canestri di giunco. I giocattoli arrivarono dopo la guerra: negli anni Trenta, mentre ad Antonio Ratti si affiancava il figlio Augusto, avvenne la svolta: l'azienda si specializzò nella fabbricazione di bambole e alla fine degli anni Trenta la Ratti & Vallenzasca era leader italiana nei giocattoli e lo stabilimento aronese di via XXIV Maggio dava lavoro a centinaia di persone. Franco Ceppi Ratti seguì l'ultimo ventennio dell'azienda, che cessò l'attività nel 1969, dopo il trasferimento della sede a Oleggio Castello e la cessione degli impianti produttivi alla Mattel. Lui a Nebbiuno, dove si era trasferito dopo il matrimonio, era conosciuto come l'imprenditore dei giocattoli che ha fatto sognare migliaia di bambini: Franco Ceppi Ratti - spiega l'ex assessore Roberto Velo negli Anni '90, per le feste di Natale, faceva arrivare alla parrocchia grandi quantità di giocattoli. In collaborazione con il Comune, venivano donati ai bimbi del paese. Un legame, quello con la parrocchia, mantenuto negli anni. Così come la passione per le escursioni nei boschi e in montagna: Durante una passeggiata a Nebbiuno - ricordano gli amici del paese - aveva anche soccorso un motociclista ferito. Lascia la moglie Maria, con i figli Elisabetta, Matteo e Marco, scrittore e filosofo. -tit_org-

Oggi prevista altra pioggia e scatta l'allerta a Crodo "Pronti a chiudere la strada"

[Redazione]

SULLA STATALE NON SI CIRCOLA DI NOTTE Oggi prevista altra pioggia e scatta l'allerta a Crodo "Pronti a chiudere la strada" C'è allerta a Crodo, per le piogge previste oggi, nel tratto in cui tra lunedì e martedì una colata di fango e detriti ha invaso la statale all'altezza di località Rencio. Qualche lavoro è già stato avviato nella zona in cui intorno alle 2 si era ostruito il corso di un piccolo torrente che ha provocato la fuoriuscita non controllata di acqua e fango, ma c'è ancora molto da fare. Il passaggio in quell'area è controllato nelle ore diurne dal personale, mentre dalle 22 alle 5 il traffico è vietato per ragioni di sicurezza, possono passare solo i mezzi di soccorso. Oggi monitoreremo con maggiore attenzione - afferma il sindaco Ermanno Savoia -. E' prevista allerta gialla, non dovrebbero esserci problemi. In caso le piogge aumentino di intensità, sia mo anche pronti a una chiusura. E' un disagio che vogliamo risolvere il più in fretta possibile. Gli operai della ditta che è stata incaricata dal Comune hanno iniziato coi primi lavori, ma bisogna continuare per ripristinare l'alveo del torrente in una condizione di normalità. Una stima sommaria dei costi si aggira sui 300 mila euro - continua Savoia -. Manderemo comunicazione alla Regione che si sta occupando di questi stati di emergenza. Bisognerà anche creare una vasca di decantazione per raccogliere l'acqua. Martedì pomeriggio abbiamo incontrato prefetto, questore e tecnici di Regione e Anas con cui abbiamo condiviso il problema. Finché non riusciremo a concludere il lavoro non potremo pensare di riattivare la circolazione di notte. Martedì la strada è stata completamente chiusa fino a mezzogiorno per permettere la pulizia di un centinaio di metri di carreggiata, e. AT. BYNCNDALCUNIDIRITTIRISERVA11 La telecamera di Fondotoce leggerà le targhe Una telecamera con sistema di lettura targhe entro gennaio sarà attiva a Fondotoce, all'altezza dell'asilo parrocchiale. Il costo del potenziamento del sistema di videosorveglianza comunale è di 6800 euro e l'intervento è affidato alla ditta Ondarete di Oleggio Castello, che già si occupa della manutenzione delle telecamere collegate alla polizia municipale, e. p. Lunedì a Crodo la statale è stata invasa da acqua e fango -tit_org- Oggi prevista altra pioggia e scatta l'allerta a Crodo "Pronti a chiudere la strada"

Volontari nell'Alessandrino per aiutare gli alluvionati

[Redazione]

Volontari nell'Alessandrino per aiutare gli alluvionati Alcuni volontari vercellesi sono partiti nelle scorse ore per raggiungere e prestare soccorso nelle zone alluvionate della provincia di Alessandria, la più colpita dal maltempo di questi giorni. Si tratta di una decina di volontari del nucleo Protezione Civile della Pat di Trino, la Pubblica Assistenza Trinese, un intervento deciso insieme con il coordinamento provinciale della Protezione Civile. Uomini e donne partiti dalla provincia di Vercelli sono impegnati nella rimozione di detriti e del fango che ha invaso molti centri dell'Alessandrino. Altri volontari - spiega il presidente della Pat di Trino, Mauro Bagna - sono già in lista d'attesa, pronti per dare il cambio. Ancora una volta la Pubblica Assistenza rappresenterà Trino nel prestare soccorso alle popolazioni. Allertati dalla Sala operativa regionale della Croce Rossa, due volontari del comitato di Vercelli sono partiti l'altra mattina per portare supporto alla popolazione di Serravalle Scrivia, altro centro dell'Alessandrino colpito dall'evento alluvionale dei giorni scorsi. Nel frattempo - comunicano dalla sede di via Gioberti - continuiamo a monitorare il territorio vercellese, al fine di garantire un eventuale tempestivo intervento in caso di necessità. Intanto ieri Arpa Piemonte ha emanato un'allerta arancione per oggi, con nuove precipitazioni e l'innalzamento dei corsi d'acqua fino a livelli di moderata criticità, che interesseranno anche il Vercellese. Un'attenuazione è prevista in serata.

R.MAG -tit_org- Volontari nell'Alessandrino per aiutare gli alluvionati

Maltempo: Trenitalia lancia smart caring - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 23 OTT - Trenitalia, viste le avverse condizioni meteo, invita gli utenti ad informarsi sui tutti i canali della società per sapere la situazione dei treni. Prima di mettersi in viaggio, Trenitalia suggerisce di registrarsi al servizio smart caring tramite app Trenitalia: il passeggero riceverà in tempo reale informazioni sul suo treno e sulla circolazione ferroviaria. Trenitalia suggerisce anche di contattare il Call Center gratuito 800 89 20 21 e di consultare la sezione infomobilità e il sito web viaggiatreno.it o seguire i canali social del Gruppo FS Italiane: twitter [@fsnews_it](https://twitter.com/fsnews_it); [@lefrecce](https://twitter.com/lefrecce).

Allerta temporali zone occidentali E-R - Emilia-Romagna

Allerta "gialla" per temporali, dalla mezzanotte di oggi a quella di domani, nei bacini emiliani occidentali e centrali del Parmense, Piacentino, Modenese e Reggiano. A disporla l'Arpa e l'agenzia regionale per la Protezione Civile.
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 23 OTT - Allerta 'gialla' per temporali, dalla mezzanotte di oggi a quella di domani, nei bacini emiliani occidentali e centrali del Parmense, Piacentino, Modenese e Reggiano. A disporla l'Arpa e l'agenzia regionale per la Protezione Civile. Nel dettaglio, viene spiegato, nella giornata di domani, "flussi meridionali umidi ed instabili con associati rovesci e temporali determineranno precipitazioni che interesseranno dal mattino il settore occidentale, per poi estendersi nel corso della giornata al resto del territorio. I temporali - viene evidenziato - potranno risultare di tipo organizzato sull'Appennino Occidentale, più probabili sulle aree di crinale. La piena di Po transiterà nel tratto emiliano con livelli al colmo al di sotto delle soglie".

Morto escursionista nel Vercellese - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VERCELLI, 23 OTT - Il corpo di un escursionista, precipitato nella zona del Pizzo della Moriana, nel territorio di Carcoforo (Vercelli), è stata recuperata dai tecnici del Soccorso alpino e Speleologico piemontese. L'uomo si trovava con un compagno lungo la cresta tra il Colle delle Miniere e la cima della Moriana, a una quota di circa 2.500 metri, quando è caduto lungo un canale roccioso arrestandosi oltre 200 metri più in basso. Nonostante le condizioni meteo non favorevoli, sul posto è intervenuta l'ambulanza del 118, a bordo un tecnico aggiuntivo del Soccorso alpino a supporto dell'equipe di bordo. Il team ha infine recuperato la salma e il sopravvissuto, che attendeva i soccorsi sulla cresta. Il corpo della vittima è stato consegnato ai carabinieri di Alagna per le operazioni di riconoscimento. Al momento non sono state ancora diffuse le generalità della vittima.

Nuova allerta Arancione in Liguria - Liguria

[Redazione Ansa]

Torna il maltempo da questa sera sulla Liguria e l'Arpal emana una nuova allerta Arancione, di media gravità, per temporali e piogge diffuse. Dopo la pausa di queste ore, "sulla Liguria si affaccia un nuovo severo passaggio perturbato" spiega Arpal. L'allerta Arancione scatta a mezzanotte e dura fino a domani pomeriggio, tra le 15 e le 18, con variazioni orarie nelle diverse province.

Incidenti montagna: trovata in canalone salma escursionista - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - LECCO, 23 OTT - E' stato individuato in un canalone del monte Moregallo (Lecco) e recuperato questa mattina, il cadavere di un escursionista disperso da lunedì 14 ottobre sulle cime della zona. Si tratterebbe dunque - in attesa degli ultimi riscontri ufficiali - di Matteo Sponza, il giovane di 32 anni, originario di Trieste ma residente da tempo nel Lecchese, del quale non si avevano più notizie da quando era uscito per un'escursione alpinistica proprio sul Moregallo senza far ritorno a casa. Questa mattina la salma è stata individuata da una squadra in ricognizione a bordo di un elicottero e quindi recuperata dagli uomini del Soccorso alpino di Lecco in attesa degli esami disposti dalle autorità. (ANSA).

Trovata salma escursionista in canalone - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - LECCO, 23 OTT - E' stato individuato in un canalone del monte Moregallo (Lecco) e recuperato questa mattina, il cadavere di un escursionista disperso da lunedì 14 ottobre sulle cime della zona. Si tratterebbe dunque - in attesa degli ultimi riscontri ufficiali - di Matteo Sponza, il giovane di 32 anni, originario di Trieste ma residente da tempo nel Lecchese, del quale non si avevano più notizie da quando era uscito per un'escursione alpinistica proprio sul Moregallo senza far ritorno a casa. Questa mattina la salma è stata individuata da una squadra in ricognizione a bordo di un elicottero e quindi recuperata dagli uomini del Soccorso alpino di Lecco in attesa degli esami disposti dalle autorità. (ANSA).

Attese nuove piogge nell'Alessandrino - Piemonte

Si scava nel fango in provincia di Alessandria, colpita la scorsa notte da una violenta ondata di maltempo, in attesa delle nuove piogge previste tra questa sera e domani. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ALESSANDRIA, 23 OTT - Si scava nel fango in provincia di Alessandria, colpita la scorsa notte da una violenta ondata di maltempo, in attesa delle nuove piogge previste tra questa sera e domani. Ancora aperti i Centri operativi della Protezione civile a Bosio, Ovada, Tortona e Novi Ligure, proseguono gli interventi di volontari, vigili del fuoco, polizia e carabinieri per ripristinare la viabilità ordinaria, rimuovendo i detriti del nubifragio. Particolarmente critica la situazione a Gavi, dove le scuole rimarranno chiuse fino a lunedì. Segnalate criticità nella viabilità anche a Molare, nell'Ovadese. La strada Comunale Cadaborgo-Profigate è danneggiata in diversi punti per cedimento della carreggiata e frane.

Milano, dalle 9 del 24 ottobre Seveso e Lambro di nuovo monitorati

[Redazione]

Milano, 23 ott. (askanews) Il Comune di Milano ha disposto l'attivazione del Centro operativo comunale (C.O.C.) per il rischio di intensi temporali e forte vento a partire dalle ore 9 di domani, giovedì 24 ottobre, sino a venerdì mattina. La disposizione fa seguito all'avviso di criticità regionale che riguarda l'area del nodo idraulico di Milano. Con allerta meteo parte il monitoraggio dei livelli dei fiumi Seveso e Lambro e l'attivazione delle squadre di Protezione civile e delle pattuglie della Polizia locale. Anche la squadra del Servizio idrico Mm sarà pronta a intervenire in caso di necessità. In queste ore, il riavvicinamento verso il Mediterraneo di una struttura depressionaria, attualmente centrata sulla Penisola Iberica, sta gradualmente convogliando sulla Lombardia un flusso umido dai quadranti meridionali in quota e dai quadranti orientali nei bassi strati. Il Servizio idrometeorologico di Arpa Lombardia, segnala che fin dalle prime ore di domani sono previste precipitazioni a partire dai settori occidentali, in estensione nel corso della giornata a gran parte della regione e in graduale esaurimento dalla serata. Le precipitazioni risulteranno in parte anche a carattere di rovescio e temporale, con la formazione di linee temporalesche sud-nord, che potranno formarsi in particolare nella seconda parte della giornata di domani, interessando parte di Appennino e dei settori centro-occidentali di pianura e Prealpi, con probabili cumulate localmente abbondanti. Per venerdì 25 ottobre, le precipitazioni tenderanno ad esaurirsi dopo le prime ore del mattino.

In Piemonte allerta arancione, piogge intense in arrivo da stasera

[Redazione]

Roma, 23 ott. (askanews) Il Centro funzionale della Regione Piemonte ha emesso allerta arancione (codice 2, moderata criticità) per le valli Orco, Lanzo, Sangone, Alta e Bassa Val di Susa, Chisone, Pellice e Po. In allerta gialla (codice 1, ordinaria attenzione) pianura settentrionale, pianura e collina torinese e pianura cuneese. La Città Metropolitana di Torino monitora con attenzione la situazione: le precipitazioni più intense sono attese dalla serata e nella notte. Sorvegliati speciali in questa fase i versanti e i corsiacqua nelle zone alpine, mentre nei giorni successivi sono possibili innalzamenti dei corsiacqua anche a valle. Nel complesso, la situazione, impone ai cittadini la massima prudenza. La Protezione civile metropolitana invita a: limitare i trasferimenti al minimo necessario; evitare i sottopassi; togliere le auto dai parcheggi sotterranei e parcheggiarle al sicuro prima dell'intensificarsi delle piogge; non sostare nei locali sotterranei e togliere ciò che va riposto all'asciutto quando non piove; i cittadini nelle zone a più alto rischio sono invitati a seguire i media per tenersi aggiornati sull'evoluzione della situazione e a seguire le indicazioni dei loro Sindaci, ai quali vanno comunicate le eventuali criticità.

Allerta meteo, Battistini: "Alberghi ha ragione, rivedere la suddivisione delle aree"

[Redazione]

Liguria - In un pianeta in cui, per effetto dei cambiamenti climatici, gli eventi atmosferici si fanno sempre più violenti non si può, di certo, scherzare o polemizzare con il sistema di allerta meteo. Detto questo, però, la riflessione che fa l'Assessore alla Protezione Civile di Santo Stefano di Magra, Jacopo Alberghi, merita di essere valutata seriamente. Visto ciò che è accaduto nelle ultime ore in Liguria ragionare sulla ridefinizione delle zone di allertamento potrebbe essere davvero opportuno. I tecnici di ARPAL sono preparati e fanno un lavoro eccezionale, questo non è di certo in discussione. L'allerta rossa a Genova ha mostrato che in alcune aree circoscritte ci sono stati, purtroppo, ingenti fenomeni temporaleschi aderenti al grado di attenzione diramato. Questi hanno causato danni, allagamenti ed evacuazioni. È poi indubbio che in altre parti del territorio ligure, anche in presenza di allerta arancione o rossa, non si sia andati oltre una nuvolosità persistente e qualche sparuta goccia di pioggia. Revisionare i confini delle aree per aumentare l'accuratezza delle previsioni potrebbe essere una soluzione valida. Ciò allo scopo sia di fornire maggiori strumenti ai Sindaci, che sono chiamati ad assumere decisioni di grande responsabilità sui loro territori, sia per dare risposte più precise ai cittadini, agli studenti, ai lavoratori e agli operatori economici. Richiederemo, dunque, una Commissione Consiliare che, alla presenza di ANCI, ARPAL e Protezione Civile, possa fornirci informazioni utili per individuare e risolvere le attuali criticità, migliorare il servizio meteorologico della Liguria e rivedere il sistema di allertamento. Francesco Battistini Consigliere Regionale Italia in Comune/Linea Condivisa

Torna l'allerta meteo, arancione poi gialla sulla provincia

[Redazione]

La Spezia - Dopo la pausa di queste ore, sulla Liguria si affaccia un nuovo severo passaggio perturbato; Arpal ha emanato allerta meteo per temporali e piogge diffuse con queste modalità: nel Ponente regionale fino Noli (zona A) l'allerta sarà gialla dalle 21 a mezzanotte di oggi, mercoledì 23 ottobre, poi arancione fino alle 15 di domani, giovedì 24 ottobre, poi gialla fino a mezzanotte. Centro da Noli a Portofino ed entroterra di ponente dalla val Bormida alla valle Stura (zone B-D): l'allerta sarà gialla dalle 21 a mezzanotte di oggi, mercoledì 23 ottobre, poi arancione fino alle 18 di domani, giovedì 24 ottobre, poi gialla fino a mezzanotte. Nel Levante regionale da Portofino ed entroterra dalla valle Scrivia a levante (zone C-E): arancione dalla mezzanotte di oggi, mercoledì 23 ottobre, fino alle 18 di domani, giovedì 24 ottobre, poi gialla fino a mezzanotte. Come cambia il cielo. Il maltempo che arriverà sulla nostra regione ha origine da una struttura depressionaria presente sul Mediterraneo Occidentale, che rinvigorisce il flusso dai quadranti meridionali sulla Liguria. Si prevede un tipico passaggio frontale con precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco forte, che attraverserà tutta la Liguria in circa dodici ore, seguito da una fase di occlusione con instabilità post-frontale. Le caratteristiche sono quelle di una struttura ben organizzata anche in quota e non è esclusa la formazione di fenomeni forti che dal mare possano raggiungere la terraferma. Il fronte sarà ostacolato nel suo procedere dall'alta pressione sui Balcani, e sembra inevitabile la formazione di un minimo depressionario sul Mar Ligure: un'evoluzione che implica ancora condizioni di instabilità sulla Liguria, con possibili convergenze in formazione a partire dalla parte centrale della giornata. Previsionale. Ricordando che l'allerta meteo è emanata per i possibili effetti al suolo causati dalle precipitazioni e che l'arancione per temporali è il massimo grado di allertamento per questo tipo di eventi meteo, ecco i fenomeni previsti dall'avviso meteorologico emanato questa mattina: Oggi è previsto un progressivo peggioramento dello scenario meteorologico con rovesci di intensità moderata o localmente forte in estensione da Ponente (zona A) al centro della regione (zone BD) in serata. Possibili allagamenti localizzati ad opera dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche o di piccoli canali/rii; danni puntuali per isolate raffiche di vento o trombe d'aria, grandine e fulmini, piccoli smottamenti. Protezione civile ricorda le norme di autoprotezione. Venti da NE con rinforzi fino 50-60km/h e raffiche sui crinali di A. Domani si verificherà il passaggio di una potente perturbazione porta condizioni di severo maltempo. Segnaliamo fin dalle prime ore della notte temporali forti anche organizzati che interesseranno diffusamente la Liguria estendendosi da ABD alle zone di Levante (CE); possibili locali fenomeni forti anche nel pomeriggio in particolare su BCDE. Quantitativi cumulati di pioggia elevati su tutte le zone. Mare molto mosso o localmente agitato su A. Venti rafficati e forti 50-60km/h da Nord su AD, da Sud-Est su BE; di burrasca 60-70km/h da Sud-Est su C. Venerdì 25 ottobre si verificheranno precipitazioni residue di debole intensità in esaurimento nelle prime ore della notte. Venti da Nord localmente forti (50-60km/h) e rafficati su ABD.

Meteo, tornano piogge e temporali: allerta in Lombardia - Meteo*[Il Giorno]*

Milano, 23 ottobre 2019 - Allerta in Lombardia: il maltempo sta per tornare. Una depressione, centrata tra la penisola iberica e le Baleari, nel suo movimento verso la Sardegna determinerà, dalla serata di oggi, una fase di peggioramento, che coinvolgerà prima i settori più occidentale del nostro Paese e poi le regioni tirreniche centrali e la Sicilia. L'avviso di condizioni meteorologiche avverse, emesso dal Dipartimento della protezione civile, prevede, da mercoledì 23 ottobre, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensità, prima su Lombardia, Liguria, Piemonte, Valle D'Aosta ed Emilia-Romagna occidentale per poi estendersi, dalla mattina di domani, giovedì 24 ottobre, su Toscana, Lazio e Umbria. Il codice Arancione per rischio idraulico è previsto sulle zone omogenee Pianura centrale IM-10 (Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza Brianza e Milano) e Bassa pianura occidentale IM-12 (Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e per rischio idrogeologico sull'area dell'Appennino pavese IM-14 (Pavia). Le piogge dei giorni scorsi, abbondanti sui settori centro-occidentali della regione, hanno portato al riempimento di porzioni estese del reticolo minore e all'aumento del livello di saturazione dei suoli. Le piogge previste per la giornata di domani, anche a carattere di rovescio o temporale, andranno quindi a colpire territori già fragili. La Sala operativa regionale segnala, pertanto, ai sistemi locali della Protezione civile di attivare una fase operativa minima di 'Attenzione' cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, congruenti a quanto previsto nella Pianificazione di emergenza comunale per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. La Sala operativa, in particolare, suggerisce ai presidi territoriali di prestare attenzione a fenomeni che potrebbero risultare intensi e pericolosi, quali: scenari di rischio temporali forti (rovesci intensi, fulmini, grandine, raffiche di vento) caratterizzati da elevata incertezza previsionale ma con effetti dannosi sul territorio; scenari di rischio idrogeologico-idraulico; scenari di rischio vento forte. La Sala operativa regionale della Protezione civile chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della sala operativa regionale della Protezione civile: 800.061.160 o scrivendo via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it - salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it. Previsioni meteo Riproduzione riservata

Maltempo nel Pavese, Codevilla chiede lo stato di calamità - Cronaca

Una frazione isolata dagli alberi caduti e la strada comunale franata. Ricovero allagato a Godiasco

[Nicoletta Pisanu]

Codevilla (Pavia), 23 ottobre 2019 - La pioggia nel pomeriggio di lunedì aveva solo lambito Codevilla. Ma la sera, si è scatenato inferno. Poco dopo le 22, il maltempo ha causato al paese danni da migliaia di euro, provocando isolamento di tre frazioni, frane, allagamenti e disagi. Tanto che ieri il sindaco Marco Dapiaggi ha chiesto a Regione Lombardia il riconoscimento dello stato di calamità: Le valutazioni oggettive le faremo nei prossimi giorni dopo aver messo le prime toppe all'emergenza, ha spiegato il primo cittadino. Che precisa: Il pluviometro di Codevilla attesta che tra sabato sera e sino a lunedì sera alle 22.30 sono caduti 180 millimetri di acqua, pari a poco meno di un quarto di quella che mediamente cade in un anno a Codevilla. Tra le 22 e le 22.30 ne sono caduti quasi 50 millimetri. Ieri, passata la bufera, in paese si stava spalando il fango. La frazione di Garlazzolo è rimasta isolata perché sulla strada comunale che la collega al paese è crollato un muro di cinta parte di un palazzo del Seicento, i proprietari sono una famiglia di Genova. Un muro di cemento sprofondato a causa dell'acqua, ha spiegato un residente. Le macerie presto sono state rimosse. Invece, ieri in giornata erano ancora isolate le frazioni di Pontazzo e Boffalora, dove in tutto abitano circa venti persone: La pioggia ha fatto franare le sponde della strada e ci sono alcuni alberi sulla carreggiata, ha raccontato il sindaco Dapiaggi. Ieri pomeriggio erano in corso le operazioni per sistemare la situazione, si pensava di liberare la strada in serata. Solo poche settimane fa, il sindaco aveva emesso ordinanza per la pulizia dei fossi, minacciando multe pesanti per chi non li avesse sistemati: ordinanza è stata rispettata, per fortuna: se i fossi fossero stati colmi di detriti, sarebbe stato peggio, ha commentato. Tante le cantine e le case allagate, così come a Rivanazzano. Ieri i vigili del fuoco e la protezione civile erano impegnati con idrovora a prosciugare acqua che ha allagato la località Cascina Canova: Ma anche piazza papa Giovanni XXIII, tanto che per sicurezza abbiamo chiuso la strada che conduce lì ha spiegato il sindaco Marco Poggi -. Già nella giornata di lunedì abbiamo avuto problemi, per queste bombe acqua improvvise. Lo stato delle strade in tutta la zona è imbarazzante. Stiamo lavorando al massimo e siamo intervenuti per garantire la viabilità nelle frazioni, stiamo monitorando la situazione. La Greenway ha subito danni sia a Codevilla che a Rivanazzano, il percorso ciclopedonale infatti si è allagato ed è stato ricoperto di detriti. Case e cantine si sono allagate anche a Retorbido. A Casteggio lunedì sera è esondato il torrente Riazolo, acqua ha inondato le vie e le abitazioni private. È stata avviata Unità di crisi locale per raccogliere le segnalazioni della popolazione e accelerare gli interventi di mezza in sicurezza. Strada Madonna, via Torlaschi e via Battini sono state chiuse per consentirne la pulizia, chiuso per allagamento il sottopasso ferroviario. In giornata, il Comune ha avviato iter per chiedere il risarcimento danni alla Regione: il termine per la presentazione delle domande sarà venerdì. Acqua alta anche a Godiasco Salice Terme nei momenti di forte intensità. Ma fortunatamente appena smetteva di piovere acqua in strada calava subito, quindi oggi abbiamo avuto solo qualche problema di infiltrazione alla scuola materna e basta. Qualche via si è riempita di terra e ghiaia, stiamo pulendo. Non abbiamo chiuso strade né scuole, ha precisato il sindaco Fabio Riva. Tra i disagi segnalati, un allagamento alla casa di riposo Don Gnocchi, sul quale sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco per scongiurare problemi. Riproduzione riservata

Maltempo, torna l'allerta arancione in Liguria

[Redazione]

Dopo la pausa di queste ore, sulla Liguria si affaccia un nuovo severo passaggio perturbato; Arpal ha emanato ALLERTA METEO PER TEMPORALI E PIOGGE DIFFUSE con queste modalità: Ponente regionale fino Noli (zona A): GIALLA dalle 21 a mezzanotte di oggi, mercoledì 23 ottobre, poi ARANCIONE fino alle 15 di domani, giovedì 24 ottobre, poi gialla fino a mezzanotte Centro da Noli a Portofino ed entroterra di ponente dalla val Bormida alla valle Stura (zone B-D): GIALLA dalle 21 a mezzanotte di oggi, mercoledì 23 ottobre, poi ARANCIONE fino alle 18 di domani, giovedì 24 ottobre, poi gialla fino a mezzanotte Levante regionale da Portofino ed entroterra dalla valle Scrivia a levante (zone C-E): ARANCIONE dalla mezzanotte di oggi, mercoledì 23 ottobre, fino alle 18 di domani, giovedì 24 ottobre, poi gialla fino a mezzanotte.

Il maltempo che arriverà sulla nostra regione ha origine da una struttura depressionaria presente sul Mediterraneo Occidentale, che rinvigorisce il flusso dai quadranti meridionali sulla Liguria. Si prevede un tipico passaggio frontale con precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco forte, che attraverserà tutta la Liguria in circa dodici ore, seguito da una fase di occlusione con instabilità post-frontale. Le caratteristiche sono quelle di una struttura ben organizzata anche in quota e non è esclusa la formazione di fenomeni forti che dal mare possano raggiungere la terraferma. Il fronte sarà ostacolato nel suo procedere dall'alta pressione sui Balcani, e sembra inevitabile la formazione di un minimo depressionario sul Mar Ligure: un'evoluzione che implica ancora condizioni di instabilità sulla Liguria, con possibili convergenze in formazione a partire dalla parte centrale della giornata. Ricordando che l'allerta meteo è emanata per i possibili effetti al suolo causati dalle precipitazioni e che l'arancione per temporali è il massimo grado di allertamento per questo tipo di eventi meteo, ecco i fenomeni previsti dall'avviso meteorologico emanato questa mattina: OGGI, MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE: Progressivo peggioramento dello scenario meteorologico con rovesci di intensità moderata o localmente forte in estensione da Ponente (zona A) al centro della regione (zone BD) in serata. Possibili allagamenti localizzati ad opera dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche o di piccoli canali/rii; danni puntuali per isolate raffiche di vento o trombe d'aria, grandine e fulmini, piccoli smottamenti. Protezione civile ricorda le norme di autoprotezione. Venti da NE con rinforzi fino 50-60 km/h e raffiche sui crinali di A. DOMANI, GIOVEDÌ 24 OTTOBRE: Il passaggio di una potente perturbazione porta condizioni di severo maltempo. Segnaliamo fin dalle prime ore della notte temporali forti anche organizzati che interesseranno diffusamente la Liguria estendendosi da ABD alle zone di Levante (CE); possibili locali fenomeni forti anche nel pomeriggio in particolare su BCDE. Quantitativi cumulati di pioggia elevati su tutte le zone. Mare molto mosso o localmente agitato su A. Venti rafficati e forti 50-60 km/h da Nord su AD, da Sud-Est su BE; di burrasca 60-70 km/h da Sud-Est su C. DOPO DOMANI, VENERDÌ 25 OTTOBRE: Precipitazioni residue di debole intensità in esaurimento nelle prime ore della notte. Venti da Nord localmente forti (50-60 km/h) e rafficati su ABD. Questa la suddivisione in zone del territorio regionale: A: Lungo la costa da Ventimiglia fino a Noli, intera provincia di Imperia, la valle del Centa; B: Lungo la costa da Spotorno a Camogli comprese, Val Polcevera e Alta Val Bisagno; C: Lungo la costa da Portofino fino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Val Fontanabuona e Valle Sturla; D: Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida; E: Valle Scrivia, Val d'Aveto e Val Trebbia. La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta. In caso di eventi intensi, durante l'allerta sarà pubblicato il monitoraggio sul sito www.allertaliguria.gov.it, inviato anche tramite twitter (seguì @ARPALiguria). Sulla pagina www.facebook.com/ArpaLiguria post con immagini, grafici e dati. Nell'immagine la scansione oraria dell'allerta e la cartina con la distribuzione dell'allerta (indicato il massimo livello per zona).

Vasto incendio tra Bosa e Alghero, paura in Sardegna - La Provincia Pavese

Una quarantina di persone hanno dovuto lasciare le loro case

[Redazione]

Un incendio fuori controllo divampato intorno alle 21.30 sulle pendici di Monte Furru ha fatto scattare l'evacuazione di diverse abitazioni in località S'Istangione alla periferia di Bosa Marina, sulla costa centro occidentale della Sardegna. L'allontanamento forzato riguarda una quarantina di persone che stanno lasciando le loro case a scopo precauzionale. Le fiamme, alimentate da un forte vento di scirocco, sono ormai a un centinaio di metri dalle abitazioni e sul posto stanno operando Vigili del fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Protezione Civile e anche la Croce Rossa. Tutte le auto parcheggiate lungo le strade del quartiere sono state rimosse. Sul posto anche il sindaco di Bosa Piero Casula. Oltre a quello di Monte Furru sono in atto da alcune ore almeno altri tre incendi, in località S'Abba Druche, a Sas Tres Puntas e al chilometro 10 della litoranea che collega Bosa ad Alghero. La strada è stata chiusa alla circolazione in entrambi i sensi di marcia. Pavia. Violenta per anni la figlia della compagna, arrestatoLe principali notizie sui giornali del Gruppo EspressoIncidente in tangenziale, traffico in crisi

Dal Po al Ticino, fiumi e torrenti osservati speciali: arriva la piena

[Redazione]

LINAROLO. I fiumi pavesi grandi sorvegliati speciali. Sotto la spinta dei nubifragi che si sono abbattuti nelle scorse ore sul Nord Italia e sul nostro territorio Oltrepo Pavese in particolare i corsi d'acqua si sono gonfiati e la situazione è costantemente monitorata. Occhi puntati soprattutto sul Po e sul Ticino, che sono cresciuti parecchio nella giornata di martedì 22 ottobre, ma non mancano le segnalazioni anche da fiumi e torrenti in Lomellina. Nel Tortonese, invece, lo stato dei corsi d'acqua è andato gradualmente migliorando. Il Po e il Ticino. Il Po è aumentato di oltre 3,5 metri nelle ultime 24 ore ed entro la mattinata di mercoledì 23 ottobre era attesa un'ondata di piena. È quanto emerge dal monitoraggio di Coldiretti sui livelli del grande fiume al Ponte della Becca. Lo stato del Po è emblematico della situazione di sofferenza del bacino idrografico del nord: sottolinea Coldiretti in cui si sono verificati smottamenti ed esondazioni dei corsi d'acqua dopo giorni di pioggia torrenziale. Eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai diventata norma anche in Italia con un'evidente tendenza alla tropicalizzazione. Sotto osservazione anche il Ticino: la rete idrometrica di Arpa Lombardia ha registrato +0,45 metri sullo zero idrometrico a Pavia. Nel pomeriggio di ieri, al ponte di Bereguardo, il livello si è alzato di 15 centimetri in 6 ore; alle 16 il livello idrometrico era di 134 centimetri: la situazione è sotto controllo in Borgo Ticino, mentre è stato qualche allagamento nelle aree golenali. Sono sotto pressione anche i grandi laghi del nord: aggiunge Coldiretti con il lago Maggiore che è vicino al massimo storico del periodo con un grado di riempimento di oltre il 160% e un'altezza di 198 centimetri sopra lo zero idrometrico. Sempre in Oltrepo il Consorzio Est Sesia sta verificando le zone di sua competenza: sono state segnalate esondazioni del torrente Rile San Zeno in zona Casteggio e Casei Gerola. In Lomellina. Sotto la lente dei tecnici in Lomellina è soprattutto il fiume Sesia, che, a monte, in provincia di Vercelli, ha superato gli argini nel territorio di Albano Verellese. Ieri a Palestro è stato sopra il primo di tre livelli d'allarme, a 3,20 metri sullo zero idrometrico avvicinandosi alla soglia di 4,3 metri che rappresenta l'allerta arancione. Le zone golenali sono allagate, ma tenute sotto costante controllo e non destano particolare preoccupazione. La protezione civile del Piemonte mantiene anche per mercoledì 23 ottobre allerta arancione ma il Sesia dovrebbe restare entro la prima soglia d'allarme. Il fiume in Lomellina tocca i territori di Palestro, Rosasco, Langosco e Candia dove poi sfocia nel Po. Nel tratto lomellino non ci sono paesi in area golenale, solo alcune cascine. La situazione però viene tenuta costantemente sotto controllo dai volontari della protezione civile di Palestro e dagli omologhi del gruppo "Rosa dei venti" di Robbio. Meno preoccupazione in Lomellina per gli altri torrenti come l'Agogna che tocca 16 Comuni da Confienza a Mezzana Bigli. Anche la piena del Ticino non sta provocando particolari problemi a Vigevano, così come quella del Po nella bassa Lomellina a Suardi e Pieve del Cairo. Infine sono in rialzo i livelli dei corsi d'acqua roggia Mora Rocca Saporiti, Ferrera e Castellana e si segnalano diversi problemi lungo la roggia Castellana e il cavo Gropello, a causa di frane, a Gropello Cairoli e Zerbolò. In ogni caso, fiumi e torrenti restano monitorati perché sono già gonfi d'acqua. Nel Tortonese. Sembra rientrata, invece, la situazione di emergenza nel Tortonese. A Castelnuovo Scrivia il rio Calvenza è uscito dagli argini la scorsa notte, allagando una parte del cimitero del paese e i terreni circostanti, però ieri tutto è tornato sotto controllo. Il torrente Ossona, che scorre da Tortona a Costa Vescovato, è uscito tre volte nella giornata di lunedì, allagando la provinciale 130, che è stata chiusa, ma ora è rientrato negli argini. Stesso discorso per il rio Castellania, che è straripato a Villalvernia, allagando buona parte del paese, ma già ieri non dava particolari problemi. Non destano preoccupazioni, ma restano sotto controllo, i torrenti Scrivia, Grue e Curone. (ha collaborato Sandro Barberis) Il corpo nel Terdoppio è quello di Luciana, gli investigatori: Non è stata uccisa Anna Mangiarotti. Incubo maltempo, ora l'Oltrepo fa i conti con il fango. Donatella Zorzetto. Oliviero Maggill. Il corpo nel Terdoppio è quello di Luciana, gli investigatori: Non è stata uccisa Anna Mangiarotti. Tribunale, l'ultima chance è un sopralluogo da Roma. Oliviero Dellerba. Noi Provincia Pavese, il quotidiano insieme alla comunità dei lettori. Marianna Bruschi. La vita

invisibile di Eurídice Gusmão Sguardi puri 2019: al cinema con lo sconto

Il corpo nel Terdoppio è quello di Luciana, gli investigatori: Non è stata uccisa

[Redazione]

GAMBOLO'. Il test del Dna ha dato la conferma: è di Luciana Fantato, la casalinga di cui non si avevano più notizie dal 10 novembre 2017, il corpo ritrovato nel torrente Terdoppio a giugno. In base agli accertamenti dei carabinieri sulla vicenda, la donna 59 enne si è allontanata da casa e verosimilmente ha deciso poi di togliersi la vita. Non si esclude un incidente, che sia cioè scivolata nel torrente. Viene esclusa invece una morte violenta. Dopo quasi due anni dalla scomparsa di Luciana, le analisi dell'istituto di Medicina legale dell'università di Pavia hanno dato la certezza che appartengono a lei i resti umani avvistati da tre agricoltori il 23 giugno, in un area golenale nel territorio di Alagna. La procura di Pavia aveva disposto la raccolta di campioni genetici dei famigliari, in particolare dei due figli, e avviato gli accertamenti genetici. Nell'ambito della vicenda, sotto indagine era finito anche il marito Pierino Marcantognini, ma senza riscontro, al punto che la procura aveva chiesto archiviazione del fascicolo. Sparita nel nulla. Luciana Fantato si è allontanata da casa a piedi e senza portare con sé effetti personali. Era un giovedì, giorno di mercato a Gambolò. Indossava un giubbotto verde e non aveva documenti, denaro o un cambio di vestiti. Anche il marito Pierino Marcantognini aveva sollecitato le ricerche. Le indagini sulla morte di mia moglie dovrebbero continuare. Vorrei sapere se è viva o morta, almeno aveva dichiarato. Mi opporrò alla proposta della procura di Pavia di archiviare l'indagine per omicidio aperta contro ignoti, non credo che abbia voluto togliersi la vita. Luciana Fantato viveva in via Gazzera, con il marito e due figli. La procura di Pavia aveva verificato anche la pista dell'omicidio, ipotizzato a carico di ignoti. Sono stati effettuati controlli intorno alla casa della famiglia, con i cani molecolari del nucleo specializzato dei carabinieri. Nulla è stato trovato e non sono emersi spunti investigativi neanche dai tabulati telefonici della famiglia Marcantognini o dai controlli in enti assistenziali che avrebbero potuto darle ospitalità. La procura aveva quindi concluso che la probabilità di una azione omicidiaria ai danni di Luciana Fantato fosse scarsa. I biglietti di Luciana. Quel giorno di due anni fa, era stata la figlia Marta ad accorgersi che la madre non era in casa. In cucina aveva trovato un biglietto scritto a mano dalla mamma, con disposizioni sul funzionamento della lavatrice. Un altro biglietto spiegava i motivi dell'allontanamento, in parte addebitati al marito. In particolare per il suo disturbo da accumulo, a causa del quale la casa e il cortile dell'abitazione erano invasi da giornali e altri oggetti. Questa situazione impediva, sempre secondo gli accertamenti dei carabinieri, una vita normale a tutta la famiglia ed era spesso causa di liti. Ricerche a tappeto. Erano iniziate subito le ricerche dei carabinieri della compagnia di Vigevano, in particolare lungo il tratto del Terdoppio che da Gambolò arriva a Tromello, mobilitando anche i vigili del fuoco e la protezione civile. L'ipotesi di morte violenta non aveva trovato riscontri, anche in base agli accertamenti effettuati nell'abitazione e nelle zone vicine con i cani specializzati. A settembre 2018 è stato coinvolto il Reparto Analisi Criminologiche del RACIS (Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche) di Roma che ha confermato l'esclusione dell'ipotesi di omicidio. Dal Po al Ticino, fiumi e torrenti osservati speciali: arriva la piena. Oliviero Maggi Addio a Stopino, maestro di design: per oltre 20 anni a capo di Ascom Oliviero Dellerba. Un infarto stronca il presidente della bocciofila Alessandro Disperati. Dal Po al Ticino, fiumi e torrenti osservati speciali: arriva la piena. Oliviero Maggi Anna Mangiarotti Tribunale, l'ultima chance è un sopralluogo da Roma Oliviero Dellerba. Noi Provincia Pavese, il quotidiano insieme alla comunità dei lettori Marianna Bruschi. La vita invisibile di Eurídice Gusmão. Sguardi puri 2019: al cinema con lo sconto.

Maltempo a Milano, tornano piogge e temporali: Lambro e Seveso osservati speciali

[Redazione]

Ancora pioggia. E il maltempo torna a spaventare Milano e provincia. Dopo le precipitazioni che hanno imperversato tra la sera di domenica e la giornata di lunedì, nella giornata di giovedì 24 ottobre sarà in vigore un'allerta meteo proclamata dalla protezione civile di regione Lombardia per "temporali forti" "rischio idraulico" e "vento forte". La comunicazione della regione prevede un livello di "criticità ordinaria", codice giallo, con un livello medio di rischio. L'allerta per i temporali e rischio idraulico entrerà in vigore dalle 9 mentre quella per vento forte dalla mezzanotte. Le previsioni meteorologiche del riavvicinamento verso il Mediterraneo di una struttura depressionaria, attualmente centrata sulla Penisola Iberica, tenderà a convogliare gradualmente dal pomeriggio mercoledì 23/10 e in particolare nella giornata di giovedì 24/10 un flusso umido: dai quadranti meridionali in quota, dai quadranti orientali nei bassi strati. Fin dalle prime ore di giovedì 24/10 precipitazioni a partire dai settori occidentali. Da metà mattina a metà pomeriggio precipitazioni in risalita da sud e in estensione a gran parte della regione. Precipitazioni in attenuazione e in graduale esaurimento dalla serata. Le precipitazioni risulteranno in parte anche a carattere di rovescio e temporale, con la formazione di linee temporalesche sud-nord, che potranno formarsi in particolare nella seconda parte della giornata di giovedì 24/10 e interessare parte di Appennino e dei settori centro-occidentali di pianura e di Prealpi: in queste fasi pertanto non sono escluse cumulate localmente abbondanti. Venti moderati o forti da sud in montagna (velocità medie orarie tra 700 metri e i 1500 metri circa mediamente comprese tra 15 e 35 km/h, dove i valori più elevati fanno riferimento ai settori occidentali della regione), moderati da est in pianura (velocità medie orarie mediamente comprese tra 15 e 30 km/h). Per venerdì 25/10, residue precipitazioni fino alle prime ore del mattino, quindi assenti. Sorvegliati Seveso e Lambro. Il Comune ha già disposto l'attivazione del Centro operativo comunale per il rischio di intensi temporali. Con allerta meteo parte anche il monitoraggio dei livelli dei fiumi Seveso e Lambro e l'attivazione delle squadre di Protezione civile e delle pattuglie della Polizia locale. Anche la squadra del Servizio idrico Mm - ha concluso il comune - sarà pronta a intervenire in caso di necessità".

Maltempo ovest provincia, ora la conta dei danni

[Redazione]

[maltempo-696x348]Foto da Bresciaoggi(red.) Quella di ieri, martedì 22 ottobre, nella parte occidentale della provincia di Brescia è stata una giornata dedicata alla conta dei danni dopo il maltempo che in poco più di mezz'ora, lunedì sera, ha trasformato le strade in fiumi e allagato sotto passaggi. Tra i Comuni più colpiti è Rovato dove si parla di cantine, garage e strade finite sott'acqua, ma altri disagi si sono registrati anche a Erbusco, Chiari e Palazzolo. All'opera si sono messe le squadre della Protezione Civile e dei vigili del fuoco che con la Polizia Locale hanno evitato il transito verso le zone più a rischio. Per esempio, la rotonda Bonomelli e i sotto passaggi sui binari della Verona-Milano e Brescia-Bergamo. In piazza Cavour a Rovato una parte del pavimento in pietre si è sollevata e sul posto è stato disposto il divieto di transito. Problemi anche in corso Bonomelli dove i negozianti si sono messi all'opera per evitare che l'acqua raggiungesse i loro locali. Altri disagi anche in via Cocchetti e fino in via I Maggio dove si trova lo stadio della squadra locale di rugby e con gli spogliatoi finiti sott'acqua. Altri guai, infine, hanno riguardato Erbusco e via dei Colli resa un fiume. Tanto che la decina di famiglie residenti sul posto avevano perfino citato all'aguzzino il Comune per chiedere di farsi risarcire i danni e di costruire una vasca per evitare allagamenti, già verificati in passato.

Maltempo Piemonte: è di nuovo allerta arancione per le forti precipitazioni

[Redazione]

Il Centro Funzionale di Arpa Piemonte mantiene per la serata odierna e per la giornata di domani allerta ARANCIONE nelle zone alpine e prealpine occidentali dalla Val Po al Canavese, per le nuove intense precipitazioni attese dalla serata, e nella zona appenninica al confine con la Liguria, per la situazione critica pregressa. Allerta GIALLA nelle restanti zone. Le precipitazioni, che nella notte sono previste con picchi forti o molto forti sui settori occidentale e settentrionale, determineranno un incremento dei livelli idrometrici nella provincia di Torino (Stura, Dora Riparia, Po), nel Nord Piemonte (Sesia, Toce e Lago Maggiore) e nel Sud della regione (Pellice), che in molte tratte raggiungeranno la moderata criticità. La Sala operativa della Protezione Civile regionale di corso Marche 79 a Torino continuerà a rimanere aperta e a seguire l'evoluzione dei fenomeni. Intanto nell'alessandrino si continua a lavorare per il ritorno alla normalità. La Provincia sta provvedendo alla riapertura delle sette strade ancora chiuse, mentre resta grave il problema del crollo del ponte a Capriata Orba, lungo la SP155. Il Genio Militare ha messo a disposizione un ponte Bailey, per ovviare all'interruzione della viabilità e nel pomeriggio si terrà un sopralluogo per verificare la fattibilità del montaggio. A Bozzolino, in frazione di Castelletto Orba, un dissesto rischia di lasciare isolata una trentina di persone, tra cui un disabile, e si sta cercando di trovare una soluzione per questa situazione. Le utenze elettriche sono state tutte ripristinate e restano chiuse solo le scuole di Gavi e Castelletto Orba. In tutti i Comuni colpiti dal maltempo i volontari del sistema di protezione civile sono al lavoro per ripulire strade, case e argini. **LEGGI ANCHE** Maltempo: piogge intense da stasera 23 ottobre Arpa Piemonte: allerta arancione per nuove precipitazioni e innalzamento dei corsi d'acqua Un minimo chiuso, originato dalla perturbazione che nei giorni scorsi ha interessato il Piemonte, sta avanzando verso il Mar Ligure. Un intenso flusso ciclonico da sud in quota e da sudest nei bassi strati, apporta aria umida verso l'arco alpino occidentale. Il sollevamento orografico, la convergenza dei venti e l'ingresso dell'aria più fredda nella notte determineranno intense precipitazioni, dapprima sulle zone occidentali e sudoccidentali di torinese e cuneese, per poi estendersi verso est nelle prime ore di domani, interessando canavese, biellese, verbanese e alto vercellese e novarese. Anche le zone già colpite dalle precipitazioni nei giorni scorsi, comprese tra astigiano e alessandrino, saranno interessate domani da precipitazioni forti e temporali. Un'attenuazione dei fenomeni è attesa per la serata di domani. Sono attesi allagamenti, fenomeni franosi e innalzamenti dei livelli dei corsi d'acqua del reticolo secondario e, domani, anche i corsi d'acqua principali nelle zone maggiormente colpite dalle piogge subiranno innalzamenti. In mattinata risponderanno in particolare Dora Riparia, Stura di Lanzo e Orco a cui si aggiungono, nel pomeriggio, Toce, Sesia e il Po nelle sezioni di Carignano, San Sebastiano, Crescentino e Valenza, che raggiungeranno la moderata criticità. Per i dettagli vi invitiamo alla consultazione del Bollettino delle Piene e degli aggiornamenti delle prossime ore. Prestare inoltre attenzione alle raccomandazioni delle autorità e della protezione civile, in particolare riguardo alla viabilità.

Auto precipita da una scarpata a Bobbio Pellice: Salvo il conducente dell'auto

[Redazione]

E' successo intorno alle 19 di questa sera, 22 ottobre, a Bobbio Pellice in località Sarsena. L'uomo sarebbe stato trovato alcuni metri più in là dalla macchina. L'uomo è un cittadino di Torre Pellice di 67 anni. Le forze dell'ordine sono intervenute a seguito delle chiamate effettuate da alcune persone del posto. I residenti hanno segnalato di aver visto un'auto precipitare nella scarpata. Sul posto i Carabinieri di Torre Pellice e di Villafranca Piemonte insieme ai Vigili del fuoco e ai volontari della Protezione Civile. Nel corso delle ricerche è stata rinvenuta la Fiat Panda con, a pochi metri di distanza, l'uomo ancora in vita. L'uomo è ora in ospedale dove gli sono state prestate le prime cure. Sulla dinamica indagano i Carabinieri.

Maltempo: è di nuovo allerta arancione per le forti precipitazioni

[Redazione]

Il Centro Funzionale di Arpa Piemonte mantiene per la serata odierna e per la giornata di domani allerta ARANCIONE nelle zone alpine e prealpine occidentali dalla Val Po al Canavese, per le nuove intense precipitazioni attese dalla serata, e nella zona appenninica al confine con la Liguria, per la situazione critica pregressa. Allerta GIALLA nelle restanti zone. Le precipitazioni, che nella notte sono previste con picchi forti o molto forti sui settori occidentale e settentrionale, determineranno un incremento dei livelli idrometrici nella provincia di Torino (Stura, Dora Riparia, Po), nel Nord Piemonte (Sesia, Toce e Lago Maggiore) e nel Sud della regione (Pellice), che in molte tratte raggiungeranno la moderata criticità. La Sala operativa della Protezione Civile regionale di corso Marche 79 a Torino continuerà a rimanere aperta e a seguire l'evoluzione dei fenomeni. Intanto nell'alessandrino si continua a lavorare per il ritorno alla normalità. La Provincia sta provvedendo alla riapertura delle sette strade ancora chiuse, mentre resta grave il problema del crollo del ponte a Capriata Orba, lungo la SP155. Il Genio Militare ha messo a disposizione un ponte Bailey, per ovviare all'interruzione della viabilità e nel pomeriggio si terrà un sopralluogo per verificare la fattibilità del montaggio. A Bozzolino, in frazione di Castelletto Orba, un dissesto rischia di lasciare isolata una trentina di persone, tra cui un disabile, e si sta cercando di trovare una soluzione per questa situazione. Le utenze elettriche sono state tutte ripristinate e restano chiuse solo le scuole di Gavi e Castelletto Orba. In tutti i Comuni colpiti dal maltempo i volontari del sistema di protezione civile sono al lavoro per ripulire strade, case e argini.

Torna l'allerta meteo in Piemonte, rischio frane e allagamenti in quattro province

[Redazione]

Torna l'allerta arancione sul Piemonte. Il rischio di frane e piene dei corsi d'acqua riguarda - nell'ultimo bollettino emesso da Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) - le valli torinesi e cuneesi Orco, Lanzo, Susa, Sangone, Chisone, Pellice e Po e, a sud della regione, Belbo e Bormida, tra le province di Asti, Alessandria e Cuneo, in quest'area soprattutto a causa dell'alluvione di inizio settimana che ha già provocato pesantissimi danni. Allerta gialla su tutto il resto della regione. Già oggi è prevista, nelle aree con allerta arancione, l'ingrossamento del reticolo secondario dei corsi d'acqua, ma domani la criticità si estenderà ai fiumi principali. La quota della neve non scenderà mai di sotto dei 2.500 metri. Intanto nell'Alessandrino si continua a lavorare per il ritorno alla normalità. La Provincia sta provvedendo alla riapertura delle sette strade ancora chiuse, mentre resta grave il problema del crollo del ponte a Capriata d'Orba, lungo la SP155. Il Genio Militare ha messo a disposizione un ponte Bailey, per ovviare all'interruzione della viabilità e nel pomeriggio si terrà un sopralluogo per verificare la fattibilità del montaggio. A Bozzolino, in frazione di Castelletto d'Orba, un dissesto rischia di lasciare isolata una trentina di persone, tra cui un disabile, e si sta cercando di trovare una soluzione per questa situazione. Le utenze elettriche sono state tutte ripristinate e restano chiuse solo le scuole di Gavi e Castelletto d'Orba. In tutti i Comuni colpiti dal maltempo i volontari del sistema di protezione civile sono al lavoro per ripulire strade, case e argini.

Conte, vertice ad Alessandria: "Faremo tutto il possibile per rimediare ai danni"

[Redazione]

"Ci tenevo a venire qui, informarmi di come stanno andando le cose. Mi sono un pò rassicurato, il peggio dovrebbe essere passato, anche se la situazione è da tenere sotto controllo". Così il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, lasciando ieri sera la Prefettura di Alessandria, dove ha fatto il punto con i sindaci del territorio e il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, sui danni causati dal maltempo che ha messo in ginocchio la provincia e in particolare la zona compresa tra Gavi, Novi e Ovada. Il premier, in visita a Torino, ha cambiato parte del programma sotto la Mole, per una visita, insieme con il presidente della Regione Alberto Cirio, all'area alluvionata. "C'è un'altra perturbazione in arrivo, ma non sembra assolutamente che ci sia ulteriore pericolo", ha aggiunto il premier, ricordando "Fabrizio Torre, l'autista deceduto: c'è un pensiero di partecipe e commossa vicinanza da rivolgere ai suoi cari, ai suoi famigliari". "Per fortuna le persone disperse sono state ritrovate", ha sottolineato ancora Conte, rivolgendo anche "un pensiero a tutta la popolazione, alle famiglie che hanno vissuto momenti di forte angoscia e sofferenza". "Dobbiamo rafforzare il nostro piano di azione, perché esondazioni di questo tipo non si verifichino più": è quanto ha sostenuto il premier all'uscita dal vertice con il capo della protezione civile Angelo Borrelli e con i sindaci del territorio interessato dall'emergenza. "Nel febbraio scorso abbiamo varato il piano Proteggi Italia, contro il dissesto idrogeologico - ricorda il premier -. Siamo consapevoli che il nostro territorio è fragile e vulnerabile. Dobbiamo rafforzare questo piano e rafforzare tutte le attività di prevenzione". Nel caso odierno, "la causa di tutto questo probabilmente è da cercare nel fatto che i letti dei fiumi rimangono ostruiti: dobbiamo semplificare le procedure - è l'altra priorità del premier Conte - Avevamo già inserito una norma nel decreto clima, ma non è passata. Non è un problema di risorse, ma di complessità delle procedure: dobbiamo fare in modo che quando ci sono diversi interessi in gioco, la sicurezza delle persone venga prima". Ed è proprio su questo punto che insistono i sindaci. All'unisono dicono: "La burocrazia è un freno sulla strada della prevenzione: non possiamo correre il rischio di venire denunciati perché ripuliamo i fiumi". La promessa del premier dopo la partenza è affidata a un tweet: "Faremo tutto il possibile per porre rimedio ai danni subiti dalla popolazione". Stamani sull'Alessandrino c'è un lieve miglioramento. Si andrà avanti tutto il giorno con la conta dei danni di questo "episodio alluvionale", come lo classificano i meteorologi, che ha fatto una vittima e oltre cento sfollati. -----This text is provided only for searches by word

Val Pellice, forse per la pioggia, finisce in un burrone con l'auto: è gravissimo

[Redazione]

Alcuni testimoni hanno visto solo le luci dei fari di una Fiat Panda nera puntare verso il basso e precipitare in una scarpata vicino a una strada sterrata in borgata Sarsena, a Bobbio Pellice, nel Pinerolese. Hanno dato allarme perché era chiaro che qualcuno doveva essere a bordo di quella macchina finiti al fondo del burrone al di sotto di una strada sterrata. I carabinieri di Torre Pellice e Villafranca, i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile hanno trovato l'auto ieri sera. Il conducente, un uomo di 67 anni di Torre Pellice era ancora vivo nonostante nel precipitare nella scarpata sia stato sbalzato a sette metri dall'auto su cui stava viaggiando. L'uomo è stato soccorso dal 118 e trasportato in ospedale: le sue condizioni sono giudicate gravissime. L'auto è stata recuperata ma sulla dinamica dell'incidente sono ancora in corso accertamenti. Ieri sera era una pioggia leggera in zona e la Panda potrebbe aver perso aderenza all'improvviso finendo giù per la scarpata.

Conte, vertice ad Alessandria: "Faremo tutto il possibile per rimediare ai danni"

Il premier ha cambiato il programma della visita a Torino per fare il punto sull'area alluvionata

[Redazione]

"Ci tenevo a venire qui, informarmi di come stanno andando le cose. Mi sono un pò rassicurato, il peggio dovrebbe essere passato, anche se la situazione è da tenere sotto controllo". Così il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, lasciando ieri sera la Prefettura di Alessandria, dove ha fatto il punto con i sindaci del territorio e il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, sui danni causati dal maltempo che ha messo in ginocchio la provincia e in particolare la zona compresa tra Gavi, Novi e Ovada. Il premier, in visita a Torino, ha cambiato parte del programma sotto la Mole, per una visita, insieme con il presidente della Regione Alberto Cirio, all'area alluvionata. "C'è un'altra perturbazione in arrivo, ma non sembra assolutamente che ci sia ulteriore pericolo", ha aggiunto il premier, ricordando "Fabrizio Torre, l'autista deceduto: c'è un pensiero di partecipe e commossa vicinanza da rivolgere ai suoi cari, ai suoi famigliari". "Per fortuna le persone disperse sono state ritrovate", ha sottolineato ancora Conte, rivolgendo anche "un pensiero a tutta la popolazione, alle famiglie che hanno vissuto momenti di forte angoscia e sofferenza". "Dobbiamo rafforzare il nostro piano di azione, perché esondazioni di questo tipo non si verifichino più": è quanto ha sostenuto il premier all'uscita dal vertice con il capo della protezione civile Angelo Borrelli e con i sindaci del territorio interessato dall'emergenza. "Nel febbraio scorso abbiamo varato il piano Proteggi Italia, contro il dissesto idrogeologico - ricorda il premier -. Siamo consapevoli che il nostro territorio è fragile e vulnerabile. Dobbiamo rafforzare questo piano e rafforzare tutte le attività di prevenzione". Nel caso odierno, "la causa di tutto questo probabilmente è da cercare nel fatto che i letti dei fiumi rimangono ostruiti: dobbiamo semplificare le procedure - è l'altra priorità del premier Conte - Avevamo già inserito una norma nel decreto clima, ma non è passata. Non è un problema di risorse, ma di complessità delle procedure: dobbiamo fare in modo che quando ci sono diversi interessi in gioco, la sicurezza delle persone venga prima". Ed è proprio su questo punto che insistono i sindaci. All'unisono dicono: "La burocrazia è un freno sulla strada della prevenzione: non possiamo correre il rischio di venire denunciati perché ripuliamo i fiumi". La promessa del premier dopo la partenza è affidata a un tweet: "Faremo tutto il possibile per porre rimedio ai danni subito dalla popolazione". Stamani sull'Alessandrino c'è un lieve miglioramento. Si andrà avanti tutto il giorno con la conta dei danni di questo "episodio alluvionale", come lo classificano i meteorologi, che ha fatto una vittima e oltre cento sfollati.

Scossa di terremoto in Friuli, sentita anche in Veneto

[Redazione]

La terra trema in Friuli Venezia Giulia. Alle 19.15 di oggi, come riporta Il Gazzettino, la Protezione civile regionale ha registrato la scossa di terremoto di magnitudo 2.3. epicentro è stato registrato a 4 chilometri di profondità nei pressi di Bordano, non lontano da Gemona del Friuli. Si tratterebbe di una scossa sussultoria che, nonostante la sua intensità, è stata sentita distintamente dalla popolazione anche nel vicino Veneto. Fino a tarda ora non sono arrivate segnalazioni di danni a persone o a cose.

Maltempo, Liguria senza pace: in arrivo "perturbazione violenta ma veloce" previsioni

[Redazione]

Genova. Il sole e le temperature primaverili non devono ingannare. ondata di maltempo in Liguria non è finita ed è in arrivo una nuova allerta meteo sulle zone già colpite dai nubifragi, come anticipato ai sindaci della valle Stura ieri sera in riunione col capo nazionale della protezione civile Angelo Borrelli. La certezza si avrà nel prossimo bollettino emanato da Arpal intorno alle 13. Per il momento ci attendiamo una perturbazione violenta ma più veloce di quella che abbiamo avuto. Comunque è necessaria prudenza finché non si sarà stabilizzata ondata di turbolenza, ha detto il presidente ligure Giovanni Toti. Al momento ci sono ancora 65 persone sfollate a causa delle frane che interrompono molte strade secondarie. Si lavora senza sosta per liberarle, sapendo che potrebbe arrivare un'altra batosta. Siamo mobilitati da ieri, già oggi ci sono i nostri tecnici della difesa suolo per aiutare i sindaci nella progettazione delle somme urgenze ha detto ancora Toti. I cittadini oggi sono ospitati dalla pubblica amministrazione, poi arriveranno i contributi per l'autonoma sistemazione. Ieri abbiamo firmato lo stato di emergenza già concordato col capo della protezione civile Borrelli. Ci auguriamo nelle prossime ore di avere un minimo di fiato. Leggi anche probabile nuova allerta Meteo: la finestra di cielo azzurro durerà poco, nella notte torna il maltempo crisi Alluvione, la valle Stura protesta: Tagliati fuori da Trenitalia. A Rossiglione allarme acqua potabile "fermi tutti" Val Varenna, la frana si muove ancora. Via Carpenara nuovamente chiusa al transito ancora disagi Frane e strade interrotte nell'entroterra, il bilancio è di 49 sfollati e 33 isolati a livello carrabile. Intanto la ferrovia Genova-Ovada-Acqui Terme è ancora fuori uso e da parte dei sindaci cresce il malumore per i servizi bus sostitutivi che costringono gli abitanti a raggiungere Ovada, in Piemonte, per poter andare a Genova. La linea dovrebbe riaprire in giornata ha spiegato Toti -. I servizi sostitutivi non possono operare in quel tratto perché i tecnici di Anas stanno ancora lavorando al disaggio delle frane sospese. Di certo Trenitalia deve organizzarsi di più e meglio in giornate di grande difficoltà, perché i cittadini in caso di necessità abbiano una situazione più agevole e certa. Nelle prossime ore, ha spiegato il sindaco di Campo Ligure Gianni Oliveri, dovrebbe riaprire a senso unico alternato la SP456 del Turchino che collega il paese al comune confinante di Masone dove è presente il casello autostradale della A26 più vicino. Considerate le numerose criticità, oggi a Campo Ligure e Rossiglione le scuole sono ancora chiuse.

Torna l'allerta meteo. Previste nuove piogge e innalzamento dei fiumi

[Redazione]

Il bollettino emesso dalla sala operativa della Protezione civileGli interventi d'urgenza realizzati a Oldenico, martedìGli interventi d'urgenza realizzati a Oldenico, martedì[INS::INS]Arpa Piemonte mantiene per la serata odierna e per la giornata di domanil allerta arancione nelle zone alpine e prealpine occidentali dalla Valle delPo al Canavese, per le nuove intense precipitazioni attese dalla serata, enella zona appenninica al confine con la Liguria, per la situazione criticapregressa. Allerta gialla nelle restanti zone. Le precipitazioni, che nella notte sono previste con picchi forti o moltoforti sui settori occidentale e settentrionale, determineranno un incrementodei livelli idrometrici nella provincia di Torino (Stura, Dora Riparia, Po),nel Nord Piemonte (Sesia, Toce e Lago Maggiore) e nel Sud della regione(Pellice), che in molte tratte raggiungeranno la moderata criticità. La Sala operativa della Protezione Civile regionale di corso Marche 79 aTorino continuerà a rimanere aperta e a seguireevoluzione dei fenomeni.Intanto nell'alessandrino si continua a lavorare per il ritorno alla normalità.La Provincia sta provvedendo alla riapertura delle sette strade ancora chiuse,mentre resta grave il problema del crollo del ponte a CapriataOrba, lungo laSP155. Il Genio Militare ha messo a disposizione un ponte Bailey, per ovviareall'interruzione della viabilità e nel pomeriggio si terrà un sopralluogo perverificare la fattibilità del montaggio. A Bozzolino, in frazione diCastellettoOrba, un dissesto rischia di lasciare isolata una trentina di persone, tra cui un disabile, e si sta cercando di trovare una soluzione perquesta situazione. Le utenze elettriche sono state tutte ripristinate e restanochiuse solo le scuole di Gavi e CastellettoOrba. In tutti i Comuni colpital maltempo i volontari del sistema di protezione civile sono al lavoro perripulire strade, case e argini.[ico_author] redaz

Torna il maltempo fiumi osservati speciali

[Redazione]

CITTÀ Sarà di nuovo allerta meteo (codice giallo) oggi in Lombardia per temporali forti, rischio idraulico e vento forte. Sorvegliati speciali il Seveso e il Lambro. L'allerta per i temporali e il rischio idraulico entrerà in vigore dalle 9 mentre quella per vento forte dalla mezzanotte. -tit_org-

Torna l'allerta meteo. In arrivo nuove piogge e innalzamento dei fiumi

[Redazione]

Arpa Piemonte mantiene per la serata odierna e per la giornata di domani allerta arancione nelle zone alpine e prealpine occidentali dalla Valle del Po al Canavese, per le nuove intense precipitazioni attese dalla serata, e nella zona appenninica al confine con la Liguria, per la situazione critica pregressa. Allerta gialla nelle restanti zone. Le precipitazioni, che nella notte sono previste con picchi forti o molto forti sui settori occidentale e settentrionale, determineranno un incremento dei livelli idrometrici nella provincia di Torino (Stura, Dora Riparia, Po), nel Nord Piemonte (Sesia, Toce e Lago Maggiore) e nel Sud della regione (Pellice), che in molte tratte raggiungeranno la moderata criticità. La Sala operativa della Protezione Civile regionale di corso Marche 79 a Torino continuerà a rimanere aperta e a seguire l'evoluzione dei fenomeni. Intanto nell'Alessandrino si continua a lavorare per il ritorno alla normalità. La Provincia sta provvedendo alla riapertura delle sette strade ancora chiuse, mentre resta grave il problema del crollo del ponte a Capriata Orba, lungo la SP155. Il Genio Militare ha messo a disposizione un ponte Bailey, per ovviare all'interruzione della viabilità e nel pomeriggio si terrà un sopralluogo per verificare la fattibilità del montaggio. A Bozzolino, in frazione di Castelletto Orba, un dissesto rischia di lasciare isolata una trentina di persone, tra cui un disabile, e si sta cercando di trovare una soluzione per questa situazione. Le utenze elettriche sono state tutte ripristinate e restano chiuse solo le scuole di Gavi e Castelletto Orba. In tutti i Comuni colpiti dal maltempo i volontari del sistema di protezione civile sono al lavoro per ripulire strade, case e argini. [b_63865b2c57] Locandina [ico_author] Dal nostro corrispondente di Vercelli-g. c.

Dal Nord Ovest - Precipita per un dirupo e viene sbalzato fuori dall'abitacolo. Automobilista in condizioni critiche

[Redazione]

I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese sono intervenuti questanotte per recuperare un uomo finito fuori strada con l'automobile a monte di Bobbio Pellice (To). Intorno alle 19 di ieri i residenti della zona hanno chiamato i soccorsi dopo aver udito il rumore di un'automobile che rotolava nel bosco presumibilmente lungo la pista forestale che sale da Borgata Sarsenà. Inizialmente, per i soccorritori non è stato facile individuare il punto dell'incidente finché l'auto è stata trovata al fondo di una serie di salti diroccia a valle di un tornante. Tuttavia non vi erano persone a bordo. Soltanto verso le 22 è stato trovato il conducente, un 67enne di Torre Pellice, che era stato sbalzato fuori dall'abitacolo e si trovava in condizioni critiche. Si è quindi proceduto con la stabilizzazione e il recupero con manovre di corda. Nel frattempo si è valutata l'impossibilità di inviare l'elicottero 118 in volo notturno a causa delle avverse condizioni meteo. Il paziente è stato quindi condotto in ospedale con l'autoambulanza. Durante l'intervento anche l'automobile di un tecnico del Soccorso alpino si è ribaltata, fortunatamente senza conseguenze per i passeggeri. Hanno collaborato alle operazioni Vigili del Fuoco, Aib, Carabinieri e Protezione Civile. [ico_author] comunicato Sasp - f.f.

Allerta arancione per il maltempo: riunione del Centro Coordinamento Soccorsi in Prefettura ad Asti

[Redazione]

Si è svolta nel pomeriggio di oggi, presso la Prefettura di Asti, una riunione del Centro Coordinamento Soccorsi, convocata al fine di analizzare gli attuali scenari e le possibili evoluzioni, in relazione alla situazione di allerta meteo di livello arancione, come da bollettino diramato oggi dall'ARPA Piemonte, che informa che sono previste precipitazioni più intense dalla serata fino alle prime ore del mattino di domani. All'incontro, presieduto dal Viceprefetto Vicario, hanno partecipato i rappresentanti della Provincia, dei Comuni di Asti, Bubbio, Canelli, Castello Annone, Isola Asti e Nizza Monferrato, delle Forze dell'Ordine e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, della Società Autostrada, del Servizio di Emergenza Sanitaria 118 e del Comitato C.R.I. Nel corso della seduta è stata richiamata l'attenzione di tutte le componenti della protezione civile sulla esigenza di monitorare le criticità emerse, predisponendo i dispositivi necessari per assicurare tempestive risposte per il soccorso alle persone nel caso in cui si profilassero situazioni di pericolo per la pubblica incolumità. In proposito, per il coordinamento delle emergenze di livello sovracomunale, la Prefettura di Asti ha preallertato i Comuni capofila dei C.O.M. (Centri Operativi Misti) che insistono sulle aree maggiormente interessate da possibili innalzamenti dei corsi d'acqua, in modo che tali organismi possano essere tempestivamente attivati, in caso di necessità. Inoltre, al fine di assicurare una regia coordinata degli interventi in sede locale, alcuni Sindaci hanno informato di avere già attivato il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) nonché di aver predisposto un sistema di monitoraggio nel corso della notte. La situazione è attentamente seguita ed al momento non si segnalano particolari criticità.

Casale, Protezione Civile: installati in città i primi cinque cartelli di Area emergenza

[Redazione]

Importanti novità anche nelle pagine dedicate sul sito internet del Comune. Raccomanda questo articolo up 50% down 50%[cartelli_protezione_civile1] Quali sono le Aree emergenza (i luoghi dove radunarsi, lasciare le auto o essere accolti) in caso di calamità? Dalla scorsa settimana non sono più solo individuabili sulla carta, ma anche concretamente in città, grazie all'installazione dei primi cinque cartelli indicatori. Il Piano Comunale di Protezione Civile individua puntualmente quali sono i luoghi di ricovero per la popolazione in caso di emergenza ha spiegato il sindaco, con delega alla Protezione Civile, Federico Riboldi - Fino ad oggi, però, non erano mai stati installati i cartelli che li indicano direttamente in loco: essendo la sicurezza dei cittadini una priorità per questa Amministrazione, ci siamo adoperati affinché le prime cinque insegne fossero già collocate nei giorni scorsi. I cartelli sono stati installati nei pressi di: - Mercato Pavia di piazza Castello (Colore verde Area di attesa) - Scuola Martiri della Libertà di via Galeotto del Carretto, 3 (Colore Rosso Area ricovero per la popolazione) - Scuola Leonardo Bistolfi via Candido Poggio, 41 (Colore Rosso Area ricovero per la popolazione) - Scuola IV Novembre piazzale Duca Aosta, 7 (Colore Rosso Area ricovero per la popolazione) - Palazzetto dello Sport Ferraris piazzale Azzurri Veterani Casalesi dello Sport, 1 (Colore Rosso Area ricovero per la popolazione) Le restanti Aree emergenza sono sette, due verdi (Area di attesa) in piazzale Industria e strada Valenza 4/H e cinque rosse: Area ricovero per la popolazione nelle scuole San Paolo di via Cavour, 46 e Leardi di via Leardi, 1 e Area ricovero auto in piazzale Industria, strada Valenza 4/H e piazza Castello. Tutti i dettagli e la geolocalizzazione dei luoghi è possibile averli sia sull'app InforMapp (disponibile gratuitamente sugli store Android e Apple) sia nella rinnovata sezione dedicata alla Protezione Civile sul sito internet del Comune di Casale Monferrato: www.comune.casale-monferrato.al.it/protezione-civile. Sulle due piattaforme è inoltre possibile trovare le norme comportamentali da tenere in caso di calamità e sull'app, una volta selezionata la città di Casale Monferrato, avere in tempo reale lo stato di allerta. L'informazione è la base per una corretta gestione delle emergenze ha sottolineato il sindaco Riboldi -, per questo motivo vorrei ringraziare sentitamente il Nucleo Comunale Volontari Protezione Civile per la puntuale opera che svolge in città e sul territorio. [banner_768x238_02] ???

In condizioni critiche l'uomo sbalzato fuori dall'abitacolo della sua auto a monte di Bobbio Pellice

[Redazione]

I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese sono intervenuti questanotte per recuperare un uomo finito fuori strada con l'automobile a monte di Bobbio Pellice (To). Raccomanda questo articolo up 50% down 50%

[img-20191023-wa0001]Intorno alle 19 di ieri i residenti della zona hanno chiamato i soccorsi dopo aver udito il rumore di un'automobile che rotolava nel bosco presumibilmente lungo la pista forestale che sale da Borgata Sarsenà. Inizialmente non è stato facile individuare il punto dell'incidente finché l'auto non è stata trovata al fondo di una serie di salti di roccia a valle di un tornante. Tuttavia non vi erano persone a bordo. Soltanto verso le 22 è stato trovato il conducente che era stato sbalzato fuori dall'abitacolo e si trovava in condizioni critiche. Si è quindi proceduto con la stabilizzazione e il recupero con manovre discorde. Nel frattempo si è valutata l'impossibilità di inviare l'elicambulanza 118 in volo notturno a causa delle avverse condizioni meteo. Il paziente è stato quindi condotto in ospedale con l'autambulanza. Durante l'intervento anche l'automobile di un tecnico del Soccorso alpino si è ribaltata, fortunatamente senza conseguenze per i passeggeri. Hanno collaborato alle operazioni Vigili del Fuoco, Aib, Carabinieri e Protezione Civile.

[img-20191023-wa0000_0]

[banner_768x238_02]

???

ALLARME METEO - Scatta l'allerta arancione sul Canavese: precipitazioni intense sono attese dalla serata e nella notte

[Redazione]

Il Centro funzionale della Regione Piemonte ha emesso allerta arancione (codice 2, moderata criticità) per le valli Orco, Lanzo, Sangone, Alta e Bassa Val di Susa, Chisone, Pellice e Po. In allerta gialla (codice 1, ordinaria attenzione) pianura settentrionale, pianura e collina torinese e pianura cuneese. La Città Metropolitana di Torino monitora con attenzione la situazione: le precipitazioni più intense sono attese dalla serata e nella notte. Sorvegliati speciali in questa fase i versanti e i corsi d'acqua nelle zone alpine, mentre nei giorni successivi sono possibili innalzamenti dei corsi d'acqua anche a valle. Nel complesso, la situazione, impone ai cittadini la massima prudenza. L'allerta è stata confermata dall'Arpa Piemonte (nelle immagini sotto il bollettino). Le precipitazioni, che nella notte sono previste con picchi forti o molto forti sui settori occidentale e settentrionale, determineranno un incremento dei livelli idrometrici nella provincia di Torino (Stura, Dora Riparia, Po), nel Nord Piemonte (Sesia, Toce e Lago Maggiore) e nel Sud della regione (Pellice), che in molte tratte raggiungeranno la moderata criticità. La Sala operativa della Protezione Civile regionale di corso Marche 79 a Torino continuerà a rimanere aperta e a seguire l'evoluzione dei fenomeni. La Protezione civile metropolitana invita a:- limitare i trasferimenti al minimo necessario- evitare i sottopassi- togliere le auto dai parcheggi sotterranei e parcheggiarle al sicuro prima dell'intensificarsi delle piogge- non sostare nei locali sotterranei e togliere ciò che va riposto all'asciutto quando non piove- i cittadini nelle zone a più alto rischio sono invitati a seguire i media per tenersi aggiornati sull'evoluzione della situazione e a seguire le indicazioni dei loro Sindaci, ai quali vanno comunicate le eventuali criticità. Cosa fare in caso di rovesci di pioggia e grandine in ambiente urbanoLe criticità più tipiche sono legate all'incapacità della rete fognaria di smaltire quantità d'acqua considerevoli che cadono al suolo in tempi ristretti con conseguenti repentini allagamenti di strade. Per questo:fai attenzione al passaggio in sottovia e sottopassi,è il rischio di trovarsi con il veicolo semi-sommerso o sommerso dall'acqua;evita di recarti o soffermarti anche gli ambienti come scantinati, piani bassi, garage, sono a forte rischio allagamento durante intensi scrosci di pioggia. E in particolare se sei alla guida:anche in assenza di allagamenti,asfalto reso improvvisamente viscido dalla pioggia rappresenta un insidioso pericolo per chi si trova alla guida di automezzi o motoveicoli, riducendo tanto la tenuta di strada quanto l'efficienza dell'impianto frenante;limita la velocità o effettua una sosta, in attesa che la fase più intensa, che difficilmente dura più di mezz'ora, del temporale si attenui. È sufficiente pazientare brevemente in un'area di sosta. Durante la fase più intensa di un rovescio risulta infatti fortemente ridotta la visibilità.

Maltempo Piemonte e Liguria: ecco i canali per informarsi

[Redazione]

Attualità | 23 ottobre 2019, 20:53 Con la app di Trenitalia aggiornamenti puntuali a portata di click. Un servizio importante, soprattutto in questi giorni di ritardi e problemi alla circolazione ferroviaria determinati dal maltempo. In questi giorni, in cui il maltempo la fa da padrone, creando problemi e ritardi alla circolazione, anche quella ferroviaria, con la app di Trenitalia è possibile essere sempre informati in tempo reale sull'andamento del proprio treno. Gli utenti riceveranno messaggi puntuali direttamente sul loro telefonino ad ogni modifica del treno. Sono sufficienti poche e semplici operazioni.

1. Clicca sul tasto treno, digita il numero del tuo treno preferito o il cercale, inserendo origine e destinazione.
2. Cerca il tuo treno e clicca su segui treno.
3. Attiva le notifiche impostando giorni e ora desiderata e conferma.
4. Nella sezione treni seguiti trovi tutti i treni.
5. Ricevi la notifica.

Con pochi e semplici click si può avere la situazione sotto controllo. Per le avverse condizioni meteo previste dalla Protezione Civile in Piemonte e Liguria consigliamo, prima di metterti in viaggio, di: registrarti al servizio smart caring tramite app Trenitalia: riceverai in tempo reale info sul tuo treno e sulla circolazione ferroviaria. Contattare il Call Center gratuito 800 89 20 21 consultare la sezione infomobilità e il sito web viaggiatreno.it seguire i canali social del Gruppo FS Italiane: twitter @fsnews_it; @lefreccce [ico_author] [ico_author] redazione

Colonna mobile della Protezione Civile cuneese nell'Alessandrino per l'emergenza maltempo

[Redazione]

Attualità | 23 ottobre 2019, 09:57 Colonna mobile della Protezione Civile cuneese nell'Alessandrino per l'emergenza maltempo A sostegno della popolazione sommersa dall'alluvione 8 idrovore pesanti, 3 autocarri, 10 pick-up per un totale di 34 persone coordinate da Franco De Luca. Allertata anche la squadra droni Colonna mobile della Protezione Civile cuneese nell'Alessandrino per l'emergenza maltempo [INS::INS] Anche la Protezione Civile della Granda a sostegno della popolazione sommersa dall'alluvione nell'Alessandrino. Una colonna mobile del Coordinamento Territoriale di Protezione Civile è partita ieri, martedì 22 ottobre. Sono stati inviati: otto idrovore pesanti, tre autocarri, dieci pick-up per un totale di 34 persone coordinate da Franco De Luca. Allertata anche la squadra droni per un eventuale ricerca dei dispersi a Novi Ligure. Il bilancio è terribile con due morti, entrambi nell'alessandrino. Presenti anche una sezione operativa dei vigili del fuoco di Cuneo con 9 uomini, mezzi 4x4 e motopompe. [p_f0a5889e16][p_e80f6b989c][ico_author] crm

Maltempo Piemonte e Liguria, i canali per informarsi

Con la app di Trenitalia aggiornamenti puntuali a portata di click. Un servizio importante, soprattutto in questi giorni di ritardi e problemi alla circolazione ferroviaria determinati dal maltempo

[Redazione]

In questi giorni, in cui il maltempo la fa da padrone, creando problemi e ritardi alla circolazione, anche quella ferroviaria, con la app di Trenitalia è possibile essere sempre informati in tempo reale sull'andamento del proprio treno. Gli utenti riceveranno messaggi puntuali direttamente sul loro telefonino ad ogni modifica del treno. Sono sufficienti poche e semplici operazioni. 1. Clicca sul tasto treno, digita il numero del tuo treno preferito o cercalo, inserendo origine e destinazione. 2. Cerca il tuo treno e clicca su segui treno. 3. Attiva le notifiche impostando giorni e ora desiderata e conferma. 4. Nella sezione treni seguiti trovi tutti i treni. 5. Ricevi la notifica. Con pochi e semplici click si può avere la situazione sotto controllo. Per le avverse condizioni meteo previste dalla Protezione Civile in Piemonte e Liguria consigliamo, prima di metterti in viaggio, di registrarti al servizio smart caring tramite app Trenitalia: riceverai in tempo reale info sul tuo treno e sulla circolazione ferroviaria. Contattare il Call Center gratuito 800 89 20 21 consultare la sezione infomobilità e il sito web viaggiatreno.it seguire i canali social del Gruppo FS Italiane: twitter [@fsnews_it](https://twitter.com/fsnews_it); [@lefrecce](https://twitter.com/lefrecce)